Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 498 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (coi Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

FASE DI MEDITAZIONE PRIMA DELL'INCONTRO DI DOMANI PER IL QUADRIPARTITO

ALLA VIGILIA DELLA SENTENZA SULLA SORTE DEL CENTROSINISTRA

Il presidente incaricato ammette difficoltà nel programma economico ma restano anche quelle politiche - Fanfani appare deciso a giocare fino all'ultima carta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Fanfani dispone, fin da ieri sera, di tutti gli elementi per valutare se esistono ancora le condizioni per tentare il rilancio del centrosinistra, ma — com'è noto — ha aggiornato a martedì il momento della decisione. Il motivo di questa battuta d'arresto di due giorni è facilmente individuabile: le enormi difficoltà ancora da superare. E' chiaro che se le consultazioni condotte dal presidente incaricato avessero fatto emergere una reale disponibilità dei suoi interlocutori a riprendere, con reale concretezza e spirito costruttivo, il discorso interrotto con le dimissioni di Rumor e già da vari mesi congelato da esasperate polemiche, lo stesso Fanfani non avrebbe avuto alcuna difficoltà a rispettare il programma previsto recandosi oggi dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva.

Ma il quadro delle varie posizioni è ben diverso. Per evitare di sanzionare subito il fallimento e, quindi, la morte della formula quadripartita il presidente incaricato ha preso tempo, anche con la speranza che due giorni di riflessione portino ad una certa attenzione delle difficoltà inducendo i partners del quadripartito ad una maggiore cautela. «Ho invitato ciascuno e invito me stesso — ha affermato ieri sera Fanfani — ad approfondire i problemi anche in termini quantitativi, specie in campo economico». Evidentemente il presidente incaricato, pur ammettendo che le difficoltà riguardano anche il quadro politico, ha voluto porre l'accento su quello di ordine economico.

Le divergenze sulla strategia da seguire per far fronte all'inflazione e per combattere contestualmente la recessione possono apparire comprensibili tra forze politiche che, più o meno pressantemente, sentono il bisogno di non perdere il collegamento con sindacati che, a loro volta, stanno facendo di tutto per conciliare l'esigenza di evitare il distacco dalla «base» e le spaccature del fronte unitario con difficoltà economiche che impongono un limite obiettivo alle rivendicazioni.

In quest'ambito, al di là di richieste ispirate più dalla demagogia che da una reale valutazione delle compatibilità economiche, può apparire comprensibile — ma non per questo più facilmente superabile — il contrasto tra le richieste socialiste del salario garantito per un anno, del massiccio finanziamento della cassa integrazione e dell'allentamento immediato della stretta creditizia e l'insistenza del PRI e di molti settori democristiani e socialdemocratici per una politica di austerità che faccia del risanamento del quadro economico la premessa indispensabile di una nuova fase espansiva e di riforme sociali.

Il contrasto sarebbe certo non squalificante per la classe politica se, alla sua base, fossero solo le divergenti terapie con cui curare la crisi economica e l'approfondimento «in termini quantitativi» dei problemi economici. Tra molte altre ragioni, soprattutto di ordine politico, concorrono a rendere problematica quella collaborazione quadripartita che, nell'attuale situazione parlamentare, sarebbe innegabilmente la più idonea ad assicurare largo consenso e reale operatività al governo.

La stessa inerzia cui è stato condannato per mesi il governo Rumor è la più diretta conferma del logoramento del centrosinistra. La sparata con cui Tanassi ha dato il colpo di grazia all'agonizzante quinto dicastero Rumor è stato, come si è già detto più volte, solo l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso reso già colmo dai contrasti politici tra democristiani e socialisti, tra questi e socialdemocratici. Fanfani ha detto che martedì ci potrebbe essere la conclusione di questo ciclo, e cioè il definitivo accertamento dell'impossibilità di riesumare la formula quadripartita, o anche l'avvio di un nuovo ciclo di colloqui diretti al rilancio del centrosinistra.

La cautela del presidente incaricato è più che comprensibile. Basterebbe ricordare la sua più volte affermata ritrosia ad accettare l'incarico per rendersi conto che Fanfani fa di tutto per far sì che l'impossibilità di riesumare la formula emerga dai fatti, sia sotto gli occhi di tutti come dato incontestabile e non derivi da una sua valutazione che gli sarebbe poi a lungo rinfacciata da molti esponenti democristiani ancor prima che dai facilmente prevedibili «Soloni» delle altre forze politiche. Basti rilevare, a titolo di esempio, che Nenni, dopo aver sparato a zero in direzione contro la DC, contro Fanfani e contro i suoi stessi compagni di partito possibilisti nei confronti del rilancio della formula, ha poi affermato: «meritano grande considerazione le apprensioni manifestate da diversi compagni sui rischi di destra che può favorire una temporanea assenza dei socialisti dalle responsabilità governative».

Ma occorrerebbero colonne di piombo per fare gli esempi più significativi della contraddittorietà che si registra in casa socialista non meno che in campo democristiano e socialdemocratico. Un uomo politico scaltro come Fanfani, con una lunga esperienza delle contraddizioni esistenti tra e nei partiti, consapevole di quanti siano i tarli affamati pronti a divorare la sua poltrona alla segreteria democristiana deve attendere che siano i fatti, e cioè i documenti e le dichiarazioni ufficiali, a decretare la fine della formula quadripartita. E ormai solo un miracolo potrebbe determinare una inversione di tendenza.

Molte delle richieste contenute nel documento socialista appaiono inaccettabili per gli altri partiti della disicolta coalizione. Non solo, come si è detto, quelle economiche ma anche e soprattutto quelle politiche: l'esplicita domanda di maggiore rappresentatività nella compagine governativa scarsamente conciliabile con il proposito fanfaniano di ridurre il numero dei ministeri dando solo tre o quattro «poltrone» ai socialisti; l'insistenza per una maggiore autonomia nella formazione delle giunte locali in netto contrasto con le richieste che in proposito formulano in termini «irrinunciabili» i socialdemocratici; la maggiore apertura verso i comunisti che è nettamente respinta dai socialdemocratici e da gran parte dei democristiani; la sollecitazione ad un più proficuo dialogo con i sindacati proprio nel momento in cui i repubblicani e molti settori democristiani ritengono inevitabile dire «no» a molte rivendicazioni sindacali per superare la crisi economica.

Roberto Perugini

VITTORIA DELLA CIVILTA' NEL REFERENDUM SULLA PROPOSTA XENOFOBA DI OEHNEN

Gli svizzeri hanno detto «no» alla cacciata degli stranieri

Schiacciante maggioranza: quasi un milione e 700 mila i voti contrari, poco meno di 900 mila quelli favorevoli - In nessun cantone l'hanno spuntata i «sì» - Il problema rimane però aperto

Berna, 20

Il popolo svizzero, chiamato alle urne per pronunciarsi attraverso un referendum popolare sull'iniziativa anti-stranieri che prevedeva l'allontanamento di oltre 500 mila lavoratori esteri nel giro di tre anni, ha risposto positivamente agli appelli delle autorità di governo, dei partiti politici, dei sindacati e delle associazioni professionali e religiose, respingendo nettamente con un milione 689 mila voti contro 878 mila 739, il progetto sottoposto alla sua approvazione dal gruppo di «Azione nazionale» capeggiato da Valentin Oehnen. La percentuale dei votanti è stata notevolmente alta (benchè non così elevata come si pensava ieri, al termine della prima giornata di votazioni): essa ha raggiunto il 70 per cento, con punte dell'84 nel cantone di Sciaffusa, del 77 in quello di Zug, del 75 in quello di Soletta: mai percentuali simili si erano registrate in occasione di precedenti referendum popolari.

Contro l'iniziativa xenofoba hanno votato tutti i 22 cantoni che formano la confederazione elvetica, anche quei sette (Svitto, Uri, Lucerna, Berna, Underwald, Soletta e Friburgo) che nel 1970, in occasione della precedente iniziativa contro l'inforestieramento (chiamata più comunemente «iniziativa Schwarzenbach», dal nome del suo promotore), si erano schierati a favore, sollecitando la cacciata degli stranieri; sono stati gli elettori del cantone di Ginevra a esprimersi con la nuova iniziativa di Valentin Oehnen, seguiti da vicino da quelli del Ticino (75). Neuchatel (74), and e Grigioni (73); le più alte percentuali a favore dell'espulsione degli stranieri sono state registrate nei cantoni di Udi (44 per cento), Basilea-città (41) e Soletta (40).

Il risultato della votazione è stato accolto con grande soddisfazione negli ambienti politici e professionali elvetici, i quali hanno posto in rilievo il fatto che l'elettorato si è pronunciato inequivocabilmente contro dn progetto definito «suicida», «antiumano» e suscettibile di avere «gravi conseguenze politiche, economiche e giuridiche». Le stesse autorità di governo hanno tenuto a sottolineare che, respingendo la proposta Oehnen, il popolo svizzero ha dato prova di considerarsi assai forte per non temere la presenza di molti stranieri e di voler anzi associarli a pieno diritto all'attività e alla vita del paese: l'elettorato — si è anche sottolineato — ha dato la preferenza alla soluzione della continuità piuttosto che a quella dell'avventura cieca e dell'ostilità verso persone che in maniera tanto decisiva hanno contribuito alla costruzione del benessere svizzero.

Anche il Presidente svizzero, Brugger, ha espresso stasera la soddisfazione del governo per il «no» al progetto di espulsione degli stranieri: la situazione — egli ha detto fra l'altro — è ora chiara, e l'incertezza paralizzante che aveva posto una pesante ipoteca sull'avvenire del paese è stata eliminata. Il paese, ha rilevato ancora Brugger, deve ora continuare a occuparsi di questo problema «con attenzione e serietà», proseguendo la politica promossa per giungere a una stabilizzazione della popolazione residente nel corso dei prossimi anni, e quindi a una sua riduzione moderata e organica.

In effetti, come fanno rilevare stasera i commentatori elvetici, nonostante la sconfitta subita dall'«Azione nazionale», il problema degli stranieri rimane aperto, e il governo dovrà tener conto della forte corrente che reclama una riduzione della popolazione straniera, benché non effettuata nella maniera «brutale» sollecitata da Oehnen (la definizione è di James Schwarzenbach, autore della precedente iniziativa anti-stranieri, respinta nel giugno del '70 soltanto dal 56 per cento degli elettori).

Tutti, in sostanza, sono concordi nell'affermare che l'«Azione nazionale ha perduto clamorosamente la sua battaglia per «la Svizzera agli svizzeri» (viene ricordato, al proposito, l'apocalittico quadro dipinti nei giorni precedenti il referendum, da Oehnen all'elettorato: «Respireremo meglio» prometteva il leader del gruppo xenofobo, offrendo all'opinione pubblica l'immagine di una Svizzera ecologicamente salvata dall'inquinamento, dall'asfissia del cemento che divora le campagne, situazioni queste ultime delle quali si dava genericamente la colpa agli stranieri, responsabili anche di affollare le strade, di occupare posti-letto negli ospedali e alloggi destinati agli svizzeri). E tuttavia, se Oehnen ha clamorosamente perduto, la battaglia elettorale ha anche confermato — secondo quanto fanno notare numerosi commentatori svizzeri — l'esistenza di insoddisfazioni politiche e di tradizionali rancori di uno strato della popolazione contro le autorità costituite, contro gli industriali e l'alta finanza, considerati responsabili dell'inforestamento del paese, sia dell'ineguale suddivisione del benessere. Tutto ciò mentre nell'opinione pubblica elvetica si fanno strada paure nuove e fino a ieri sconosciute, quali la recessione, la disoccupazione, l'inflazione.

Questa sera Valentin Oehnen ha espresso ai giornalisti la sua delusione per il risultato del referendum, attribuendo la sconfitta subita oggi «alla propaganda inumana della parte avversa», dinanzi alla quale — egli ha detto — ha tuttavia resistito il 34 per cento dell'elettorato. Oehnen ritiene infatti che il rigetto dell'iniziativa sia da attribuire alla sproporzione dei mezzi impiegati dagli avversari dell'iniziativa, che hanno impegnato le loro forze nella battaglia elettorale ricorrendo anche a metodi «indegni» di una società democratica. «Se la campagna fosse stata condotta regolarmente, la proporzione in favore dell'iniziativa sarebbe stata di almeno il 65 per cento», ha affermato Oehnen, rivelando che l'«Azione nazionale» ha avuto a sua disposizione per la campagna elettorale la modesta somma di 500 mila franchi (120 milioni di lire circa), ottenuta con il contributo dei suoi simpatizzanti.

Il presidente dell'«Azione nazionale» ha in conclusione dichiarato che il movimento da lui guidato si sforzerà ora, «in collaborazione leale e democratica con i vincitori, di attenuare le conseguenze disastrose» dello scrutinio odierno. La sua campagna e il risultato hanno dimostrato, per Oehnen, che esiste un profondo fossato tra il governo e un'importante parte della popolazione.
(Ansa)



Telefoto Ansa-Upi
Liebefeld — Valentin Oehnen, propugnatore del referendum sull'allontanamento degli stranieri dalla Svizzera depone il voto

IL POTERE POLITICO SI SAREBBE INCHINATO ALLA MAGISTRATURA

Forse già oggi ai giudici l'intero dossier del SID

E' tuttavia possibile che il ministro della difesa decida di trattenere ancora alcuni documenti, giudicati non attinenti all'inchiesta sul golpe di Borghese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Forse nella stessa mattinata di domani il ministro della difesa Andreotti trasmetterà alla magistratura i documenti mancanti dell'ormai famoso dossier del SID sul tentato golpe del principe Borghese: la notizia è trapelata inaspettatamente (fino a ieri sera questa soluzione veniva ritenuta improbabile), nonostante la giornata festiva, negli ambienti politici e giudiziari. La magistratura, insomma, sarebbe riuscita a convincere il potere politico della necessità di un'indagine da condursi sulla base di tutti i documenti raccolti dall'ex capo del SID, generale Miceli, e non soltanto sulla scorta di «stralci» ritenuti discrezionalmente «utili alle indagini» dal ministro Andreotti.

Per il momento, comunque, la notizia non ha ancora potuto raccogliere conferme ufficiali: uno degli inquirenti, interpellato telefonicamente dai cronisti giudiziari, ha in pratica avvalorato ufficiosamente l'ipotesi dell'imminente trasmissione all'ufficio istruzione dei documenti «purgati»; ha detto di non sapere nulla di certo, ma ha aggiunto di ritenere l'invio «molto probabile».

Secondo alcune indiscrezioni, sembra tuttavia che Andreotti non abbia deciso di trasmettere all'ufficio istruzione proprio tutti i documenti mancanti, ma soltanto la maggior parte di essi: se la voce troverà conferma, è chiaro che l'iniziativa arbitraria del ministero della difesa sarà destinata a suscitare nuove polemiche. La magistratura, infatti, ha già fatto sapere chiaramente qual è il proprio punto di vista: avere il rapporto nella sua integrità, per valutare poi serenamente, per proprio conto, quali notizie possano essere utili alle indagini e quali no. Come a dire, insomma, che uno «stralcio» nello «stralcio», o una qualsiasi altra soluzione di compromesso, non sarebbe bene accolta.

A questa considerazione, da palazzo Baracchini — sede del ministero della difesa — si obietta assicurando che le parti che saranno trasmesse all'ufficio istruzione non potranno non essere ritenute «esaurienti»: secondo la tesi del ministero, infatti, i pochi documenti che non verranno spediti al palazzo di giustizia non sarebbero per niente attinenti con la vicenda del tentato golpe e dei presunti «fermenti eversivi» di quest'anno. Se le cose stanno effettivamente in questo modo, è chiaro che il «caso» potrà considerarsi ugualmente chiuso con soddisfazione da parte della magistratura.

Resterà comunque da vedere quale sarà l'atteggiamento del generale Miceli di fronte al parziale accoglimento delle sue tesi. Insisterà perché il ministero trasmetta veramente «tutto», oppure si accontenterà della soluzione adottata, accettando finalmente di rispondere alle domande dei magistrati? Soltanto gli avvenimenti dei prossimi giorni potranno dare una risposta al quesito.

Sul fronte delle indagini vere e proprie c'è intanto da registrare una voce di un certo interesse, la quale dimostrerebbe che, nella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970, al ministero degli interni accadde effettivamente qualcosa di poco chiaro:

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il presidente incaricato avrà domani pomeriggio un nuovo incontro con i rappresentanti dei partiti della disciolta coalizione per un definitivo accertamento sulle possibilità di rilanciare il centrosinistra. Fanfani ha, fin da sabato sera, tutti gli elementi di valutazione offertigli dai colloqui già avuti con le quattro delegazioni e in particolare, dal documento presentato dai socialisti contenente molte richieste alternative o aggiuntive di quelle indicate dallo stesso Fanfani nella sua bozza di piattaforma programmatica. Ha, comunque, atteso a trarre le conclusioni fino a domani per consentire un ulteriore periodo di riflessione e soprattutto per far sì che emerga dai fatti l'eventuale impossibilità di rilanciare la formula quadripartita.

Anche se il presidente incaricato ha ammesso la possibilità che i colloqui di domani possano aprire un nuovo ciclo di consultazioni dirette ad accertare i margini esistenti per la riesumazione del centrosinistra, appare molto difficile una inversione della tendenza che registra contrasti pressoché insanabili tra socialisti e socialdemocratici in campo politico, socialisti e democristiani in campo economico e politico, socialisti e repubblicani (che riuniranno oggi la loro direzione) in campo economico.

Larghi settori del PSDI propongono un ritorno ad una maggioranza centrista e si dichiarano decisamente avversi ad un monocolore d.c.

La vertenza per la contingenza e il salario garantito è ancora al centro dell'attività sindacale di questa settimana con gli incontri previsti tra i dirigenti sindacali e la Confindustria e l'Intersind-Asap per un ulteriore esame di questi problemi. I sindacati, a sostegno delle rivendicazioni sulla difesa del potere di acquisto dei salari e dell'occupazione, hanno anche proclamato per i prossimi giorni sei ore di scioperi articolati territorialmente.

Si è risolta in uno scacco l'iniziativa xenofoba del partito svizzero di «Azione nazionale», tendente a far espellere dalla confederazione elvetica, nell'arco di tre anni, oltre mezzo milione di lavoratori stranieri: nel referendum svoltosi tra sabato e ieri, gli svizzeri si sono pronunciati nettamente a favore della permanenza degli stranieri nel paese.

MENTRE I SINDACATI RIPRENDONO I COLLOQUI CON INTERSIND E CONFINDUSTRIA

SI APRE DOMANI LA SERIE DEGLI SCIOPERI REGIONALI

Il «via» alla protesta in Piemonte: le altre manifestazioni ancora da stabilire nei tempi e modalità - All'esame della FLM la situazione alla Fiat e all'Alfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il primo sciopero regionale della nuova serie decisa dalla segreteria della federazione delle confederazioni nell'arco delle due settimane fino alla fine del mese sarà effettuato martedì in Piemonte. Gli altri seguiranno secondo tempi e modalità che saranno stabilite, di volta in volta, dalle strutture sindacali regionali le quali hanno avuto disposizioni orientative di massima nel senso che gli scioperi non dovranno coincidere ma al contrario diversificarsi al massimo, anche nell'ambito regionale, in maniera — si afferma negli ambienti sindacali — di privilegiare la maggiore articolazione possibile.

Mentre parte questa seconda ondata di scioperi il discorso sulla contingenza dovrebbe entrare nel vivo. E' previsto, infatti, per martedì il secondo incontro della delegazione sindacale con la rappresentanza dell'Intersind e per sabato il terzo incontro con la delegazione della Confindustria. Dai due incontri, i sindacati s'aspettano le prime risposte concrete sia dal gruppo delle aziende pubbliche sia dalle aziende private.

L'Intersind, non esclude la possibilità di soluzioni alternative rispetto alla piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati, e questo atteggiamento sarà meglio precisato, con ogni probabilità, proprio martedì. La stessa cosa, più o meno, ci si aspetta dalla Confindustria. Gli imprenditori hanno proposto di inserire le richieste sindacali nel quadro di una revisione del sistema della scala mobile che non toccherebbe il «pacchetto» di beni sui quali viene calcolato l'indice della contingenza, né la periodicità trimestrale di rilevazione dei dati e quindi di calcolo dell'indennità.

Da parte della Confindustria ci si preoccupa, in particolare, delle conseguenze che deriverebbero dall'unificazione del punto di contingenza e della eccessiva sensibilità dell'attuale indice che, superato il livello 200, scatta oggi di due punti ogni volta che i prezzi dei beni facenti parte del «paniere» aumentano dell'uno per cento. Queste preoccupazioni potrebbero essere chiaramente espresse nel documento che la delegazione della Confindustria presenterà, sabato, ai sindacati e che dovrebbe rispondere non soltanto alle richieste relative alla contingenza ma anche a quelle dell'orario annuale (raggruppamento delle festività e scaglionamento delle ferie) e sulla garanzia del salario.

I problemi connessi all'apertura della vertenza per la contingenza nel settore agricoltura saranno esaminati mercoledì dalla segreteria sindacale unitaria con le tre federazioni bracciantili. Non si sa ancora quando cominceranno le trattative, così come non si sa ancora quando potranno cominciare, sempre per la stessa vertenza, nel settore del commercio mentre per il pubblico impiego si aspetta la soluzione della crisi di governo.

Domani e martedì l'esecutivo della federazione dei lavoratori metalmeccanici prenderà in esame la situazione determinatasi alla Fiat e all'Alfa Romeo. Argomento di particolare interesse, nella settimana sindacale, quello dell'unità organica. Se ne parlerà domani nel corso di una riunione di segreteria che assai probabilmente si protrarrà per l'intera giornata e dovrebbe essere preparatoria della convocazione del direttivo unitario che dovrà affrontare al più presto e in modo specifico questi problemi.

Il tema unitario torna ad essere in primo piano per tutti i casi che vanno verificandosi, di scollamento.

Gino Roberti

DELITTO A SFONDO POLITICO IERI SERA NEL CENTRO DI LAMEZIA TERME

Giovane di sinistra ucciso a pistolettate in Calabria

L'omicida ha ferito altre quattro persone ed è poi sfuggito al linciaggio Si è proclamato democristiano, ma simpatizzerebbe in realtà per la destra

Catanzaro, 20

Tragica conclusione di una zuffa esplosa per ragioni politiche a Lamezia Terme: un giovane di estrema sinistra, Sergio Argada, di 21 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola da un altro studente, Michele De Fazio, di 22 anni, che ha dichiarato agli inquirenti di essere democristiano ma che, secondo varie testimonianze, simpatizzerebbe per l'estrema destra. Il De Fazio ha anche ferito altre quattro persone: tre giovani pure di estrema sinistra (appartenevano, come la vittima, al movimento «Lotta continua») e un casuale passante. I feriti sono Otello Argada, di 23 anni, fratello di Sergio, Giovanni Morello, di 20, Adelmo Billone, di 30, e Francesco Maida, di 50; sono tutti orginari di località del Catanzarese, meno il Billone, che è di Cagliari; all'ospedale l'Argada e il Billone sono stati ricoverati con una prognosi di venti giorni, mentre il Morello se la caver! in dieci giorni e il Maida (ferito al petto) ne avrà per un mese. Lo sparatore è stato arrestato.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, Michele De Fazio, verso le 18 di stasera, stava passeggiando lungo corso Mazzini, nel centro cittadino, a poca distanza da piazza Municipio, dove in mattinata aveva tenuto un comizio il ministro per gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno, on Mancini. Ad un certo momento, il giovane si è incontrato con un gruppo di extraparlamentari di sinistra i quali, dopo averlo circondato, lo avrebbero minacciato; il De Fazio ha improvvisamente estratto una pistola, e ha sparato sette colpi da breve distanza, uccidendo Sergio Argada e ferendo gli altri quattro (fra cui come si è detto, Francesco Maida, che si trovava a passare casualmente per corso Mazzini). Subito dopo il fatto, la folla ha circondato il De Fazio in piazza Santa Caterina e gli ha impedito di fuggire: il pronto intervento della polizia e dei carabinieri ha impedito che lo sparatore fosse linciato dalla gente infuriata.

Negli ambienti della questura si è appreso che il fatto di stasera potrebbe essere collegato a un episodio accaduto in mattinata, quando il De Fazio sarebbe stato minacciato da alcuni giovani aderenti alla sinistra extraparlamentare e si sarebbe sottratto a un'aggressione. *(Ansa)*

Rocco-Giagnoni: 1-1



Telefoto Ansa
Milano — E' finita in pareggio (1 a 1) la sfida di San Siro tra Milan e Fiorentina. La gara aveva un sapore particolare per il ritorno nello stadio milanese di Nereo Rocco, quest'anno alla guida dei viola. E per il «paron» vi sono stati tanti applausi, a significare che il pubblico rossonero non lo ha certamente dimenticato. Una bella soddisfazione per il triestino

SECONDO RADIO TOKIO

A VLADIVOSTOK l'incontro Ford-Breznev

Tokio, 20

Secondo la rete teleradiofonica giapponese «NKH» il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford, dopo le previste visite in Giappone e nella Corea del Sud, dovrebbe procedere per il porto siberiano di Vladivostok per un vertice di due giorni con il leader generale del PCUS Leonid Breznev. La «NHK» attribuisce la indiscrezione ad una fonte dell'ambasciata sovietica di Tokio. D'altronde la stessa notizia era stata riferita ieri da Mosca da fonti giapponesi.

La «NHK» ha affermato che i dettagli del summit Ford-Breznev verranno messi a punto quando il segretario di stato Henry Kissinger si recherà a Mosca in novembre. Ford visiterà il Giappone dal 18 al 22 novembre e la Corea del Sud dal 22 al 23 novembre. *(Ap)*

Imbarcato sui sottomarini

SENZA PIU' DIFETTI il missile «Poseidon»

Washington, 20

Il portavoce del Pentagono William Beecher ha reso noto che al missile a ogive multiple (MIRV) «Poseidon» col quale sono equipaggiati i sottomarini americani sono stati apportati alcuni miglioramenti. Secondo alcune informazioni, l'ogive termonucleari e il vettore avevano alcuni difetti ai quali i tecnici della marina americana hanno ora posto riparo.

Beecher ha dichiarato che la messa a punto e l'installazione del nuovo modello del «Poseidon» a bordo dei sottomarini costerà più di cento milioni di dollari. Attualmente ventuno sottomarini americani sono muniti di sedici «Poseidon» ciascuno. Un'altra decina di sottomarini saranno equipaggiati tra breve col nuovo tipo di «Poseidon» che ha quattordici ogive orientabili verso obiettivi differenti. *(Ansa - Afp)*

IL MOMENTO POLITICO VISTO DAI LEADER «DOMENICALI»

LE DIVERGENZE PSI-PSDI RICONFERMATE DAI COMIZI

Orlandi e Preti ribadiscono l'impegno verso una maggioranza senza il PSI - Diametralmente opposte le tesi dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Socialisti e socialdemocratici hanno ampiamente confermato anche oggi le divergenze che rendono problematico il rilancio del centrosinistra. La consueta serie di discorsi domenicali è dominata dalle prese di posizione degli esponenti di questi due partiti, anche perché i democristiani e i repubblicani hanno preferito osservare una giornata di silenzio. I primi per non rendere ancora più difficile, con sortite che avrebbero potuto generare ulteriori polemiche, l'estremo tentativo di ricucitura che il loro segretario Fanfani farà martedì nella nuova serie di colloqui con i partner della disciolta coalizione. I repubblicani perché hanno preferito non anticipare le valutazioni ufficiali che verranno espresse domani dalla direzione del partito. Ma, come si è accennato, sono sufficienti i discorsi odierni dei rappresentanti del PSDI e del PSI a confermare il grave stato di stallo della trattativa.

Il segretario socialdemocratico Orlandi, parlando a Chieti, è stato esplicito nel considerare ormai quasi impossibile il ritorno al centrosinistra, se si vuole realmente che la formula sia in grado di ritrovare la coesione, la tensione e lo spirito originari senza rinaufragare su quegli scogli dell'impotenza che — con trasparente riferimento agli amletismi, ai velleitarismi e alle bivalenze del PSI — il presidente Eumor aveva lucidamente intravisto e denunciato alla direzione del suo partito prima di assumere la guida del governo. Amletismi vecchi e pretese nuove, che non investono le soluzioni dei problemi sociali, ma denunciano — ha aggiunto — il rinunciatarismo nei confronti del PCI e l'acquiescenza nei confronti della sua strategia — riemergono, purtroppo, dalla deliberazione della direzione del PSI per tanti aspetti elusiva e per troppi altri non caratterizzata dall'approfondimento della compatibilità tra istanze e richieste prospettate.

Orlandi ha pertanto ribadito la propensione del partito per una maggioranza senza i socialisti. In questa situazione — ha aggiunto — l'esigenza preminente è quella di scegliere ma non tra PSDI e PSI, bensì tra due concezioni del centrosinistra: l'una è caratterizzata dall'aperturismo, dal confusionismo e dal verbalismo riformatore; l'altra dall'impegno democratico e dalla consapevolezza e dalla coerenza riformatrice.

«Il rifugiarsi nel monocolore, come viene adombrato in più di un settore della coalizione — ha concluso Orlandi — significherebbe, sì, eludere la scelta, ma finirebbe tuttavia con l'istituzionalizzare l'impotenza e rendere più precario l'avvenire democratico del paese».

Preti è stato ancor più esplicito nel sollecitare il ritorno a una maggioranza centrista. «Non esiste ha detto la possibilità di governare a mezzaria con i comunisti, come vorrebbe chi pensa di mantenerli praticamente nella maggioranza e non nel governo. Resta comunque fermo — ha aggiunto — che i socialdemocratici non voteranno mai per un governo monocolore. Se esiste in parlamento una maggioranza, questa deve governare. Se il PSI non si rivelasse disponibile, il voto dei liberali potrebbe dare agli altri tre partiti di governo la maggioranza».

Del tutto opposte sono le tesi dei socialisti: il ministro del lavoro Bertoldi, parlando a Pistoia, ha confermato l'irrinunciabilità delle richieste del PSI. «E' necessario — ha detto — porre in primo piano, per la partecipazione dei socialisti al governo, la difesa delle istituzioni democratiche. Il PSI è disposto a governare non all'insegna di una formula o di affermazioni generiche, ma affrontando le vere questioni del paese che sono la difesa dell'occupazione e la difesa dei salari. Pertanto la DC deve scegliere: o un governo con i lavoratori, oppure un governo contro i lavoratori. I socialisti propongono — ha concluso — un disegno alternativo di contenuti a quello della destra socialdemocratica». Da parte sua, Mariotti ha confermato che il PSI è molto cauto sull'ipotesi del «compromesso storico».

Il punto di vista dei liberali è stato ribadito dal segretario del partito Bignardi. «Se il centrosinistra — ha detto — rinascesse sulle condizioni poste dal PSI, la DC avrebbe fatto un passo concreto verso il compromesso storico, si sarebbe consegnata prigioniera di un assurdo massimalismo marxista. Oggi non è il momento di mediare ciò che non è mediabile, né di misurare col decimetro reciproche concessioni: oggi — ha concluso Bignardi — si tratta di fare alt sulla via inclinata della resa al comunismo, di impedire che questa via inclinata diventi uno scivolo senza ritorno, un tradimento imperdonabile del popolo italiano».

R. P.

San Camillo de' Lellis patrono della Sanità

Roma, 20

Da oggi la Sanità militare italiana ha ufficialmente il suo patrono, come tutte le altre armi e i servizi delle Forze armate: è San Camillo de' Lellis, il santo abruzzese vissuto a cavallo tra il XVI e il XVII secolo che consacrò gli ultimi anni della sua vita all'assistenza degli infermi. Il suo nome, legato in molte città e paesi d'Italia a ospedali e case di cura, è stato indicato dalla Sanità militare, attraverso l'ordinariato militare alla commissione episcopale italiana, che ha curato la relativa documentazione presso la congregazione dei riti, fino alla firma del «breve pontificio».

La proclamazione ufficiale del santo patrono, si è svolta stamani all'ospedale militare del Celio, con la cerimonia alla quale sono intervenuti il sottosegretario alla difesa on. Vito Lattanzio (anche in rappresentanza del ministro Andreotti), il capo di Stato maggiore della difesa, i capi di Stato maggiore della Marina e dell'Aeronautica, il segretario generale della difesa, il comandante la regione militare centrale in rappresentanza del capo di Stato maggiore dell'Esercito, il comandante generale della Guardia di finanza, il rappresentante ufficiale del comandante generale dell'Arma dei carabinieri; il direttore generale della Sanità militare con i capi servizi delle tre Forze armate, il direttore del Celio ed altre personalità militari e civili. *(Ansa)*

VITTIMA DEL NAZISMO

RICORDATO IN CARNIA il martirio di don Treppo

Udine, 20

E' stata oggi ricordata in Carnia, nella località di Imponzo, l'eroica figura di don Giuseppe Treppo, parroco del paese all'epoca dell'occupazione delle truppe tedesche e cosacche. Armato solo del suo coraggio e della forza della fede, don Treppo si oppose alle atrocità e ai soprusi che tedeschi e cosacchi commettevano nel paese, saccheggiando e sottoponendo a ogni sorta di angherie quanti erano rimasti. La reazione dei cosacchi all'eroico comportamento del sacerdote, tutto teso a lenire sofferenze fisiche e morali dei suoi parrocchiani, non si fece attendere molto.

La mattina del 9 ottobre di trent'anni fa i cosacchi massacrarono atrocemente don Giuseppe Treppo alla periferia del paese, a pochi isolati di distanza dalla sua chiesa. La figura di questo straordinario sacerdote è stata ricordata oggi dal vescovo ausiliare di Udine, mons. Pizzoni, con un rito religioso in suffragio. Nel pomeriggio la nobile figura di don Treppo è stata rievocata, alla presenza del vescovo di Udine mons. Battisti, del presidente della giunta regionale Comelli,

Agape del Papa con i vescovi



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Paolo VI riceve un dono da un sacerdote cinese al pranzo con i vescovi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Paolo VI è stato a mensa oggi con i vescovi del Sinodo. E' questa una cronaca inconsueta negli annali vaticani. Bisogna risalire indietro di centinaia d'anni, ai tempi di Clemente XI o di Benedetto XIV per trovare tavolate di cardinali e di vescovi intorno al Papa. Gli ultimi pontefici sono stati a tavola sempre da soli: così Leone XIII e Pio X, così Benedetto XV, Pio XI e Pio XII. In quanto a Papa Giovanni, una volta l'anno, il giorno di Natale, aveva ospite un vecchio nunzio, mons. Rotta, suo collega nel servizio diplomatico in Grecia e Bulgaria.

L'odierna «agape fraterna tra il Papa e i vescovi» — così era scritto sul menu predisposto davanti ad ogni «coperto» — si è svolta nell'ampio refettorio del collegio di Propaganda Fide dove erano stati preparati tavoli con fiori: al centro, in fondo alla sala il tavolo nel quale, con Paolo VI, hanno preso posto i cardinali Koenig, Landazuri, Rossi e Zoungrana e i prelati dirigenti di Propaganda Fide. I duecento vescovi del Sinodo hanno scelto i posti alla spicciolata nelle varie lunghe tavolate.

Il menù che recava sulla prima facciata un disegno avveniristico — quasi un volo di mitre vescovili — dovuto all'estro pittorico dell'alunno tailandese Francesco Grinsak, elencava le varie portate: prosciutto con melone, penne al gratin, vitello con contorno di verdure e patate, torta di frutta, caffè; vini: Barbera della tenuta dei frati di Trevi (annata '66) e porto Gonzalez.

All'inizio il Papa ha recitato il «Benedicite», quindi tutti si sono seduti. Immediatamente dalle cucine si sono fatti avanti quaranta chierici di varie nazionalità (tonaca nera e fascia rossa) in funzione di camerieri. Il Papa e gli ospiti della sua tavola erano serviti dal seminarista siriano Baseen e dall'indiano padre Felix con grande bravura e disinvoltura.

«Il latino è la lingua della Chiesa — ha spiegato un padre — l'italiano è la vice-lingua. E in italiano ci comprendiamo bene un po' tutti». Qualche vescovo narrava di quando, alunno di Propaganda Fide, proprio in quel refettorio imparava ad armeggiare con la forchetta per degustare gli italianissimi spaghetti...

Paolo VI ha consumato regolarmente quel che gli veniva portato: è stata notata una sua fitta conversazione con i cardinali suoi commensali.

Verso la fine della «colazione» c'è stato un intermezzo musicale. Un gruppo di alunni vietnamiti ha eseguito un canto popolare: «La lampada che gira», tra un subisso di applausi. Allora dalla porta in fondo sono entrati i trecento seminaristi del collegio che si sono posti dietro il tavolo papale mentre alcuni colleghi scattavano fotografie: non è cosa di tutti i giorni farsi fotografare con il Papa e a tavola.

Ar. Pa.

Il dossier del SID

Dalla prima pagina

secondo questa indiscrezione (anch'essa attendibile ma certo non confermata dagli inquirenti), i magistrati sarebbero particolarmente impegnati in questi giorni a chiarire il mistero di due mitra «Mab» con lo stesso numero di matricola. Secondo una vecchia voce (che risale all'inizio dell'inchiesta, nel marzo 1971), i golpisti che riuscirono ad introdursi all'interno del Viminale portarono via «per ricordo» uno dei mitra in dotazione alla polizia con i quali erano stati armati.

Il ministero — in grande segretezza — sarebbe stato così costretto a far fabbricare alla «Beretta» un altro «Mab» dello stesso modello e sul quale sarebbe stato inciso il numero di matricola del mitra scomparso. Ora — sempre secondo le indiscrezioni — il mitra trafugato sarebbe saltato fuori nel corso delle perquisizioni effettuate contemporaneamente agli arresti per il tentato golpe, creando un comprensibile imbarazzo sia al Viminale sia al palazzo di giustizia.

Appare intanto assai improbabile che la riunione di giovedì prossimo della commissione difesa della Camera (durante la quale si svolgerà il «rapporto Andreotti») possa svolgersi alla presenza della stampa, così come era stato richiesto ieri dal deputato missino Niccolai, dalla RAI-TV e dai giornalisti giudiziari. Secondo un articolo del regolamento, basta infatti che uno soltanto dei commissari chieda alla presidenza che la riunione si svolga a porte chiuse, perché la sollecitazione diventi automaticamente disposizione tassativa. Poiché è noto che alcuni gruppi hanno già espresso serie riserve sull'opportunità della convocazione della commissione, appare scontato che almeno una richiesta del genere sarà sollevata da più di un commissario, costringendo il presidente della commissione, il socialista Guadalupi, a disporre la riunione segreta.

Se la riunione si svolgerà a porte chiuse, si verrà però a creare una situazione paradossale, anche se legittima dal punto di vista formale: le comunicazioni del ministro e l'eventuale dibattito potranno essere ascoltati da uno degli imputati (il deputato missino Sandro Saccucci, componente la commissione e ritenuto dalla magistratura uno degli organizzatori del golpe di Borghese) e non dall'opinione pubblica.

S. G.

QUADRI D'AUTORE in capanna di frasche

Prato, 20

In una capanna alla periferia di Prato i carabinieri hanno recuperato quadri d'autore per un valore indicato intorno ai 45 milioni di lire e monete antiche e brillanti per un valore di otto milioni. Il furto era stato compiuto alcuni giorni orsono ai danni del commerciante fiorentino Leonello Rossi che ha gli studi in via del Proconsolo 11. Il Rossi era ricoverato in ospedale quando i ladri forzando una porta di sicurezza e, entrati nello studio, portarono via numerosi quadri di autori moderni oltre ai preziosi e alle monete.

I carabinieri si sono messi sulle tracce e sono riusciti a trovare in una capanna di frasche in mezzo ad un campo in via del Purgatorio, alla periferia di Prato, una parte della refurtiva che era stata rubata.

Le indagini continuano per identificare i responsabili e per recuperare l'altra refurtiva. *(Ansa)*

SUCCESSO A CAGLIARI del Teatro-laboratorio

Cagliari, 20

Un lusinghiero successo, sia per la partecipazione che per i risultati conseguiti, ha ottenuto a Cagliari il corso teatro-laboratorio per la formazione di attori di prosa organizzato dalla cooperativa «Teatro di Sardegna». All'iniziativa, affidata al giovane regista genovese Marco Parodi a Cagliari per curare l'allestimento dell'opera «I carabinieri» di Beniamino Joppolo, hanno partecipato una quarantina tra ragazzi e ragazze di ogni estrazione sociale. Per un mese e mezzo gli aspiranti attori hanno seguito le lezioni di Marco Parodi il quale, al termine della prima fase del corso, ha voluto sottolineare l'impegno e l'assiduità dimostrata da tutti i partecipanti.

E' stata un'esperienza senz'altro positiva — ha sottolineato Parodi parlando con un redattore dell'agenzia Italia — che certamente non mancherà di dare i suoi frutti se i giovani avranno la costanza di proseguire partecipando con lo stesso interesse alla seconda fase della durata di un anno. Il corso, dedicato esclusivamente alla preparazione tecnica della recitazione, rappresenta — ha detto Parodi — un momento essenziale nella formazione dell'attore che sta alla mase di tutta la sua preparazione. *(Italia)*

TREMENDA DISGRAZIA DELLA STRADA SULLA PROVINCIALE PER CAORLE

«Giulia 1750» contro «1100» a S. Donà: quattro vittime

Altri sette feriti nel tragico scontro frontale - Due morti sulla Nuoro-Ottana Raffica di vento spinge in acqua un'auto a Reggio Calabria: annega il pilota

San Donà del Piave, 20

Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale per Caorle, nella periferia di San Donà di Piave, secondo i primi accertamenti della polizia stradale di San Donà di Piave, una «Giulia 1750» proveniente da San Donà e diretta a Caorle si è scontrata frontalmente con una «1100». La «Giulia» dopo essere sbandata, si è schiantata lungo un fossato laterale.

Le persone morte nel grave incidente stradale sono state identificate. Si tratta di Vincenzo Di Mauro di 28 anni, Luciano Sartori di 28, Ampelio Bozza di 28, tutti residenti a Caorle e che si trovavano a bordo della «1100». I feriti Maria Bonadio, di 50 anni, di Musile di Piave che si trovava a bordo della «110». I feriti sono Valentino Donà, 31 anni di Caorle, ricoverato all'ospedale di Udine con prognosi riservata, Mario Mior, 25 anni ricoverato all'ospedale civile di San Donà con 5 giorni di prognosi, anch'egli di Caorle e che come il Mior si trovava a bordo della «1750»; Giuseppe Bonato, di 33 anni, che era alla guida della «1100», ricoverato all'ospedale di San Donà con prognosi di 40 giorni, la moglie Silvana Ventura, 22 anni, ricoverata all'ospedale di Udine con prognosi riservata (in stato interessante di 7 mesi) la figlia dei Bonato, Marika, 2 anni, ricoverata all'ospedale di Udine con prognosi riservata e il cognato del Bonato, Ermanno Venturato di 12 anni, ricoverato all'ospedale di San Donà con prognosi di 40 giorni, tutti di Musile di Piave.

Due persone sono morte e quattro hanno subito ferite in un incidente avvenuto la notte scorsa sulla strada Nuoro-Ottana nel quale sono rimaste coinvolte tre automobili. I morti sono Francesco Cuga di 26 anni, e l'infermiera Annamaria Madeddu, di 24, che viaggiavano a bordo di una «600»; altre due persone che si trovavano sulla «600» — Maria Figus di 24 anni, fidanzata di Cuga, e il carabiniere Raffaele Pinna di 23, fidanzato della Madeddu — sono state ricoverati nell'ospedale civile di Nuoro con ferite giudicate guaribili in 15 giorni. Anche il meccanico Pietro Deiana, di 34 anni, che si trovava alla guida di una «Giulia» che si è scontrata con la «600» è stato ricoverato in ospedale.

Per evitare di finire contro la due auto che ostruivano la strada, un'altra vettura, guidata da Mario Nodi, di 24 anni è uscita di strada: Nodi ha subito ferite guaribili in dieci giorni, mentre quattro persone che viaggiavano con lui sono rimaste illese. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale che hanno aperto un'inchiesta. Il traffico è rimasto interrotto per alcune ore.

Un uomo di 38 anni, Antonio Presentino, è caduto in mare con la sua Fiat «500» a Reggio Calabria, dalla banchina di attracco degli aliscafi che svolgono servizio nello stretto di Messina. Il Prenestino, che era al posto di guida dell'automobile, era fermo in auto ma non aveva azionato il freno a mano ed è stato spinto in acqua da una forte raffica di vento. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco: con un carro gru i quali hanno recuperato la «500», che era a una profondità di dodici metri. L'uomo dava ancora segni di vita, ma è morto durante il tragitto per raggiungere gli ospedali riuniti. (Ansa)

ALLA BIENNALE CINEMA latino-americano

Venezia, 20

Al cinema «Moderno» di Venezia, per il ciclo «Film: conoscenza e dibattito» America Latina, le opere in programmazione hanno offerto al pubblico una nutrita documentazione sulla cinematografia latino-americana. L'indice dei lavori presentati, che nulla concedono alla spettacolarità, cui facilmente si abitua il consumismo di massa, hanno suscitato ampi consensi e stimolato un sereno approfondimento delle tematiche in questione. E' stato posto in luce — tra l'altro — il modulo costante che caraterizza lo stile di questa produzione: non film a tesi precostituita, ma «itinerari» percorsi insieme con i protagonisti diretti di quelle vicende al fine di trovare una soluzione aderente alla concreta dimensione esistenziale.

Il ciclo ha, inoltre, soddisfatto il pubblico per l'articolata documentazione sulla situazione socio-politica dei paesi latino-americani («L'ora dei forni» - «Bolivia '70» - «Tupamaros») e per l'interessante serie di spaccati su temi vari, utili ad approfondire la consistenza della coscienza politica e delle prospettive, attese e sofferte, quali le hanno individuate gli autori delle opere, in un clima di accorata, ma critica partecipazione. La sezione, ha inteso sottolineare, tra l'altro, la necessità che opere di questa validità escano dall'ambito delle associazioni culturali e dalla conoscenza dei soli critici, in cui finora sono rimaste, per essere più ampiamente proposte — col contributo di una critica consapevole di non essere chiusa in competenze da spettatori privilegiati — alla attenzione e alla responsabilità sia degli spettatori sia degli operatori economici.

(Italia)

ASSEGNATO DAL ROTARY

IL PREMIO «GALILEO» a uno studioso inglese

Pisa, 20

Presente il sottosegretario alla pubblica istruzione, on. Bemporad, è stato consegnato al prof. Cecil Grayson, che dal 1958 tiene la cattedra di studi italiani all'università di Oxford, il premio internazionale «Galileo Galilei» dei rotary italiani. Il premio, giunto alla tredicesima edizione, segnala all'attenzione dell'opinione pubblica di tutto il mondo eminenti studiosi stranieri che si siano occupati di argomenti riguardanti la civiltà italiana.

La designazione (una volta ogni dieci anni, secondo la particolare disciplina) avviene da parte di specialisti cattedratici italiani nominati dal rettore dell'ateneo pisano e presieduti da Tristano Bolelli, glottologo, ideatore del premio, che consiste in una statuetta di bronzo realizzata da Emilio Greco ed in una targa d'oro.

Dopo aver ricevuto il premio, Cecil Grayson ha risposto rievocando le ragioni del suo interesse per la cultura italiana. *(Ansa)*

ORRIBILE DISGRAZIA IN UNA PICCOLA DISTILLERIA NEI PRESSI DI VERONA

Genitori e due figli muoiono in una cisterna di fermentazione

Tutto ha avuto inizio quando il figlio minore ha perduto il pallone nella vasca piena di vinacce - Tutti e quattro sono stati sopraffatti dalle esalazioni letali

Verona, 20

Quattro persone sono morte per le esalazioni di una cisterna piena di vinacce in fermentazione. Si tratta di Angelo Della Morte di 51 anni, della moglie, Flora Padoani di 40, del figlio Giovanni di 7 e della sorella, Gabriella Della Morte di 44 anni. La disgrazia è accaduta in una piccola distilleria artigiana di proprietà del commerciante, che ha sede a Pedemonte di San Pietro in Cariano (Verona).

Poco dopo le 13 il piccolo Giovanni stava giocando a palla con alcuni amichetti, nel cortile di casa, quando la sfera è finita in una vasca colma di vinacce, lasciata aperta per accelerare la fermentazione del prodotto. Giovanni è subito salito sul bordo della cisterna per recuperare il suo pallone ma è scivolato ed è finito all'interno della vasca che è alta oltre quattro metri.

Subito i suoi compagni di gioco hanno avvertito i genitori del piccolo, che si trovavano all'interno dell'abitazione, attigua agli impianti di distillazione. Sono accorsi nell'ordine la zia Gabriella, la madre ed il padre del piccolo Giovanni, ma tutti e tre, una volta dentro la cisterna non sono più riusciti ad uscirne. Sono intervenuti alcuni operai che stavano lavorando alla distillazione ed altra gente, attirata dalle grida di soccorso dei quattro, ma nessuno è stato in grado nemmeno di salire sul bordo della vasca a causa delle forti esalazioni gassose che le vinacce emanavano. Un disperato tentativo è stato compiuto anche da uno zio del piccolo Giovanni, Mario Albrighetti, ma anch'egli ha dovuto desistere dall'impresa ed assistere impotente alla tragedia.

Poco dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco e, con le maschere antigas, hanno tentato di entrare nella vasca, ma anch'essi hanno dovuto desistere dal loro tentativo in quanto alcuni militi, anche se muniti di maschere antigas, sono stati colti da malore. Solo in un secondo momento e con grande difficoltà, alcuni vigili sono riusciti ad entrare nella cisterna ed a recuperare i corpi dei quattro. Il pronto ricovero negli ospedali di Bussolengo e di Verona è stato inutile: tutti e quattro, infatti, sono morti nel giro di pochi minuti per asfissia.

Sul posto della sciagura si sono recati i carabinieri di San Pietro in Cariano che hanno inoltrato un rapporto sulla disgrazia alla procura della Repubblica. *(Ansa)*

STUFA A GAS uccide due coniugi

Cuneo, 20

Il manovale Silvio Sapuppo di 22 anni, e la moglie Concetta Campailla di 18, originari della Sicilia ma da parecchi anni residenti a Borgo San Dalmazzo, in via Boves, sono morti per le esalazioni sprigionatesi da una stufetta a gas.

La scoperta è stata fatta oggi dai coinquilini dei due, i quali, impensieriti per non aver notato i coniugi negli ultimi due giorni, hanno bussato al loro appartamento. Non ottenendo risposta, hanno avvertito i carabinieri, i quali hanno forzato la porta e sono entrati nell'alloggio trovando i due giovani ormai morti. *(Ansa)*

MATERIALE ESPLOSIVO sequestrato in Sardegna

Cagliari, 20

Gli agenti della squadra amministrativa della questura di Cagliari, in collaborazione con il nucleo regionale antiterrorismo, hanno sequestrato in un deposito di materiali esplosivi di Fluminimaggiore (Cagliari) un ingente quantitativo di dinamite, miccia e detonatori perché non regolarmente registrati nei libri di carico dell'azienda.

Il controllo nel deposito, di cui è titolare Eugenio Campedel, è stato fatto nell'ambito di una vasta operazione disposta dal nucleo antiterrorismo su tutto il territorio regionale. La polizia ha sequestrato, per omessa registrazione, circa 1.500 chilogrammi di dinamite, 8.900 detonatori comuni, 2.816 detonatori elettrici, 1.270 metri di miccia detonante e 9.500 metri di miccia comune.

Inoltre, in una cava nella zona di Fluminimaggiore, nella località «S'Oreri», la polizia ha trovato, pare occultati in una grotta, 19 candelotti di dinamite, 21 detonatori ordinari e cento accenditori ed ha arrestato per detenzione illegale di materiale esplosivo il proprietario della cava, Attilio Sanna, di 47 anni.

DA PARTE DI DUE ELICOTTERI INGLESI A SUD DI MALTA

SALVATAGGIO IN EXTREMIS DI SEI MARITTIMI ITALIANI

Il loro mercantile, sorpreso da una tempesta nel canale di Sicilia si era fortemente inclinato e stava per colare a picco - Due feriti

Messina, 20

Elicotteri della portaerei inglese «Ark Royal» hanno soccorso stamane i sei membri d'equipaggio di un piccolo mercantile italiano, la «Giovanna Assenzio», di 379 tonnellate, iscritta al compartimento di Gallipoli: l'«Assenzio» (diretta da Barletta a Tripoli) era in difficoltà a circa cento miglia a Sud di Malta e, in seguito a una forte sbandata, aveva cominciato a imbarcare acqua ed era ormai sul punto di affondare. Due dei marittimi italiani sono rimasti feriti, ma non versano in gravi condizioni: tutti e sei gli uomini dell'«Assenzio» (cinque originari di Napoli, uno di Gela) sono stati portati a bordo del caccia inglese «Resurge» e poi trasferiti a Malta.

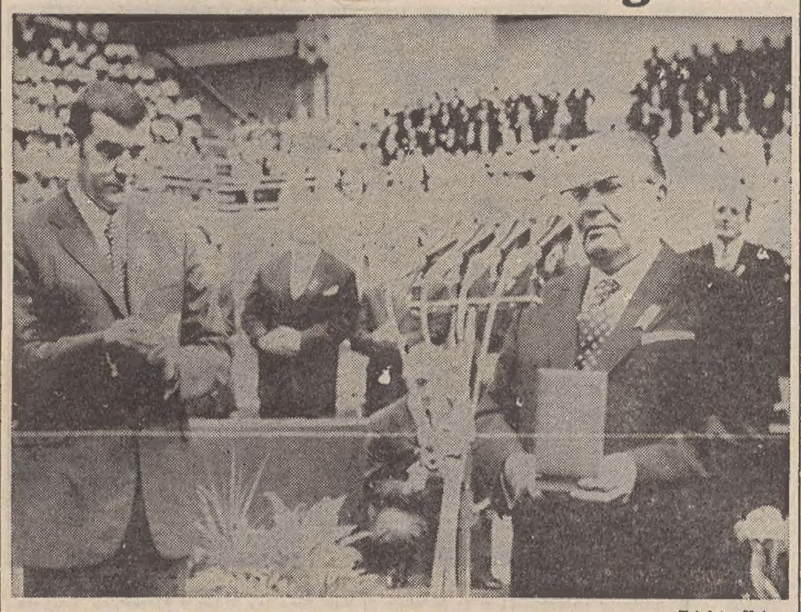
La «Giovanna Assenzio», secondo più precise notizie, si è trovata in difficoltà perché sorpresa da una tempesta mentre navigava nel Canale di Sicilia. Il «S.O.S.» lanciato via radio è stato captato all'1.25 della scorsa notte dal radioamatore messinese Giuseppe Quattrocchi, che ha informato immediatamente il centro operativo di «Marisicilia». Da quel momento è cominciato un drammatico lavoro di localizzazione della nave in difficoltà, che non rispondeva più alle chiamate radio.

Dopo qualche ora, Radio Tripoli ha comunicato di avere intercettato il segnale della nave e di avere già organizzato i soccorsi: ma, alle 5.25, la stessa Radio Tripoli ha informato di non poter inviare alla ricerca della nave in difficoltà mezzi di soccorso, non avendo a disposizione né unità marittime né aerei. Da Catania sono quindi partiti due elicotteri e la nave di salvataggio d'altura «Proteo», mentre da Augusta ha preso il mare il caccia «Fante», contemporaneamente, da Malta, si sono levati in volo altri due elicotteri inglesi ed è salpato il caccia «Resurge».

I mezzi di soccorso italiani e inglesi si sono divisi le zone di ricerca e, alle 10.30, Radio Malta ha comunicato che un elicottero aveva avvistato la «Giovanna Assenzio» a 33° 35' di latitudine Nord e 13° 48' di longitudine Est: il cargo italiano stava per affondare, essendo già inclinato di oltre quindici gradi su una fiancata per lo spostamento del carico nelle stive.

Questa sera, fonti ufficiali, hanno dichiarato alla Valletta che l'equipaggio della «Giovanna Assenzio» è stato trasferito in un ospedale maltese della «Rafa», a Luqa; i nomi dei sei uomini d'equipaggio del mercantile naufragato sono i seguenti: Nazario Costigliola, di 31 anni (comandante), Roberto Barbieri, di 37 anni, Gaetano Assiso, di 39, Antonio Catuogno, di 60, Silverino Morli, di 56, e Gaetano Anzalone, di 39. *(Ansa - Reuter - Afp)*

La liberazione di Belgrado



Telefoto Upi

Belgrado — Il Presidente Tito ha celebrato ieri il trentesimo anniversario della liberazione della capitale jugoslava, avvenuta dopo una sanguinosa ed eroica battaglia durata otto giorni

DOPO IL LICENZIAMENTO DI 407 FRA OPERAI E IMPIEGATI

PER L'«AULAN MARZOTTO» PROTESTA DEI LAVORATORI

Oggi manifestazione davanti al municipio di San Giorgio di Nogaro

San Giorgio di Nogaro, 20

Si svolgerà domani mattina la manifestazione di protesta e di solidarietà dei lavoratori della Bassa Friulana con le maestranze dell'Aulan Marzotto di San Giorgio di Nogaro per la chiusura della fabbrica, annunciata dal titolare on. Vittorio Marzotto e dall'amministratore delegato. I 407 tra operai e impiegati della fabbrica, hanno ricevuto la comunicazione del licenziamento e, come risposta, hanno deciso l'occupazione della fabbrica, che dura ormai da venerdì notte.

La manifestazione si svolgerà alle 10.30, nella piazza antistante il municipio di San Giorgio di Nogaro; dalle 10 al rientro del turno pomeridiano è stato nella circostanza proclamato uno sciopero generale in tutta la Bassa Friulana, nella zona cioè compresa nella settima zona socio-economica. Nel corso della manifestazione verrà molto probabilmente anche comunicata la decisione in merito all'atteggiamento dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali sulle possibilità di sequestro dello stabilimento da parte dell'amministrazione comunale di San Giorgio.

La decisione del sequestro conservativo, infatti, approvata dal consiglio comunale, è stata bloccata per attendere in merito le decisioni del prefetto di Udine Sciaccaluga, che domani dovrebbe avere una serie di incontri con il sindaco e con i rappresentanti dei lavoratori. Questi ultimi, dal canto loro, sono indecisi se insistere o meno sulla richiesta del sequestro, dal momento che questo provvedimento comporterebbe automaticamente, in attesa di affidare la conduzione della fabbrica a un ente pubblico, la cessazione immediata dell'occupazione.

Giorgio Verbi

SCIAGURA A RIGOLATO

TRAGICA CADUTA in un dirupo

Udine, 20

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima, questa mattina, un uomo di 68 anni, Mauro Di Qual, di Rigolato. Egli si trovava, insieme alla moglie, in un bosco della zona per raccogliere della legna, che gli doveva servire per lavori nella propria stalla. A un certo punto ha messo il piede in fallo ed è precipitato, scivolando e rimbalzando sulla parete rocciosa, fino al greto di un torrente sottostante.

TENTATA RAPINA presso Nuoro: un ferito

Abbasanta, 20

Due uomini mascherati ed armati hanno fatto irruzione nel bar di un distributore di benzina sulla «Carlo Felice», alla periferia di Abbasanta (Nuoro) e hanno intimato, sotto la minaccia di una pistola, ai due gestori, di consegnare l'incasso della giornata.

Anziché cedere alle richieste dei malviventi; i due gestori hanno reagito gettandosi contro i rapinatori; uno dei due banditi ha sparato un colpo di pistola, che ha ferito il ventiquattrenne Antonio Lucotto che è stato ricoverato nell'ospedale di Ghilarza (Nuoro).

Dopo il fallimento della rapina, i due malviventi si sono dileguati, pare a piedi, verso la campagna. Carabinieri e polizia hanno fatto una battuta nella zona. *(Ansa)*

SI E' APERTO A FIRENZE L'UNDICESIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE DI CANCEROLOGIA

Nel muro del male oscuro c'è oggi una breccia consistente

Oltre cinquemila studiosi provenienti da ogni parte del mondo partecipano al symposium inaugurato in Santa Croce - E' stato programmato «un attacco su vasta scala» ai tumori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 20

«Il cancro non è inesorabile, non è incurabile, non è motivo di vergogna». Con queste parole il francese prof. Pierre Denoix, presidente dell'Unione internazionale contro il cancro, ha aperto oggi a Firenze, alla presenza del Presidente della Repubblica Giovanni Leone, l'undicesimo congresso internazionale sul cancro, che vede riuniti in Toscana oltre cinquemila studiosi provenienti da tutto il mondo. Dato il numero dei partecipanti, l'inaugurazione ha avuto una cornice unica al mondo, la basilica di Santa Croce con i suoi affreschi giotteschi.

Erano anche presenti alla cerimonia il ministro della sanità on. Vittorino Colombo, il sen. Giovanni Spadolini, il presidente del convegno on. Pietro Bucalossi, i presidenti della giunta e del consiglio regionale della Toscana, Lagorio e Gabbuggiani, il sindaco di Firenze Giancarlo Zoli e numerose altre autorità.

«I congressi dell'Unione — ha detto Denoix — si tengono ogni quattro anni per fare il punto su quanto è stato realizzato in questo lasso di tempo e passare in rassegna i più recenti sviluppi del settore. La via da seguire è quella di un'azione concreta interdisciplinare contro le neoplasie».

L'oratore ha poi accennato a come l'Unione intende concentrare gli sforzi «per sferrare un attacco su vasta scala contro i maggiori tipi di cancro»; estenderà «la propria attività per la preparazione oncologica dei medici di domani, impegnandosi inoltre nel campo dell'educazione scolastica sul cancro». Denoix ha concluso invitando «a non attribuire alla parola cancro un senso di drammaticità, un significato che definisce un evento spaventoso, una tragedia inevitabile».

Il punto sulla situazione della lotta contro questo male è stato tracciato dal presidente del confresso, prof. Bucalossi, direttore dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano.

«Anche se la causa del cancro rimane avvolta nel mistero — ha detto — una breccia consistente è stata aperta nel muro delle incognite con complesse possibilità di intervento sia per il contenuto sia per il trattamento dei tumori. Un corpo di dottrine si è così formato per contrastare o vincere la malattia in atto, e esso rappresenta il supporto unitario per la preparazione del medico e per una razionale strategia operativa.

«L'identificazione dei fattori cancerogeni — che non sono la causa, ma elementi determinanti per la insorgenza del cancro — ha aperto la strada alle misure di prevenzione primaria per sopprimerli o neutralizzarli. Queste misure sono l'unico modo per mettere al riparo le generazioni future da un numero considerevole di tumori. Inoltre, l'individuazione del pre-cancro — ossia delle situazioni che sembrano offrire terreno più sensibile all'azione di fattori cancerogeni — consente azioni preventive di qualche efficacia.

«L'inventario dei mezzi di cura si è ampliato: chirurgia e radiologia si sono adeguate alle conoscenze biologiche la chemioterapia si va affinando in un'azione più diretta sui meccanismi cellulari della cancerizzazione, le indagini sui rapporti ospite-tumore e l'identificazione di test immunodiagnostici hanno in parte rivoluzionato concetti che condizionavano la chirurgia di asportazione.

«L'attacco del tumore in atto — ha concluso — diventa sempre più articolato e complesso; lo stato è chiamato ad assolvere responsabilità impoenenti sia nella prevenzione primaria sia nell'educazione sanitaria».

Nel portare il saluto del governo, il ministro Vittorino Colombo ha detto fra l'altro che «probabilmente il 1974 rappresenterà una tappa intermedia, ma ritengo che i prossimi dieci anni devono trovarci tutti impegnati, scienziati e politici, per approdare a risultati il più possibile concreti e definitivi» nella lotta contro il cancro.

«Gli interventi pubblici — ha aggiunto — dovranno essere potenziati anche nel settore preventivo, in tre distinte direzioni: accurati controlli del potere oncologico su sostanze di nuova sintesi! identificazione delle aree di particolare pressione oncologica, sia mediante un'aperta e razionale utilizzazione dei dati statistici, sia mediante un controllo oncologico sulle contaminazioni e sia sul sistematico controllo sull'oncogenesi professionale; infine, collegamento corretto ed efficiente con le strutture sanitarie ospedaliere, in modo da poter disporre di attrezzature per particolari chirurgie di certi settori, di terapie contro il dolore, di presidi radiologici, ecc., coprendo le esigenze geograficamente diffuse di tutte le popolazioni. A questo settore preventivo si collega anche il lavoro della diagnosi precoce. Si tratta di estendere la rete delle analisi di massa e di allargare l'analisi per i vari tipi di rischio».

«Tutto ciò comporta — ha detto Vittorino Colombo — due esigenze particolari in cui bisognerà accentrare lo sforzo sia dei politici, sia dei medici: la creazione di una nuova e moderna coscienza sanitaria nella popolazione, e una sempre più adeguata e aggiornata preparazione della classe medica.

Giuseppe Cultrera

ESCE OGGI NELLA CAPITALE INGLESE L'ENCICLOPEDIA DEI «PRIMI»

Il nudo nel cinema? È quasi sessantenne

Fu un'attrice australiana, Annette Kellerman, la prima a denudarsi di fronte alle cineprese per il film «La figlia degli dei» girato in Giamaica nell'estate del '15

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 20

Il nudo al cinema non costituisce più una novità, ma quando lo si vide per la prima volta? Non ci si crederebbe, ma fu nel lontano 1915.

Patrick Robertson, uno specialista nella raccolta di notizie su questo genere di «primizie», dice che l'attrice australiana Annette Kellerman fu la prima a denudarsi di fronte alle cineprese per il film «La figlia degli dei», girato in Giamaica nell'estate di quell'anno.

Robertson ha compilato «The Shell book of firsts», che si potrebbe tradurre grosso modo come «L'enciclopedia Shell dei primi», una divertente cronaca frutto di undici anni di intense ricerche che sarà in libreria a Londra domani.

Il volume elenca di tutto, dal banale allo storico, informando il lettore, tra le altre cose, sul primo concorso per bimbi belli, sulla prima trasfusione di sangue, sulla prima cartolina di Natale, sul primo sommergibile, sulla prima dieta dimagrante, sul primo dirottamento aereo.

Robertson, un inglese vissuto per qualche tempo negli Stati Uniti, tiene a precisare che il suo libro «non è un' enciclopedia delle invenzioni» ma piuttosto una raccolta di innovazioni che influirono sulla società fino a cambiarla, in qualche caso. In base a questo criterio, l'autore non ha potuto fare a meno di elencare il primo tubetto per dentifricio, nonchè il primo motore a vapore, la prima penna a sfera, il primo telegrafo elettrico.

L'opera di Robertson, patrocinata dalla Shell Oil ed edita da Michael Joseph, rientra in qualche modo nella stessa categoria del famoso «Libro Guinness dei record». Certamente non riunisce tanti fatti quanto il Guinness, ma racconta più storie ed è zeppa di particolari divertenti.

Vi si legge ad esempio che i primi pattini a rotelle furono messi da certo Joseph Merlin, un belga che fabbricava strumenti musicali, in occasione di un fastoso ballo mascherato a Londra nel 1760. «Montato sui pattini — racconta Robertson — Merlin entrò in sala suonando un violino. Ma essendo del tutto incapace di cambiare direzione o frenare, andò a schiantarsi contro un grande specchio del valore di oltre 500 sterline mandandolo in frantumi, fracassando lo strumento e ferendosi gravemente».

Ecco altri «primi» elencati nel libro:

— Il primo concorso per bimbi belli si tenne a Springfield in America, il 14 ottobre 1854, e vinse il figlioletto di dieci mesi di certo William Romner.

— La prima trasfusione di sangue in un essere umano venne eseguita dal medico francese Jean Baptiste Denys, il 12 giugno 1667. Denys, che era medico personale di Luigi XIV, somministrò nove once di sangue d'agnello a un ragazzo quindicenne colpito da attacco febbrile. Il paziente guarì.

— La prima cartolina di Natale venne disegnata dall' artista inglese John Calcott Horsley nel 1843. Horsley vi aveva rappresentato tre generazioni di una famiglia vittoriana riunite intorno alla tavola natalizia mentre levavano il calice. Non mancarono le critiche dei puritani, i quali condannarono la cartolina sostenendo che si trattava di un incoraggiamento all'ubriachezza.

— Il primo sommergibile venne costruito dal fisico olandese Cornelius Drebbel nel 1624. Era formato da una struttura di legno ricoperta di cuoio ingrassato. L'equipaggio era di dodici uomini i cui remi uscivano da fori sigillati. L'ordigno rimase due ore sotto la superficie dell'acqua, nel Tamigi, in occasione di una dimostrazione svoltasi sotto gli occhi di re Giacomo I.

— La prima dieta dimagrante scientificamente programmata venne prescritta da un certo dott. Harvey nel 1862 per un pingue impresario di pompe funebri di nome William Banting, a Londra. A Banting venne ordinato di rinunciare a torte e carne tenera in cambio di manzo, pesce e frutta. In un anno calò da 92 a 69 chili.

— Il primo atto di pirateria aerea ebbe per bersaglio un aereo della Cathay Pacific Airway il 16 giugno 1948. Lo sequestrarono dei banditi cinesi dopo il decollo da Macao. I banditi volevano prendere i passeggeri per chiedere un riscatto. Il pilota si oppose, l'aereo precipitò e l'unico a scampare fu il capo della banda, Wong Yu-man.

— Il primo tubetto per dentifricio venne progettato nel 1892 dal dott. Washington Sheffield, dentista a New London, nel Connecticut.

— La prima penna a sfera venne realizzata nel 1938 dall'artista ungherese Lasala Biro (donde il comune nome di «biro» dato a queste penne), ma venne messa in commercio solo dopo la seconda guerra mondiale.

— La prima donna a portare pantaloni come articolo di abbigliamento femminile fu l'attrice francese Sarah Bernardt, fotografata nel 1876 in «un completo giubba-pantaloni di stile straordinariamente moderno».

— La prima vignetta di giornale, una caricatura politica del presidente James Madison, apparve sul «Federal Republican» di Washington nel 1814.

— Il primo ascensore per persone venne installato negli appartamenti privati di re Luigi XV a Versailles nel 1743. Funzionava con un sistema di pesi bilanciati. Il suo scopo era di permettere al sovrano di raggiungere l'appartamento dell'amante al piano di sopra.

— Il primo sondaggio di opinione pubblica venne condotto a Wilmington, negli Stati Uniti, per conoscere l'orientamento degli elettori in vista delle elezioni presidenziali del 1824. Pubblicato sull'«Harrisburg Pennsylvanian» il 2 luglio, indicava un netto vantaggio per Andrew Jackson su John Quincy Adams e altri due candidati. Manco a dirlo, vinse Adams.

— Il primo titolo a caratteri di scatola in prima pagina su un giornale inglese comparve sull'«Evening News» di Londra il 4 luglio 1896. Diceva: «La situazione in Rhodesia peggiora invece di migliorare».

Proprio niente di nuovo sotto il sole, come dice il secolare detto.

Donald Thomson

GIAPPONESI

Shizuoka, 20

Un gruppo di ricercatori giapponesi, diretti dal dottor Kichiyo Furuhashi, è riuscito a fabbricare del vino con del succo di mandarino. L'esperimento si è svolto in un impianto industriale sperimentale di Shizuoka, uno dei principali centri per la produzione dei mandarini del Giappone.

Secondo i ricercatori questo vino potrebbe essere venduto a un prezzo relativamente basso, circa un terzo in meno del costo di un litro di vino di uva. Tuttavia il vino di mandarino deve essere conservato per due-tre anni prima d'essere venduto.

Secondo il metodo messo a punto dal gruppo di ricercatori giapponesi, il succo di mandarino viene prima pastorizzato, poi fermentato per due settimane a una temperatura di 15 gradi centigradi, dopo aggiunta di glucosio e di lievito di birra. Il risultato è un «vino» di colore giallo brillante, che ha una gradazione alcolica del 10 per cento e che, secondo i ricercatori, ha un sapore molto simile a quello del vino di uva. *(Ansa)*

«MASCHERE» A DUE BELLISSIME



Telefoto Ansa

Campione d'Italia — Consegnate le Maschere d'argento: Moira Orfei e Lisa Gastoni con il trofeo

FORSE LUCE SU UNA MISTERIOSA «SCOMPARSA» DI DUE ANNI FA

SE NE VA PER FUNGHI E TROVA OSSA (UMANE?)

Perugia, 20

Ossa calcificate, sono state rinvenute da una ragazza in località Ponticelli di Mantignana, nel comune di Corciano a pochi chilometri da Perugia.

A fare la macabra scoperta è stata la signorina Giovanna Dallari, che si era recata a fare funghi nella tenuta di sua proprietà. La donna, mentre era intenta nella ricerca, ha notato a circa cento metri da una casa colonica alcuni sassi smossi e ossa calcificate, dall' apparenza «umane». Subito ha provveduto ad avvertire i carabinieri della locale stazione di Corciano che hanno informato la centrale operativa di Perugia.

Uomini del nucleo investigativo, specializzati in questo genere di indagini, alla guida del capitano Romano e del maresciallo Daidone (avevano seguito nel 1972 le indagini sulla misteriosa scomparsa del pastore sardo Ausilio Carangiu — ancora oggi mistero —, abitante appunto nella casa colonica poco distante dal luogo del ritrovamento delle ossa calcificate), si sono subito recati nella zona per i rilievi.

La scomparsa del pastore sardo Ausilio Carcangiu è ancor oggi avvolta nel mistero; il corpo dell'uomo non è stato mai ritrovato, come mai sono state trovate altre tracce. All'epoca della scomparsa del pastore, furono effettuate vaste battute nella zona di Mantignana e intorno alla casa del Carcangiu, ma senza esito alcuno. Per quella «scomparsa» finì a suo tempo in carcere il servo-postore del Carcangiu, Emilio Lorrai di 44 anni, che aveva denunciato la scomparsa del padrone. Dalle indagini emerse anche una certa «carta» con la quale il Carcangiu dichiarava di vendere tutte le sue proprietà al Lorrai. L'inchiesta del sostituto procuratore dell'epoca dott. Forieri e dei carabinieri portò all'arresto del Lorrai per furto di un'arma da fuoco.

Il ritrovamento delle ossa calcificate, avvenuto proprio a poca distanza dalla casa colonica del Carcangiu, pone ora nuovi interrogativi. Prima di tutto si dovrà appurare se effettivamente si tratta di ossa umane e se esse appartengano veramente al pastore Carcangiu o ad altra persona.

I resti si trovano all'istitutto di medicina legale dell'università di Perugia per gli esami. *(Italia)*

LA GIOSTRA DI «CANZONISSIMA»

I Vianella sopra gli altri con una canzone vecchiotta

Per i folk in testa Santagata - Sempre protagoniste le gambe della Carrà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Con soddisfazione dei più piccoli spettatori di «Canzonissima», questa volta Topo Gigio non si è limitato a fare le moine a Raffaella Carrà ma ha preteso da lei una ninna-nanna e le «coccole» prima di rannicchiarsi sotto la sua copertina «Patch-work». E con il consenso di una parte del pubblico femminile, il più sensibile all' avvenenza fisica, Roger Moore ha svolto garbatamente il ruolo di ospite senza la pretesa di suscitare simpatia a tutti i livelli come Corrado, o ilarità come Villaggio. Moore ha dato un saggio della propria abilità di «cartoonist» facendo graziosi disegni, abbozzando, sempre con la matita, una figura di ragazza che canta e che balla, somigliante alla Carrà, e ponendo il «quiz» (al quale hanno saputo rispondere anche i bambini delle elementari) attraverso un disegno. Non ha parlato delle proprie gesta di James Bond, lui che di Sean Connery è considerato l'erede, ma del suo ultimo film girato in Sud Africa «Vivi e lascia morire»: un privilegio, questo dell'«autoreclame», non esteso agli altri ospiti di Canzonissima '74. Perciò tutto si è svolto in maniera scontata, fatta eccezione per i maggiori consensi, rispetto a quelli delle due precedenti puntate, ottenuti da Cochi e Renato, i quali evidentemente hanno trovato più congeniale ai «monsense» il rudimentale stadio nel quale Renato aveva trasformato l'ex-palestra divenuta poi «boutique». Per vero c'è stato qualcuno che ha riso per il calcio di rigore imposto da Renato al suo "partner" Cochi.

La scenografia del balletto ha confermato il gusto della grafica di Gaetano Castelli, e a chi è stato ammesso ad assistere alla trasmissione nella platea o nella galleria del Teatro delle Vittorie, è sembrata aderente allo stile del palcoscanico che perde molto riprodotto sul piccolo schermo, soprattutto per la mancanza del colore.

Raffaella sempre più sottile (si sussurra che abbia trasmesso alle fedelissime di «Canzonissima» la psicosi della dieta) ha sfoggiato una tuta in «lame» d'oro che lascia completamente scoperte le gambe, e un audace «nude-look» fumo di Londra. Saranno state le sue «toilettes sexy» a provocare, sempre al Delle Vittorie, la richiesta di un numero maggiore di autografi. Ma anche questa domenica il «clou» della trasmissione è stato costituito — come è ovvio — dalla gara tra i cantanti.

Dei cinque cantanti di musica leggera entrati in lizza, sono risultati prima i Vianella che hanno ottenuto dalle giurie 91.066 voti, con una canzone vecchia interpretata, però, da loro per la prima volta: «Com'è bello far l'amore quando è sera». Sono stati seguiti da Peppino di Capri che, ostentando una camicia rosa «shoking» ha cantato «Piano piano, dolce dolce» (87.733 voti). Terzo si è classificato, almeno per ora Gianni Bella con «Più ci penso» (79.966). Al quarto e al quinto posto si sono piazzati rispettivamente i Nuovi Angeli con «Carovana» (63.333) e Anna Melato con «Nuvole, nuvole» (59.966).

Per la musica folk è arrivato primo Tony Santagata che, soddisfatto del «pubblico della sala», ha cantato uno dei motivi più popolari del suo paese, la Puglia, ossia «Quant'è bello lu 'prim 'amore» (84.433 voti). Secondo «Il canzoniere internazionale» con «Siamo venuti a cantar maggio» (77.733).

I Vianella (per la cronaca, Edoardo si è ristabilito dopo la malattia che aveva determinato il rinvio della sua partecipazione a «Canzonissima») si sono detti soddisfatti del responso delle giurie, anche perchè la canzone presentata vecchia almeno quanto «Chitarra romana», non era mai stata inserita nel loro repertorio. E' stato, per entrambi, un modo per sentirsi sempre sulla cresta dell'onda, non soppiantati dalle nuove leve, anche se sono state le giurie degli adulti a dare il maggior numero di voti (96,6 sia gli uomini sia le donne contro gli 80 dei giovani).

Peppino di Capri non ha fatto commenti, facendo intendere, però, che anche dagli uomini e dai giovani si sarebbe atteso un «en plein», come dalla giuria femminile che gli ha decretato il massimo punteggio (100). Quanto a Gianni Bella, fratello della più nota Marcella alla quale somiglia come una goccia d'acqua, baldanzoso e al tempo stesso distratto com'era arrivato, ha lasciato il Delle Vittorie con il giubbotto sgargiante all'«easy rider» per raggiungere Fiumicino dove ha preso un aereo diretto a Milano: stasera stessa canta in un «dancing» di Crema insieme con Marcella. Alcuni, almeno in sala, probabilmente anche nelle proprie case, hanno deplorato lo scarso successo riservato ad Anna Melato, che della Sorella Mariangela ha lo stesso temperamento e certi toni di voce rochi. La giuria maschile ha mostrato di apprezzarne il talento, dandole 80 voti. I giovani si sono limitati ad approvare il suo abito zingaresco per poi essere molto avari con lei (36,6 voti).

Quasi euforico, come s'è detto, il cantautore pugliese Tony Santagata, e quasi rassegnati alla scarsa considerazione i sei giovani toscani del «Canzoniere internazionale» che, accompagnandosi con gli strumenti più vari (fisarmonica, tamburo, cembalo, zampognetta rinascimentale), hanno confermato, almeno per una «élite», la validità di un discorso alternativo alla canzone di consumo che portano avanti da alcuni anni, e con il quale finora avevano affrontato argomenti di carattere politico sociale.

Silvana Gaudio



Telefoto Ansa

Roma — Questi i vincitori della terza puntata di «Canzonissima»: per la musica folk, il bravo Tony Santagata e per la musica leggera la simpaticissima coppia «I Vianella»



Telefoto Ansa

Roma — Terza puntata di «Canzonissima»: Raffaella Carrà e i cantanti nella scena finale

Allora come la mettiamo?

Roma, 20

Il regista Luciano Salce in merito alla protesta della GEI (Giovani esploratori italiani) contro il suo film «Alla cara mamma nel giorno del suo compleanno», ha detto: «E così anche i giovani esploratori italiani, dopo i cittadini moralisti e i fabbricanti di bambole giapponesi si dichiarano "sfavorevolmente colpiti" dal mio film per certe scene ritenute lesive, eccetera. Un tempo gli esploratori quali il Bottego si dedicavano alla ricerca delle sorgenti dell' Oubangui. Oggi, consumisticamente, ricercano nelle sale cinematografiche motivi di indignazione.

«Ad ogni modo» — ha aggiunto il regista — «esplorino pure attentamente detto film, ma non credo troveranno mai scene e situazioni che mettano in forse l'onorabilità dei giovani esploratori italiani. Eppoi, non è il film proibito ai diciotto anni? E allora, chi li ha fatti entrare? O se no, chi ha fatto entrare degli ultradiciottenni tra i giovani esploratori italiani?».

CONCLUSO A VENEZIA il congresso dei radiologi

Venezia, 20

Si sono conclusi oggi i lavori del IX congresso dei radiologi di cultura latina e del XXVI congresso nazionale della società italiana di radiologia medica e medicina nucleare, svoltosi a Venezia presso la fondazione Giorgio Cini.

Il calendario delle manifestazioni, articolate in cinque giornate, è giunto ufficialmente al termine con un incontro tenutosi nel pomeriggio all'isola di S. Giorgio Maggiore.

La conferenza conclusiva, tenuta dal dott. Lenzi (Italia) sul tema: «Comportamento umano e discipline strumentali», ha completato la fitta serie di interventi.

Novità in libreria

NARRATIVA

Bifer B. — *I due balordi* — Mondadori, 342 pp., Lit. 4000 (Da questo libro il film «I santissimi»).
Morselli G. — *Roma senza Papa* — Adelphi, 184 pp., 3500 (Cronache romane di fine secolo ventesimo).
Nievo S. — *Il prato in fondo al mare* — Mondadori, 220 pp., Lit. 3000 (Il racconto sul naufragio dell'«Ercole»).
Paris R. — *Frecce avvelenate* — Bompiani, 154 pp., 2500 (Romanzo psicologico).
ARTE AA.VV. — *Goshavank* — Ares, 60 pp., ill., Lit. 4000 (Documenti di architettura armena, vol. VII).
Favetta B.M. — *Cesare Sofianopulo* — C.R.T., 232 pp., ill., Lit. 8000 (Monografia fondamentale del grande pittore triestino).
Licini O. — *Errante, erotico, eretico* — Feltrinelli, 242 pp., Lit. 3800 (Gli scritti letterari e tutte le lettere del pittore Osvaldo Licini).

CRITICA LETTERARIA

AA.VV. — *Rhapsody* — Bompiani, 124 pp., Lit. 2500 (Tre studi su una lirica di T.S. Eliot).
Petronio G. e Martinelli L. — *Novecento letterario in Italia* — Palumbo, 416 pp., Lit. 4500 (vol. II: Tra le due guerre).

CINEMA - MUSICA - TEATRO

Enciclopedia Garzanti delle musica — Garzanti, 808 pp., ill., Lit. 5200 (6000 voci, 400 esempi musicali, 500 illustrazioni: un aggiornatissimo strumento di consultazione).
La musica moderna (1890-1960) — Feltrinelli, 728 pp., Lit. 15.000 (Vol. X della «Storia della musica» dell' Università di Oxford).

MEDICINA

La Cava G. — *Sport e salute* — Sperling, 170 pp., ill., Lit. 3500 (Il corpo umano, fisio-patologia dell'atleta, traumi da sport).

STORIA - POLITICA

AA.VV. — *Crisi e organizzazione operaia* — Feltrinelli, 200 pp., Lit. 3000 (Tre saggi di S. Bologna, P. Carpignano e A. Negri).
Bogdanov A. — *La scienza e la classe operaia* — Bompiani, 96 pp., Lit. 1200 (Uscito in Russia nel 1920, questo libro costituisce uno dei passaggi fondamentali del pensiero socialista).
Il Vietnam — Ed. Riuniti, 148 pp., Lit. 1200 (La guida più completa per la conoscenza del Vietnam).
Lichtheim G. — *Storia dell'imperialismo* — Sonzogno, 152 pp., Lit. 2000 (Analisi storica dello sviluppo del fenomeno).
Retamar R.F. — *Martì nel suo (terzo) mondo* — Jaca Book, 140 pp., Lit. 1400 (Introduzione del pensiero politico di Martì).
Urbeva A. — *La fortuna del «capitale»* — Ed. Riuniti, 294 pp., Lit. 2200 (Storia dell'edizione, traduzione e diffusione di un'opera fondamentale).
Vidali V. — *Diario del XX Congresso* — Vangelista, 192 pp., Lit. 2000 (Diario del XX Congresso del PCUS.
Zecchi S. — *Utopia e speranze nel comunismo* — Feltrinelli, 246 pp., Lit. 2200 (Un'interpretazione della prospettiva di Ernst Bloch).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

AA.VV. — *Educazione permanente nella società aperta* — Armando, 456 pp., Lit. 6000 (Fondamenti tecnici e pratici. A cura di K.W. Richmond).
AA.VV. — *La logica del tempo* — Boringhieri, 410 pp., Lit. 14.000 (La logica matematica applicata allo studio di problemi filosofici).
Bense M. — *Estetica* — Bompiani, 504 pp., Lit. 8000 (I classici problemi dell'estetica nel quadro di una cultura tecnologica).
Colli G. — *Dopo Nietzsche* — Adelphi, 202 pp., Lit. 3500 (Saggio critico del curatore della grande edizione critica delle opere di Nietzsche).
De Bono E. — *I bambini di fronte ai problemi* — Garzanti, 226 pp., Lit. 3800 (L'autore ha sottoposto ai bambini una serie di problemi e li ha invitati a rispondere attraverso disegni).
Luporini C. — *Dialettica e materialismo* — Ed. Riuniti, 392 pp., Lit. 4000 (Raccolta di scritti dal 1954 al 1972).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Piccari P.L. — *Manuale di controllo di qualità e di affidabilità* — Isedi, 1454 pp., Lit. 30.000 (Statistica e probabilità, controllo di qualità, affidabilità).

ECONOMIA

AA.VV. — *Il mercato del lavoro* — Angeli, 430 pp., Lit. 6500 (Il ruolo dei sindacati, politica dei redditi, disoccupazione, inflazione).
Braun O. — *Le meccanica dei rapporti imperialisti* — Jaca Book, 126 pp., Lit. 2000 (I meccanismi che determinano l'attuale politica economica dell'imperialismo mondiale).
Caravale G. e Tosato D. — *Un modello ricardiano di sviluppo economico* — Boringhieri, 266 pp., Lit. 4500 (La problematica dello sviluppo in Ricardo).

FANTASCIENZA

Herbert F. — *Creatori di dei* — Ed. Nord., 146 pp., Lit. 1600 (Il pianeta Amel, centro di culto di tutte le fedi dell'universo).
Sturgeon T. — *Nascite del superuomo* — Ed. Nord, 272 pp., Lit. 3200 (Premiato, nel 1953 in America, come miglior libro di fantascienza dell'anno).

VARIA

Attanasio F. — *La pubblicità, oggi* — Angeli, 208 pp., Lit. 2700 (Metodi e tecniche).
Baynac J. — *Kamo l'uomo di Lenin* — Bompiani, 264 pp., Lit. 3800 (Biografia di un protagonista della Rivoluzione d'Ottobre).
Ferrari R. — *Come condurre una riunione e fare un discorso* — Angeli, 144 pp., Lit. 2800 (Antologia pratica delle tecniche espositive).
Majello C. — *L'arte di comunicare* — Angeli, 158 pp., Lit. 2800 (Originale ed efficace guida per chi vuole imparare a vendere le proprie idee).
Monai F. — *Istria ritrovata* — Budin, 96 pp., Lit. 2000 (Raccolta di elzeviri).
Togliatti P. — *La politica culturale* — Ed. Riuniti, 378 pp., Lit. 2000 (Il rapporto tra libertà di espressione e direzione culturale).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELL'INCERTA VIGILIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

IL PRI ESORTA GLI ALLEATI A RICOMPORRE IL DISSIDIO

Puntualizzate le responsabilità della crisi nel congresso repubblicano ieri a Pordenone

Un fermo invito a trovare una soluzione alla crisi politica apertasi alla Regione, rivolto in particolare ai democristiani e ai socialisti, è venuto dal congresso regionale del PRI svoltosi ieri a Pordenone alla vigilia della convocazione del Consiglio e mentre ancora non sono iniziate le trattative fra i partiti del centrosinistra. E' stato lo stesso segretario uscente, Di Re, ad affrontare l'argomento in termini estremamente categorici. «Di fronte ad una crisi aperta e che si trascina ormai da troppo tempo — ha detto tra l'altro Di Re — è necessario dire con estrema chiarezza alcune cose: alla DC, cui spetta il compito di promuovere delle intese per dare alla Regione un governo che è in crisi da due mesi, va detto che la pazienza non è più sufficiente e deve cedere il passo alla determinazione; al PSI, che prima ha accettato e poi rifiutato gli incontri a quattro in una altalena che dura ormai dall'11 settembre, diciamo che questo è il modo per creare situazioni di stallo simili a quelle che possono provocare a Roma il ricorso ad elezioni anticipate e contro le quali non valgono gli atti di fede ma sono necessari conseguenti atti politici». C'è stato anche un accenno al PSDI nella relazione del segretario uscente del PRI, il quale ha sottolineato in proposito come non si possa dire ai socialdemocratici di «moderare il loro atteggiamento, perché a livello regionale non hanno fatto propri i toni ultimativi di Tanassi e Orlandi».

Anche per questo — ha rilevato Di Re — «riesce incomprensibile l'ostinazione socialista nel rifiutare il confronto». «Se non dobbiamo dare credito — ha concluso il segretario repubblicano — a interpretazioni semplicistiche di condizionamenti personali all'interno del PSI, attendiamo dai socialisti risposte politiche per soluzioni politiche».

Il congresso repubblicano, al quale erano presenti in veste di osservatori anche rappresentanti di altri partiti, era stato aperto da un intervento del vicesegretario nazionale del partito, on. Battaglia, il quale si è soffermato sulla situazione politica nazionale e sulla crisi di governo in atto affermando tra l'altro che «le consultazioni del presidente designato non sembrano ancora produrre a tutt'oggi alcunché di concreto e di chiarificatore». La presente situazione, politica ed economica, è da attribuirsi — ha quindi sottolineato Battaglia — «agli errori e alle illusioni cullati negli anni del miracolo, quando lo spontaneismo e lo sviluppo del benessere non trovarono indirizzi programmatici a più lungo respiro», nonché ai ritardi acquisiti dalla classe dirigente. L'esponente repubblicano ha poi ribadito la contrarietà del suo partito ad elezioni anticipate, che «non muterebbero i rapporti di forza esistenti né avrebbero la possibilità di produrre cambiamenti di orientamento all'interno delle forze politiche».

Dopo la relazione del segretario regionale, si è sviluppata una lunga serie di interventi, che è stata aperta dal rappresentante del PRI in seno alla giunta regionale, Fabio Mauro. Quest'ultimo, riallacciandosi a quanto lo stesso Di Re aveva ribadito nel corso della relazione introduttiva, ha insistito sul grave problema della spesa pubblica e sulla necessità di «un modo diverso di gestire il potere, che deve essere meno episodico e clientelare e più responsabile e programmatico».

Nel lungo dibattito sono intervenuti, da parte triestina, Volli, Pacor, Paschi, Suklan. La relazione politica del segretario uscente è stata approvata all'unanimità e in serata, chiusa la discussione, il congresso è stato chiamato a votare per il rinnovo del consiglio regionale del partito. Pare scontata la rielezione del direttivo, sulla base di una lista presentata ai congressisti, appunto a riconferma della direzione uscente.

Processo per un episodio di intolleranza politica

Un episodio di intolleranza politica accaduto nella primavera di due anni fa sarà rievocato questa mattina in Tribunale, dove sono chiamati a comparire cinque giovani extraparlamentari di sinistra. I fatti risalgono al 27 aprile del 1972, in piena campagna elettorale per il rinnovo delle Camere: durante un comizio del MSI-DN in campo San Giacomo, alcuni giovani oppositori tentarono — questa è l'imputazione — di disturbare l'oratore, l'avv. Sergio Giacomelli, provocando l'intervento dei carabinieri preposti al servizio d'ordine pubblico. Prima del comizio erano stati distribuiti anche alcuni volantini che invitavano a contestare la manifestazione dei missini. Cinque giovani vennero denunciati dai carabinieri all'autorità giudiziaria: si tratta di Alfio Stefanic, Paolo Deganutti, Luciano Milesi, Bruna Celli e Dario Visintini. Il primo è imputato di resistenza a pubblico ufficiale, gli altri quattro di violazione della legge elettorale.

In occasione del processo, che ha già subito alcuni rinvii, c'è stata una presa di posizione da parte di rappresentanti di partiti politici, associazioni, gruppi sindacali, che hanno diffuso un volantino invitando quanti volessero sottoscriverlo ad inviare la loro adesione all'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli - Venezia Giulia, in piazza Verdi 1.

Ultimatum dei genitori per la scuola di Zugnano

L'assemblea dell'Associazione dei genitori di San Sabba, presente il preside della scuola «G Caprin», ha deciso di inviare una delegazione composta dal capo istituto, da rappresentanti degli insegnanti e dei genitori presso le autorità per chiedere «energicamente» che la costruenda scuola di salita di Zugnano sia resa agibile al più presto. L'assemblea ha fatto presente che, qualora non fosse possibile l'uso della nuova scuola entro il 5 novembre, i genitori, a causa delle attuali condizioni rese ancor più precarie per l'eccezionale aumento della popolazione scolastica, non permetteranno ai propri figli di presentarsi a scuola.

Kervin vicepresidente nazionale dell'UCI

Il triestino, avv. Roberto Kervin, è stato eletto vicepresidente dell'Unione italiana ciechi, al termine del 13.o congresso nazionale del sodalizio, conclusosi sabato a Roma. L'assemblea ha chiesto nuove e migliori iniziative di legge a favore dei non vedenti, soprattutto nei settori dell'istruzione, del lavoro e dell'assistenza.

Patenti di guida sospese a causa di incidenti

La Prefettura comunica che nello scorso mese di settembre è stata disposta la sospensione di 12 patenti di guida, ai sensi dell'art. 91 del codice della strada, per incidenti che hanno causato lesioni gravi alle persone investite.

Inoltre sono state revocate 4 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 4 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Gite dell'Aurora Viaggi

1/4 novembre: Spalato, Sebenico, Zara. Quota Lire 45.000.

2/4 novembre: Lussinpiccolo. Quota Lire 28.000.

3/4 novembre: Bled e Bohinj. Quota Lire 18.000.

Prenotazioni ed informazioni presso l'AURORA VIAGGI via Cicerone, 4 - tel. 29-243.

FURTO ALL'ALBA DOPO IL PASSAGGIO DEL METRONOTTE

COLPO DA DIECI MILIONI IN UNA GIOIELLERIA DEL CENTRO

Aperte con chiavi false la saracinesca e la porta del negozio Bottino di orologi e argenteria - Intatta la cassaforte

Assalto all'alba ad una gioielleria di via San Spiridione, con un bottino che nelle prime valutazioni viene fatto ascendere a un valore di dieci milioni di lire.

L'audace colpo è stato compiuto dopo l'ultimo controllo del metronotte che, alle 4.30 di ieri ha applicato il talloncino di controllo sulla saracinesca del negozio «Doxa» di via San Spiridione 12, angolo via Bellini. I ladri, che evidentemente tenevano d'occhio la gioielleria per rendersi perfettamente conto dei controlli notturni, hanno dunque aspettato che il guardiano finisse il giro prima di entrare in azione. Hanno avuto così la certezza di poter «operare» senza venir disturbati.

Per entrare nella gioielleria, di proprietà della signora Alma Besch, abitante in via Nicolodi 4, gli scassinatori hanno aperto con chiavi false la serratura della prima saracinesca «a giorno» e hanno poi tranciato con un tronchetto il dispositivo di bloccaggio della seconda serranda a maglie. Compiuta questa operazione i ladri si sono trovati di fronte alla porta d'entrata in cristallo del negozio. Con altre chiavi false hanno fatto scattare la serratura, penetrando infine nella gioielleria e hanno abbassato alle loro spalle le saracinesche.

Sono quindi entrati nell'ufficio, dove hanno cercato le chiavi della cassaforte, buttando all'aria tutti i cassetti. In un mobile hanno trovato un mazzo di chiavi ma — per laro sfortuna — nessuna poteva aprire il forziere. I ladri hanno allora cercato in vari modi di aprire l'armadio corazzato ma, alla fine, hanno dovuto desistere dal loro intento. Si sono perciò impossessati dei numerosi orologi che si trovavano su vari «plateau» e hanno vuotato ben quattro scaffali di argenteria: servizi completi, vassoi e pezzi singoli di pregio.

Il furto è stato scoperto ieri mattina alle 10.30 da un guardiano della «Unita Fortior», Emilio Zigon, di 57 anni, abitante in via Canova 22, il quale — passando per la via San Spiridione — ha notato che la saracinesca della gioielleria non era chiusa a chiave. Ha perciò telefonato alla proprietaria, e subito dopo al «113» attendendo quindi sul posto l'arrivo della Volante. Con il maresciallo Zotti accorso con gli specialisti del gabinetto scientifico, è intervenuto nel sopralluogo anche il dirigente della Mobile, dott. Petrosino.

La proprietaria della gioielleria ha cercato di fare un primo bilancio del danno subito. Naturalmente dovrà compiere un minuzioso inventario prima di poter accertare con esattezza quanti orologi e quanti pezzi d'argenteria sono stati trafugati e stabilire l'ammnotare del danno.

Auto contro un palo

Nei pressi della caserma dei vigili del fuoco di Muggia, una «500» è andata a sbattere contro un palo a causa di un guasto meccanico. L'utilitaria, che era guidata dal pensionato Agostino Pouh, di 63 anni, abitante a Muggia in via Trieste 16, è sfuggita improvvisamente al controllo del guidatore per l'improvvisa rottura dello sterzo. Il conducente ha riportato la sospetta frattura dello sterno e contusioni alla fronte. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella clinica chirurgica con la prognosi di due settimane.

Consiglio rionale a Zindis-Chiampore

Domani alle ore 20, presso la ex scuola elementare di Chiampore si riunirà il consiglio rionale di Zindis - Chiampore - Lazzaretto. All'ordine del giorno: discussione sulle proposte per il bilancio preventivo per il 1975. In base all'art. 17 del regolamento per l'istituzione dei consigli rionali, la seduta sarà pubblica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Orsola — Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 17.10; la luna nasce alle 12.20 e cala alle 21.41.

Ieri: temperatura massima 14,8; minima 10,8; pressione mb. 993,1 stazionaria; umidità 86 per cento; pioggia mm 19,9 fino alle ore 19; temperatura del mare 16,5.

Maree — OGGI: alta alle 5.10 con cm 3 e alle 11.05 con cm 23 sopra il l.m.; bassa alle 18.40 con cm 32 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.20 con cm 15 sopra il l.m.; bassa alle 20 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna 19 (Colloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Farmacie aperte con orario normale (dalle 8.30 alle 13): All'Esculapio, via Roma 15; Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4; Alla Maddalena, via dell'Istria 36; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2; Busolini, via Revoltella 41; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Salute, via Giulia 1; Picciola, via Oriani 2; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Giustizia; piazza della Libertà 6; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43; All'Alabarda, via dell'Istria 7; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al S. Andrea, piazza Venezia 2; A. Barbo, piazza Garibaldi 5; di Gretta, via Bonomea 93; Godina-All'Igea, via Ginnastica 6; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi); Al Centauro, via Rossetti 33; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez); Davanzo, via Bernini 4; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Ai due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola); Ai Gemelli, via Zorutti 19; Alla Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti-Emili, via Combi 19; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola); Baiamonti, via Baiamonti 50; Flavia, via Mascagni 2; All'Università, via Fabio Severo 112; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Biasoletto, via Roma 16; Al Castoro, via Cavana 11.

UCV CIT

VIENNA
1 - 4/11

Viaggio in pullman, albergo di I cat., stanze con bagno, visite città.

LIRE 54.000
(più tassa d'iscrizione)

Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6 - Telef. 62621

Dal diluvio alla bora

Sfuriata notturna del maltempo, con un'improvvisa ricomparsa della bora e acqua a catinelle, dopo una domenica trascorsa all'insegna di una pioggia tenue ma pressoché ininterrotta. Fino a sera erano già caduti quasi venti millimetri d'acqua, ma altrettanti e forse più si sono poi rovesciati sulla città. Anche la terza domenica d'ottobre ha visto dunque fallire i piani di quanti speravano in un felice week-end, né altrove, in tutta la regione, le condizioni del tempo sono state tali da incoraggiare le evasioni. E' piovuto, infatti, su tutta la pianura friulana, mettendo in difficoltà il traffico e creando apprensione per l'ingrossarsi preoccupante dei fiumi e dei corsi d'acqua.

Mite la temperatura lungo il mare, con una punta massima di quasi 15 gradi a Trieste; ha invece assunto valori invernali nelle zone pedemontane ed alpine. Nel Tarvisiano, la notte scorsa, è nevicato abbondantemente e freddo e nebbia hanno imperversato un po' in tutte le valli.

Non si lamentano, fortunatamente, incidenti e anche le manifestazioni all'aperto hanno potuto, nonostante la pioggia, svolgersi ugualmente, ad eccezione di qualche gara sui campi minori allagati e fangosi. Nel nostro golfo si è potuta anche svolgere la regata conclusiva della stagione velica, solo perché vi erano impegnate le imbarcazioni più grosse.

DOPODOMANI SI APRE LA GRANDE MOSTRA A MONACO

La «Containerization '74» ribalta europea per il Molo VII

Ampie prospettive per l'inserimento del nostro porto nello sviluppo dei traffici specializzati - Il dopo Suez

Trieste sarà presente, dopodomani, nel comprensorio della fiera campionaria di Monaco, dove il ministro federale germanico dei traffici, dott. Kurt Gscheide, aprirà la grande mostra internazionale denominata «Containerization '74», alla presenza dei rappresentanti dei maggiori porti internazionali, delle società armatoriali, degli spedizionieri, degli autotrasportatori e di esperti di problemi inerenti ai traffici sofisticati. Dal 23 al 27 avranno luogo vari seminari di grandissima importanza, perché negli stessi verranno trattati tutti i principali problemi riguardanti la containerizzazione nei suoi aspetti di traffici rivoluzionari, gli imballaggi, i mezzi di carico e scarico, la formazione dei piazzali di deposito e svincolo, i trasporti in genere, la protezione contro le corrosioni, i problemi climatici del trasporto con contenitori fino al «marketing dei trasporti». Partecipano alla rassegna i principali porti europei, dalla Scandinavia al Baltico, al Mare del Nord, alla costa francese dell'Atlantico ed ai principali scali del Mediterraneo. Presenti in forma qualificata anche varie Camere di Commercio, come quelle di Londra, Amburgo, Kiel, Malmoe, Brema, Rotterdam, Anversa, Marsiglia, il Senato di Lubecca, ecc.

Scopo della fiera-convegno di Monaco è quello di puntualizzare lo sviluppo dei traffici sofisticati, di esaminare i presupposti tecnici ed economici dei trasporti, il loro divenire, di analizzare le funzioni dei principali porti e delle attrezzature relative, nonché di puntualizzare volumetricamente l'incidenza dei trasporti con i contenitori nel quadro del movimento generale delle merci varie. E' da far notare che la containerizzazione sta ampliando le sue capacità di cattura di nuove merci che sono oggi ancora di dominio delle navi convenzionali. Così stanno entrando nell'era dei containers anche certe merci di massa, le lane, i cotoni, il caffè, determinati semi oleosi, alcune qualità di prodotti freschi del suolo, le carni macellate e persino i legnami segati. Nel nostro porto, ad esempio, sono già giunti, imballati nei contenitori, caffè solubili di produzione brasiliana. Il quadro della configurazione del containers sta dunque ampliandosi ponendo così anche nuovi problemi ai porti terminali.

Il nostro porto è entrato piuttosto tardi nell'ambito della containerizzazione per causa del blocco del canale di Suez, avvenuto proprio nel 1967, allorquando venivano poste in navigazione le portacontenitori della prima generazione, capaci di un massimo di 500-800 «scatoloni» per nave. Ebbe poi inizio la vera rivoluzione dei traffici sofisticati, con le navi della seconda e della terza generazione, mentre si formavano i grandi consorzi internazionali, quali la Trio Lines, la Scan Dutch, la OCL e tanti altri, fra cui quello del «Med Club» di cui fanno parte, assieme a società francesi e giapponesi, il Lloyd Triestino e la Lauro.

La politica triestina nel settore containerizzato ha indubbiamente risentito del Canale di Suez, ciononpertanto le iniziative sono diventate sempre più frequenti. Presentamente i servizi «tutto-contenitori» con capolinea nel nostro porto sono espletati dalla ZIM Israele, l'impresa che dà il maggior contingente di «scatoloni», dall'americana «Sea - Land» (che sta per potenziare la linea su Cadice), dalla Teutonia Line (per il collegamento con Beirut) e ai primi di novembre avremo, tramite l'iniziativa della Abdon D'Adda, una nuova linea per Bengasi.

L'Ente Autonomo Porto di Trieste partecipa alla «Containerization» di Monaco, nel quadro di una mostra collettiva dell'Associazione porti italiani, e ne ha l'organizzazione avendo una qualificata esperienza in campo di fiere internazionali. Nella collettiva sono presenti Trieste, Venezia, Genova, La Spezia, Livorno e Palermo. La mostra è incentrata sulla funzione dei porti italiani nei traffici sofisticati sia con navi containers, quanto con le «ro-ro», e mette in evidenza la grande importanza che spetterà al Mediterraneo con la riapertura del canale di Suez. Con il grande istmo aperto si aprono grandi possibilità ai nostri porti, e in particolare a Trieste, nelle relazioni con gli «oceani caldi» posti a Sud di Suez. Nello stand viene in particolare illustrato e documentato il Molo VII con tutte le sue attrezzature. Nella mattinata del 25 il direttore generale dell'EAPT, ing. Colautti, terrà presso la Camera di commercio italiana di Monaco una conferenza stampa sul nostro porto.

Incontro-dibattito sul tema della scuola

Come già comunicato, si terrà oggi, alle ore 17.30, presso il cinema «Vittorio Veneto» un incontro-dibattito pubblico sui nuovi organi di gestione della scuola istituiti dai decreti delegati. L'iniziativa è promossa dai sindacati confederali della scuola (Sinascel-Cisl, Sism-Cisl, Fas-Uil e Sns-Cgil) in collaborazione con la Federazione sindacale Sfi-Saufi-Siuf. Ad essa sono invitati a partecipare insegnanti e personale della scuola, genitori e studenti.

IERI SERA ALL'INCROCIO DELLE VIE ROMA E MAZZINI

Quasi in famiglia lo scontro con il bus

Acegatino il guidatore dell'auto

Scontro quasi in famiglia, nella tarda serata di ieri, al fatale incrocio tra le vie Roma e Mazzini: la collisione, violentissima, è avvenuta al centro del quadrivio, dove è rimasta inchiodata la «Simca 1300», targata TS 170240, di proprietà (e da lui guidata) dell'autista dell'Acegat Umberto Toscano, di 41 anni, abitante in viale Campi Elisi 48. Alla guida dell'autobus della linea «10», targato TS 104023, che proveniva dalle Rive, era l'autista Vladimiro Sparagna, di 27 anni, abitante in via Pietà 31.

Come è avvenuta la collisione che — per fortuna — non ha provocato feriti? Il conducente della «Simca» ha dichiarato: «Quando sono giunto all'incrocio avevo davanti a me una macchina che, dopo aver lampeggiato ha proseguito. Ho lampeggiato anch'io e, quando ho visto l'autobus, mi sono fermato al centro dell'incrocio per lasciarlo passare. Invece mi è venuto addosso».

L'autista del veicolo pubblico, non è d'accordo con il suo collega e sostiene che egli non si era arrestato, ma aveva proseguito, da qui lo scontro. Gli unici possibili testimoni sono i cinque passeggeri che però non hanno veduto molto.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e un dirigente del movimento dell'Acegat. I danni sia dell'automobile sia al veicolo pubblico sono ingenti.

Cordoglio per la morte di Gina Furlani Comisso

Si è spenta venerdì, all'età di 92 anni e mezzo, Gina Furlani Comisso, donna dal carattere fiero e di grande volontà, che le consentirono, con l'animo forte, di superare due gravi lutti: la precoce scomparsa della figlia novenne e, a breve distanza di tempo, la morte del marito, valentissimo ingegnere e apprezzato condirettore del S. Marco.

Dedicò da allora tutta sé stessa ad opere benefiche e di assistenza. Sia in pace che nel periodo bellico, quale infermiera volontaria crocerossina, si distinse per un'opera instancabile, competente e coraggiosa, che le valse la medaglia d'oro quale benemerita della Cri. Riposa ora indossando la sua amata uniforme, ed il gran bene profuso con incondizionata generosità fu contraccambiato dall'affetto di tutti, per i quali fu sempre «zia Gina».

1934 1974

Le Vostre Crociere di NATALE e CAPODANNO

T/n RAFFAELLO — 23 dicembre - 3 gennaio 1975
Alessandria - Beirut - Haifa — da . . . . L. 280.000

M/n ACHILLE LAURO — 21 dicembre - 6 gennaio 1975 — Malta - Alessandria - Beyrut - Hayfa - Istanbul - Pireo — da L.380.000

T/n MICHELANGELO — 27 dicembre - 6 gennaio 1975 — Dakar - Casablanca — da . . . L. 255.000

T/n EUGENIO C. — 27 dicembre - 6 gennaio 1975
Alessandria - Beyrut - Pireo — da . . . . L. 254.000

M/n VICTORIA — 26 dicembre - 7 gennaio 1975
Palma - Cadice - Madera - Canarie - Casablanca - Tangeri — da . . . . . L. 226.000

M/n AUSONIA — 22 dicembre - 3 gennaio 1975
Beyrut - Famagosta - Rodi - Smirne — da . L. 167.000

T/n FEDERICO C. — 19 dicembre - 6 gennaio 1975 — una stupenda crociera nei CARAIBI.

U.T.A.T. Via Imbriani, 11 Galleria Protti, 2

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

FESTOSA INAUGURAZIONE DEI NUOVI IMPIANTI

Nella vitalità dei salesiani l'apporto del Centro giovanile



(Foto Rice)

Clima di festa e di allegria, turbato solo dall'inclemenza del tempo, ieri mattina all'oratorio salesiano di via dell'Istria, dove, in concomitanza con l'annuale convegno degli ex allievi, c'è stata l'inaugurazione del nuovo centro giovanile. Costruita sulla vecchia casa inabitabile che si trovava ai piedi dell'abside della chiesa, la nuova e moderna palazzina rappresenta un'ulteriore tappa verso il completamento delle attrezzature ricreative e sportive delle quali si è andato dotando negli anni l'oratorio dei Padri salesiani. L'edificio, realizzato sul progetto di un salesiano, l'arch. Montibeller, comprende varie sale di riunione per i ragazzi, raggruppati secondo l'età, due grandi saloni, spogliatoi, docce ed altri servizi: un complesso estremamente efficiente e funzionale, che costituirà l'ideale punto di incontro per tutti i giovani, sia per le manifestazioni sportive sia per quelle a carattere culturale.

Alla cerimonia inaugurale, alla quale ha partecipato una grande folla di ragazzi e adulti, ex allievi dell'oratorio, erano presenti il Commissario del Governo, prefetto Di Lorenzo, l'Arcivescovo Santin, l'assessore regionale Stopper, l'assessore comunale Abate, il Questore dott. Musumeci, l'on. Bologna e l'ispettore della Congregazione salesiana don Tullio Sartor. E' stato il parroco di San Giovanni Bosco e direttore dell'oratorio, don Tarcisio Zanarola, a ricordare le tappe che hanno portato alla realizzazione del nuovo centro giovanile, resa possibile grazie al generoso contributo di alcuni privati e ad un finanziamento di 5 milioni messo a disposizione dal Commissario di Governo. «Con il nuovo centro — ha rilevato tra l'altro don Zenarola — abbiamo un nuovo strumento di educazione che diventa per tutti un impegno».

Ultimata la costruzione della palazzina, si è pure provveduto alla sistemazione del piazzale antistante, adibito a campo di calcio, pallavolo e pallacanestro, mediante il completo rifacimento del fondo, la cui asfaltatura aveva ceduto sotto il peso degli autocarri impegnati nel trasporto dei materiali. I campi da gioco sono stati anche ampliati ed è stata realizzata una nuova recintazione metallica e in muratura. Portata a compimento questa parte di lavori, l'oratorio pensa ora — come ha sottolineato nel suo intervento il direttore — alla progettata palestra coperta. La sua realizzazione è però condizionata, oltre che dalla necessità di reperire i finanziamenti, dalla progettata super-strada, il cui tracciato minaccia di rosicchiare gli attuali confini dell'oratorio.

Fatti una Citroën l'automobile che la pensa come te.



"la filosofa"
Dyane 4 o Dyane 6,
l'auto in jeans, sintetica e razionale.
Uno spazio con quattro ruote per girare il mondo.
Uno stile di vita senza problemi,
libero, disimpegnato, felice. Ed economico.



"la legionaria"
Mehari, la soldatessa del deserto,
la mascotte dei fuoristrada.
Un'auto che va dappertutto, che lotta sempre
e non chiede quasi nulla.
Consuma pochissimo e non si rompe mai
(ha la carrozzeria tutta di plastica).



"la sgobbona"
AK, il furgoncino
che contesta i soliti furgoncini.
Un vero cavallo da tiro, ma agile come un cerbiatto.
Porta fino a 350 kg, se ne infischia del traffico,
si intrufola dappertutto,
parcheggia in un fazzoletto.



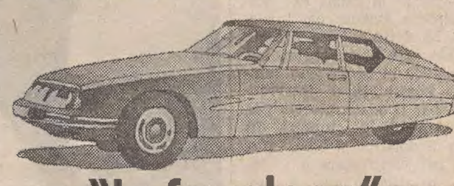
"la tuttofare"
Ami 8 o Ami Super, l'auto docile come una bici,
spaziosa come un pulmino
e sicura come il divano di casa.
Porta tutto e tutti:
i bambini, gli amici, gli arnesi del mestiere
e gli attrezzi degli hobbies.



"la grintosa"
GS, la più confortevole
ed economica "sprint" del momento.
Ripresa e scatto da autentica sportiva, sicurezza
e confort da grossa berlina.
Per viaggiare bene su qualsiasi strada
e divertirsi ancora a guidare.



"la divina"
DS, una grande stradista,
un'inguaribile amante della comodità.
Per quelli che non vogliono rinunciare
alle cose vere, solide, importanti
di un'automobile: la sicurezza, il confort.
E al piacere, un po' snobistico, di essere diversi.



"la favolosa"
SM, una gran turismo per quattro.
Fatta per correre, ma comodamente seduti,
e non piegati in due.
Un motore Maserati sotto,
e sopra tanto spazio ben arredato.
Un lusso, certo, ma che non perde di vista
né il benessere né la sicurezza.

Vieni a provare la tua da:

DINCONTI

via Coroneo 33 - Tel. 762381
via F. Severo 124 - Tel. 775133

CONFRONTA I PREZZI
LI TROVERAI
CONVENIENTISSIMI

CITROËN

I RISULTATI DI UN'INCHIESTA SU SCALA NAZIONALE

METÀ DEGLI ITALIANI ARRANCA COL BILANCIO

Gli importi tipo degli stipendi ritenuti soddisfacenti da alcune categorie per una famiglia di quattro persone

Oltre la metà degli italiani «arranca» con il proprio bilancio familiare che giudica inferiore, per una famiglia come la sua, a quello che occorrerebbe per vivere senza privarsi del necessario.

Questo è quanto si deduce — secondo una nota dell'agenzia «Italia» — da un'inchiesta condotta all'inizio del 1974 dalla Doxa. In base a tale inchiesta, il 45,7% degli italiani ad inizio d'anno giudicava il proprio reddito insufficiente per tirare avanti. A tale percentuale, che si mantiene al di sotto della metà, è però da aggiungere una grossa fetta di quel 26,6% di italiani che allora giudicavano il proprio reddito pressappoco uguale a quello strettamente necessario. Negli ultimi mesi, infatti, il costo della vita è salito con un ritmo tale (pari, in alcuni mesi, ad oltre il 26% in ragion d'anno) da far presumere che coloro i quali ad inizio d'anno giudicavano il proprio reddito appena sufficiente, lo giudichino fortemente inadeguato ora.

Per quantificare quello che gli italiani considerano, o meglio consideravano a inizio d'anno, come un reddito sufficiente, prendiamo ad esempio una famiglia di quattro persone (i genitori e due bambini o ragazzi). Gli imprenditori, i liberi professionisti e i dirigenti intervistati pensavano che per una famiglia di questo tipo fosse, in media, necessario almeno un reddito di 318 mila lire, gli impiegati consideravano necessario un reddito di 279 mila lire, commercianti ed artigiani un reddito di 230 mila lire, gli operai di 227 mila lire, gli agricoltori di 141 mila lire, i pensionati di 223 mila lire e gli altri di 216 mila lire.

Esaminando le stesse categorie economiche si nota che, più basso è il reddito ritenuto strettamente necessario, più numerosi sono coloro che ritengono il proprio reddito insufficiente a tirare avanti.

Ad inizio d'anno, infatti, solo il 17,4% degli imprenditori, liberi professionisti e dirigenti dichiarava di avere un reddito insufficiente data la struttura della propria famiglia e il 28,3% dichiarava di avere un reddito pressappoco uguale allo stretto necessario. La percentuale degli insoddisfatti era del 30,5% fra gli impiegati e quella degli appena soddisfatti del 34,6%. Tra i commercianti e gli artigiani gli insoddisfatti erano il 30,3% e gli appena soddisfatti il 39,4%. Tra gli operai gli insoddisfatti erano il 51,4% e gli appena soddisfatti il 24,8%. Tra i pensionati gli insoddisfatti erano il 55,5% e gli appena soddisfatti il 19%. Fra gli agricoltori gli insoddisfatti erano il 56,1% e gli appena soddisfatti il 22%.

British film Club informa tutti gli interessat iche il rinnovo degli abbonamenti e le nuove iscrizioni per l'anno sociale 1974-75 vengono effettuati presso l'Ufficio Centrale Viaggi - CIT di piazza dell'Unità dal 21 al 26 ottobre. Orario: 10-12 e 16-19 dal lunedì al venerdì; sabato dalle 10 alle 12.

NESSUNA VENDITA, SOLO DIFFICOLTA' DI GESTIONE

Villa Ara: gli impianti rimangono per lo sport



Non si svende il complesso sportivo di Villa Ara, due palestre e un campo di calcio che costituiscono una delle attrezzature più complete ed efficienti della città: le voci di una possibile vendita sono state infatti categoricamente smentite dai dirigenti dell'Ordine dei Gesuiti, proprietario dell'intero complesso, nel corso di alcuni incontri sollecitati dalla consulta rionale di Cologna-Scorcola.

Alla fine dell'estate scorsa, molti sodalizi e società sportive che tradizionalmente fruivano delle attrezzature di Villa Ara, si videro disdettare la disponibilità delle due palestre, trovandosi così in non poche difficoltà proprio alla vigilia della nuova stagione e nell'incertezza sui tempi di apertura del Palazzetto dello sport. Decine di giovani, che frequentavano da anni Villa Ara per praticare le più diverse discipline sportive (pallacanestro, pallavolo, judo, ginnastica), trovarono all'improvviso le porte chiuse e le prime voci sul destino dell'intero complesso parlavano appunto di una sua probabile messa in vendita. Ci fu, anzi, un'iniziativa in questo senso da parte del consiglio di amministrazione dell'Università degli studi, che si sarebbe mostrato favorevole ad acquistare le due palestre, per una novantina di milioni, al fine di metterle a disposizione del centro sportivo universitario. L'iniziativa venne però «bloccata» dal Comune, preoccupato della sorte del progettato complesso sportivo di San Luigi, alla cui realizzazione si sono impegnati sia l'amministrazione comunale sia la stessa Università, la prima per quanto riguarda due campi sportivi all'aperto e la seconda per una grande palestra coperta a più usi. Viste le difficoltà finanziarie del Comune e dell'Università, l'acquisto da parte di quest'ultima del complesso di Villa Ara avrebbe potuto compromettere la realizzazione di quello progettato a San Luigi. Ci fu un incontro del sindaco Spaccini con il consiglio di amministrazione dell'Università e il discorso di Villa Ara venne così lasciato cadere.

A preoccuparsi del suo destino insorse invece la consulta di Cologna-Scorcola, che vedeva minacciata la disponibilità di attrezzature particolarmente utili non solo al rione ma all'intera città. Lo stesso presidente della consulta ha così avuto nei giorni scorsi una serie di incontri con i superiori dell'Ordine dei Gesuiti nella nostra città, i quali hanno categoricamente smentito qualsiasi proposito di voler mettere in vendita il complesso di Villa Ara. La chiusura delle due palestre è stata invece giustificata con l'impossibilità di curarne direttamente la gestione a causa degli accresciuti oneri di conduzione. I superiori dell'Ordine avrebbero pertanto deciso di offrire la gestione a quanti fossero interessati ad iniziative di carattere sportivo. In questo senso, alcuni enti e società sportive sarebbero già in contatto con l'Ordine allo scopo di arrivare quanto prima alla riapertura delle due palestre.

SCADENZA IL 31 OTTOBRE

«Premio letterario Friuli-Venezia Giulia»

Scadrà il 31 ottobre il termine per l'invio delle opere partecipanti al «Premio letterario Friuli-Venezia Giulia» bandito dalla Società artistico letteraria di Trieste e dal Sindacato regionale autori e scrittori.

Il «premio» si articola nei seguenti concorsi in lingua italiana: a) concorso per un racconto con un massimo di quaranta cartelle a spazio normale; b) concorso per una raccolta di poesia con un massimo di duecento versi. Soggetto e stile sono lasciati liberi ai concorrenti. Possono partecipare tutti gli scrittori delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, già iscritti al Sindacato autori e scrittori o disposti ad iscriversi se riusciranno vincitori, presentando opere inedite e non premiate in altri concorsi.

I lavori concorrenti devono pervenire in sei copie dattiloscritte alla segreteria del Sindacato regionale autori e scrittori, largo Papa Giovanni 6, secondo piano, stanza 32, Trieste. I lavori vanno contrassegnati da un motto, ripetuto sulla busta di una lettera chiusa contenente un foglio con nome, cognome e indirizzo del concorrente. Per ulteriori informazioni telefonare ai n. 37657 o 37658, Trieste.

Ricercatori triestini a un meeting mondiale

E' iniziato ad Acapulco il IV meeting dell'Associazione internazionale per lo studio del fegato (IASL), al quale hanno dato la loro adesione studiosi provenienti da tutto il mondo.

Tra i lavori che verranno discussi nel corso dell'importante congresso messicano, quello del gruppo epatologico della patologia medica dell'Università di Trieste, presentato dal dottor Claudio Tiribelli, in collaborazione con l'Istituto di chimica biologica della nostra Università. Si tratta di una ricerca, durata un anno e mezzo, concernente il metabolismo della bilirubina e di altri anioni organici. Primo nel suo genere, esso costituisce un'interessante novità per la conoscenza sempre più approfondita delle malattie del fegato, di cui sono note l'incidenza e la gravità.

Nella città messicana, oltre al relatore, dottor Tiribelli, si sono recati anche il professor Mario Frezza, aiuto dell'Istituto di patologia medica direttore del gruppo epatologico e la dottoressa Gabriella Sandri, assistente presso l'Istituto di chimica biologica del nostro ateneo.

Schiaccia contro un muro l'utilitaria rubata

Una «500», rubata quattro giorni or sono in Ponziana, è stata ritrovata con il motore ancora caldo, le luci accese e il muso schiacciato contro il muro di cinta della casa sita in via Monte Spaccato 17. Il fragore dell'urto è stato udito dal padrone di casa, Lino Bonazza, il quale ha avvertito la polizia. Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno constatato che il filo elettrico dell'accensione pendeva dal cruscotto e che l'utilitaria risultava da ricercare in quanto rubata (la denuncia relativa era stata fatta ai carabinieri di via dell'Istria). Naturalmente gli agenti hanno iniziato la ricerca degli autori del furto che sono usciti indenni dall'incidente.

I sindacati sui problemi del Geofisico

La Federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-CCdL-Uil ha partecipato ieri con i suoi delegati, all'assemblea del personale dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, indetta dal sindacato dell'ente.

In un comunicato la federazione unitaria informa che nel corso della riunione sono stati discussi sia i problemi che travagliano l'ente, che i mezzi per giungere, nella forma già sollecitata dalle forze politiche regionali, e condivisa dai dipendenti tutti, alla loro soluzione.

Vista la necessità che il raggiungimento della soluzione alla pesante crisi sia immediato, la federazione provinciale ha deciso di avocare a sé il compito di sensibilizzare le masse lavoratrici sugli aspetti del problema dell'osservatorio geofisico, che investono gli interessi di tutta la classe lavoratrice e della cittadinanza.

Nel contempo, la federazione provinciale si farà promotrice di un incontro con i rappresentanti dei partiti politici dell'arco costituzionale, da effettuarsi con la partecipazione del prefetto di Trieste, onde imprimere all'azione quella doverosa decisione e rapidità, per la mancanza della quale i dipendenti dell'ente stanno soffrendo una serie di pesanti repressioni anti-sindacali e temono seriamente per il futuro dell'ente stesso.

Vandali spacca-vetrine

Ignoti vandali hanno spaccato — probabilmente con un calcio — una vetrina del magazzino Upim in Corso Italia. Del fatto si è accorto un signore che è transitato alle 22,30 per il Corso e che ha informato il «113». Gli agenti sono accorsi sul posto ed hanno notato che frammenti di cristallo erano nell'interno di una vetrina, su alcuni capi di abbigliamento per bambino. I responsabili del magazzino, prontamente informati sono accorsi in negozio ed hanno accertato che non era stato rubato nulla.

LA TRADIZIONALE APERTURA DELL'ATTIVITA' NELLA CORNICE CARSICA

SEMPRE IN AUMENTO LE ADESIONI AL CORPO DEI GIOVANI ESPLORATORI

Anche Trieste sarà presente nel 1975 al «Jamboree» mondiale in Norvegia



La tradizionale giornata d'apertura delle attività annuali degli scouts triestini del Corpo nazionale giovani esploratori italiani ha avuto luogo nella consueta cornice carsica di Campo San Giorgio, presenti oltre 350 giovani, dirigenti, genitori e amici, nonostante il freddo pungente e il tempo avverso dei giorni precedenti non invitassero all'aria aperta. Tuttavia, ben addestrati dalla lunga consuetudine con le bizzarrie meteorologiche, gli scouts hanno dato vita con impegno al programma previsto.

In mattinata, il commissario sezionale Jesurum ha aperto ufficialmente il nuovo anno scouts con gli onori alle bandiere, resi dai reparti cittadini; nel suo breve discorso, ha ricordato l'intensa attività svolta nell'anno passato, culminata negli otto campi estivi per complessivi 300 giovani presenti, e ha sottolineato come il nuovo anno si presenti con alle porte importanti svolte nella vita associativa, sia per le imminenti modifiche organizzative in sede nazionale, sia, e questo particolarmente a Trieste, per l'esplosiva crescita numerica degli aderenti.

Un momento di commozione ha segnato il ricordo dell'indimenticabile professor Lucio Quarantotto, recentemente scomparso, per 22 anni dirigente al servizio dei giovani del Gei di Trieste.

Quindi, i lupetti dei sei branchi si sono cimentati in un «grande gioco» a tema indiano, e nella terza edizione delle «miniolimpiadi», la manifestazione atletica sempre di grande successo per l'entusiasmo che sa destare nei partecipanti e negli spettatori (nella foto li vediamo durante la corsa campestre).

Gli esploratori invece hanno dato fondo alla loro preparazione tecnica per affrontare una gara di pronto soccorso, che ha dimostrato una buona preparazione generale in questa utile specialità, oltretutto molto curata per le possibilità che può offrire di mettere in pratica quello spirito di servizio verso il prossimo che distingue gli scouts in tutto il mondo.

Chiudiamo appunto su una nota di carattere internazionale: gli esploratori sono già «mobilitati» per il prossimo Jamboree mondiale, la grande manifestazione che ogni quattro anni raccoglie sotto una multicolore tendopoli decine di migliaia di scouts di ogni paese (il Movimento scouts è infatti riconosciuto in 104 nazioni. L'appuntamento per l'agosto 1975 è a Lillehammer, in Norvegia, e, come sempre, non mancherà una rappresentanza triestina.

ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, Giorgio Voghera e Stelio Mattioni presenteranno il volume di Manlio Cecovini «Cinquant'anni di Rotary a Trieste». Alla manifestazione sono invitati anche quanti si interessano dell'argomento, e in particolare i soci dei due Rotary Club locali.

«Famiglia e scuola»

Domani, martedì 22, alle 18, presso la sala di via Battisti 13, avrà luogo la prima conferenza del ciclo organizzato dall'Associazione «Famiglia e scuola». Il tema, trattato dalla relatrice, prof. Carla Mascii Ciardi, è: «I principi informatori dell'istituto educativo della scuola». Sono invitati i genitori e tutti gli interessati.

Riunione capi scouts

I capi responsabili dell'Associazione guide e scouts cattolici italiani (AGESCI) di Trieste, si riuniranno oggi, lunedì, alle 21, in sessione ordinaria, presso la parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo di via Cologna 59, per approfondire i problemi educativi e formativi che l'associazione si prefigge.

Riducibili Hal.To Floor

Porte scorrevoli per quasiasi necessità, legno, alluminio, velluti, vetri, anche con tessuti dei clienti. Corso Italia 3.

Hal.To Floor pavimenti

Moquettes, gomma, materie plastiche. Propria mano d'opera specializzata. Corso Italia 3. Ratei T Club.

Il «Re» dei tessuti

è tuttora il Trevira. Lo vendiamo ancora a prezzi vecchi: Lire 2500 in tinta unita e Lire 3000 in fantasia. «Magazzino Stoffe Inglesi», via San Nicolò n. 22.

Gite e soggiorni

CAI XXX Ottobre. Domenica 27 ottobre, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, gita al Rifugio Pellarini con salita al Gran Nabois. Al rientro, la comitiva parteciperà alla cena sociale organizzata in occasione dell'ultima gita del programma 1974. Iscrizioni e prenotazioni presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

L'ARRESTO A DUINO DOPO LA SCOPERTA DELLA MORFINA

Ancora nessuna indicazione sul «ruolo» del carrozziere

La notizia dell'arresto del carrozziere Roberto Bignolini di 28 anni, abitante a Duino, in relazione alla scoperta del «deposito» di morfina compiuto l'altra notte dai militari della sezione stupefacenti del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, ha destato viva sorpresa tra gli abitanti della zona, anche per l'assenza finora di qualsiasi elemento sia pur vago, nelle informazioni, in merito alle sue responsabilità o al suo «ruolo». Roberto Bignolini è molto conosciuto a Duino per la sua attività di carrozziere. Le persone che avevano a che fare con lui lo hanno definito un solerte lavoratore. L'officina di carrozziere, dove Roberto Bignolini lavorava assieme al proprio fratello, è ubicata al pianterreno della casa contrassegnata con il numero 4 di Duino, di fronte al Bowling. E' una casa grande in cui abitano anche i genitori del giovane. Roberto si è sposato da poco e la giovane moglie è piombata nella disperazione più cupa.

Sempre a Duino qualcuno ha sostenuto però che Roberto Bignolini pareva — a volte — un po' strano. Quali fossero queste «stranezze» non è stato però spiegato: «Sono sensazioni — ci ha detto un vicino — che vengono a galla a scoppio ritardato». E, sempre, aggiungiamo noi, quando si viene a conoscenza di qualche notizia inattesa e grave.

Il giovane arrestato ha nominato il suo legale di fiducia che ieri abbiamo cercato di avvicinare. Purtroppo il legale si trovava a Roma, per cui l'interrogatorio da parte del magistrato, fissato per la mattinata di oggi, verrà probabilmente rinviato al pomeriggio.

La giornata domenicale di ieri ha fatto segnare il passo all'inchiesta. Gli inquirenti hanno impiegato la giornata festiva per redigere rapporti dettagliati sull'operazione. Gli uomini della sezione stupefacenti hanno inviato fonogrammi a tutti i comandi della Guardia di Finanza allo scopo di accertare se da qualche parte fosse stato segnalato qualche furto di fiale di morfina. Inoltre sono state chieste informazioni alle varie fabbriche di prodotti farmaceutici, per conoscere la provenienza del prodotto sequestrato.

Riunione sindacale per i decreti sulla scuola

Giovedì, alle ore 18.30, alla Camera confederale del lavoro (Largo Papa Giovanni XXIII, 6, nella stanza n. 40), avrà luogo la quarta riunione sui decreti delegati, a cura del Sindacato nazionale scuola media. Sarà trattata la seconda parte del decreto n. 417 (stato giuridico del personale docente). Si tratterà poi il decreto n. 419, sulla sperimentazione e l'aggiornamento. Tutto il personale della scuola e tutti coloro che sono interessati ai problemi della scuola sono invitati ad intervenire.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tellaro» (naz.); mc. «Athenian» (lib.); mn. «Srakane» (jug.); mc. «Kalliste» (franc.); mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mc. «Hoshun Maru» (nip.), mc. «Olympic Goal» (lib.), mc. «Texaco Brighton» (pan.), mn. «Aquarius» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ung.), mn. «Malazgirt» (tur.), mn. «Gjashte Skhurti» (alb.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mc. «Kalliste» (fran.), mn. «Otok» (jug.), mn. «Kerkis» (ell.), mc. «Oriental Challenger» (lib.), mc. «Ermoupolis» (lib.).

CAPODANNO IN MAROCCO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

L'ISTITUTO «E. FERMI»

VIA CORONEO, 1 - TEL. 31466

DOPOSCUOLA
RECUPERO ANNI

Comunica

che mercoledì p.v. alle ore 19.30 inizieranno i corsi:

PROGRAMMATORI

(corso teorico e pratico)
Durata: quattro mesi
orario: serale

libri: gratuiti
linguaggi: R.P.G. II, Cobol
Esami: presso l'Istituto. Diploma

100 ore di teoria + 20 ore di pratica su calcolatori

L'unico Istituto che organizza corsi teorico-pratici

SEGRETARIO D'AZIENDA

materie:
cultura generale
lingua straniera
dattilografia
stenografia
corrisp. commerciale
ragioneria
computisteria
contabilità d'ufficio - IVA
educazione civica

durata: nove mesi
orario: serale
Esami: presso l'istituto

UCV CIT TOSCANA
1 - 4/11

Viaggio in pullman in visita di Firenze, Siena, San Gimignano, Ravenna.

LIRE 47.500
(più tassa d'iscrizione)

Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6 - Telef. 62621

CAMPAGNA INVERNALE

autogomma

3 + 1 = 3

Fino al 20 novembre acquistando 4 pneumatici invernali o chiodati, ne pagherete solo 3

Presso i nostri punti di vendita:

- VIALE D'ANNUNZIO 42/B TEL. 793192
- VIA O. AUGUSTO 2/B TEL. 36640
- VIA F. SEVERO 56/I TEL. 52419

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI
da mercoledì 23 ottobre ore 20.30
«L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO»
di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna
Primo spettacolo in abbonamento

CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 1974-75
Otto spettacoli in abbonamento
Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 36372-38547, continua la prenotazione degli abbonamenti al Politeama Rossetti.
Agevolazioni particolari per nuclei aziendali, pensionati, giovani e studenti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Inaugurazione il 7 novembre, serata di gala con il «Trittico» di G. Puccini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Conferme abbonamenti entro il 24 ottobre.

POLITEAMA ROSSETTI — Mercoledì 23 ore 20.30 serata inaugurale della stagione di prosa 1974-75 «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 38547.

POLITEAMA ROSSETTI. Da oggi 21 ottobre prenotazioni e vendite per gli spettacoli del 23, 24, 25, 26, 27 ottobre alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547. Sabato e domenica doppio spettacolo ore 16 e 20.30.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. III settimana. Alberto Lattuada presenta: «Le farò da padre...» con L. Proietti, I. Papas e T. Ann Savoy. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. 15.30, 17.30, 20, 22.15: «Arrivano Joe e Margherito». Keith Corradine, Tom Skerritt. (Avventure comicissimo). Colori. Il film è per tutti. Locale riscaldato.

FENICE. L. 1300. Film 13.30, 15.35, 17.45, 20.05, 22.30: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Locale riscaldato. Sospese tessere, biglietti favore.

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, Erotico e divertente technicolor con V. Kopa. Sever. v. m. 18 anni. Domani: «Bellissima superdotata cercasi per pose particolari».

GRATTACIELO. La sala è riscaldata 16, ult. 22.15: «Il domestico». Un nuovo sbalorditivo Buzzanca con M. Brochard, S. Monti, F. Benussi, L. Sabel, E. Blanck. Una sbornia di risate. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. L. 1300. Film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Locale riscaldato. Sospese tessere biglietti favore.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il cittadino si ribella». Technicolor con Franco Nero. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Un film di Don Siegel «Il caso Drabble» con M. Caine. Un avvincente film di spionaggio. Per tutti Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Il bestione» con G. Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio «Contratto marsigliese». Interpretato da A. Quinn, M. Caine, J. Mason e M. Ronet. Technicolor. Vietato min. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Simona» con Laura Antonelli, Patrick Magee e Raf Vallone. Colori. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700 Vedi prime visioni.

IMPERO. 16.30. Franco Franchi è Il sergente Rompiglioni». Technicolor.

MIGNON tel. 750847). 16.30, ult. 22: **Rassegna del film di fantascienza:** «Latitudine zero» technicolor G. Cotter. Domani «2001: Odissea nello spazio».

GRATTACIELO
Lando Buzzanca
IL DOMESTICO
È IL COCKTAIL DELL'ANNO, UNA SBORNIA DI RISATE!

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Martedì riprenderanno le proiezioni di «Valdez mezzosangue» con Charles Bronson.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Le Mans, scorciatoia per l'inferno».

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Jesus Christ Superstar». Il film che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Io Cristiana studentessa degli scandali». Colori. Con G. Saxon. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16: «20.000 leghe sotto i mari» di Walt Disney con Kirk Douglas, James Mason. Technicolor.

Cinema MIGNON
RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA
LATITUDINE ZERO

IDEALE. 16. Technicolor. Bruce Lee, John Saxon nel capolavoro: «I 3 dell'operazione Drago». Nessuno del servizio segreto avrebbe scommesso un dollaro sulla sua testa. A grande richiesta.

RADIO. 16: «Cittadino dello spazio». Capolavoro di fantascienza. Con G. Morrow. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Meo Patacca», con Luigi Proietti, Marilù Tolo e Enzo Cerusico. Technicolr.

1934 1974
40 anni UTAT
OGNISSANTI con l'UTAT

VIENNA — 31 ottobre - 4 novembre.
BUDAPEST — 31 ottobre - 4 novembre.
MONTECARLO e COSTA AZZURRA — 31 ottobre - 4 novembre.
ISOLA D'ELBA — 1-4 novembre.
FIRENZE e SIENA — 1-3 novembre.
Prenotazioni:
Presso gli Uffici UTAT

SCUOLA PER INTERPRETI TRIESTE
VIA S. FRANCESCO 6
Telefono 62650
- INGLESE
- FRANCESE
- TEDESCO
- SLOVENO

Corsi a tutti i livelli
Corsi Peter Pan per bambini dal 6 ai 12 anni
IN VIA ECCEZIONALE SI RICEVONO LE ISCRIZIONI RITARDATE SINO AL 31 OTTOBRE

CORSI DI TEDESCO
AL CIRCOLO DI CULTURA ITALO - AUSTRIACO
Insegnanti in madrelingua — Iscrizioni giornalmente tranne sabato e festivi, via S. Nicolò 21/II, ore 18.30 - 20.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Cantautori di ieri e di oggi; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: Il ritorno di Rocambole; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Quelli del cabaret; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Canzonissima '74; 22.15: XX Secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con l'Equipe 84, M. Bigio, E. Cano; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il ritorno di Rocambole; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Omaggio ad una voce: G. Simionato; 21.30: Conversazione; 21.40: Successi di Broadway; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Dvorak; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica: il preromanticismo; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.35: Pagine rare della lirica francese; 16: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto sinfonico; 18.25: Conversazione; 18.35: Fogli d'album; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto sinfonico; 20.30: Moses und Aaron - (nell'int. 21: Giornale del Terzo - Sette arti) - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller», novità librarie discusse con i lettori della regione; 15.30: «Voci passate, voci presenti», trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Fogli d'album musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Long play club; 15.15: Angolo dei ragazzi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20: Serenata per archi; 20.30: Giornale radio; 21: La mia poesia; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il leone», documentario; 21: Cinenotes: «Piano verde», documentario; 21.30: Musicalmente: «La Rosa d'oro di Portorose», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

8.10: Televisione scolastica; 14.10: Televisione scolastica; 16.30: Spettacolo di marionette per bambini; 18.15: Musica popolare; 18.45: Libri ed idee; 20: «La media», dramma; 21.05: «Il momento scelto», trasmissione musicale; 21.10: Le città: Cattaro, reportage; 21.40: Programma dedicato ai giovani; 22.30: Commento scacchistico. — II PROGRAMMA - 20: In diretta; 20.27: Lo sport nelle caricature; 20.33: Franz Schubert: «L'incompiuta»; 21.05: «Sierra Nevada», film; 22.35: 24 ore.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: Monografie.
12.55 Tuttilibri: Settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 Il gioco delle cose.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Immagini dal mondo.
18.15 Emil: «Una festa ben riuscita».
18.45 Gli amici dell'uomo: Dalla parte degli animali.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Infedeltà», film di William Wyler, con Mary Astor, David Niven e Walter Huston.
22.30 Prima visione.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 Le evasioni celebri: «Jacqueline di Baviera».
20.00 Le incisioni di Giuseppe Viviani.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Incontri 1974: Un'ora con Valentino Bompiani.
22.00 Balletto del XX secolo diretto da Maurice Bejart in: «Romeo e Giulietta». Musica di Berlioz.

IL PICCOLO SPORT

PER CHINAGLIA E SOCI E' GIA' FUGA SOLITARIA

IL «PARON» ACCOLTO AL SUO RITORNO DA MOLTI APPLAUSI: IL PUBBLICO ROSSONERO NON LO HA DIMENTICATO AFFATTO

Rocco ha fatto tremare gli «ex fratelli» a San Siro

Agli sgoccioli Sabadini salva il diavolo - I toscani in vantaggio con un gol di Saltutti



Telefoto Ansa

Milan - Fiorentina 1-1 — Sopra il colpo di testa di Saltutti; sotto, il pallone è in rete e il giocatore gigliato esulta

Milan - Fiorentina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 20' Saltutti, al 39' Sabadini.

MILAN: Albertosi; Bet, Maldera, Anquilletti, Turone, Biasiolo (dal 73' Sabadini); Gorin, Benetti, Calloni, Rivera, Bui.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Pellegrini; Beatrice, Brizi, Della Martira; Guerini, Merlo, Saltutti (dall' 80' Casarsa), Antognoni, Speggiorin.

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: angoli: 3-8 per la Fiorentina. Cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 65 mila. Ammoniti Merlo e Turone.

Milano, 20

Rocco, accolto da commossi applausi dal pubblico milanista che non lo ha dimenticato e che anzi comincia a rimpiangerlo, stava proprio per fare un brutto scherzo alla sua ex squadra. Se non fosse arrivato il gol di Sabadini, grazie soprattutto a una finta-beffa di Bui a pochi minuti dalla fine, la Fiorentina avrebbe inflitto la seconda sconfitta consecutiva ai rossoneri, aggravando quella «crisetta» che già comincia a serpeggiare dato l'inizio di campionato abbastanza deludente. E' stato comunque un pareggio che è andato bene ad entrambe le squadre: alla Fiorentina perché le permette di mantenere la sua imbattibilità anche dopo la visita a San Siro e di rimanere in ottima posizione in classifica; al Milan perché, viste come si erano messe le cose, poteva andare peggio.

La partita è stata interessante, con rapidi rovesciamenti di fronte e spunti tecnici di livello elevato. Al maggior premere del Milan, gli ospiti hanno saputo opporre una maggior decisione quando avevano occasione di ripartire all' offensiva. Le occasioni si sono praticamente equivalse sui due fronti. La Fiorentina può vantare un palo colpito nel primo tempo da Speggiorin, mentre il Milan ha saputo mettere Calloni un paio di volte in quelle classiche posizioni in cui è più facile segnare che sbagliare. Calloni ha invece fallito il bersaglio e questo fa nascere alcune riserve sulle sue capacità realizzatrici.

Sapersi smarcare a tempo e con decisione non serve a niente a un centravanti se poi sbaglia il tiro finale. Né in partite come queste si può pretendere che le occasioni da rete fiocchino a ripetizione in modo da avere a favore il... calcolo delle probabilità. Il problema di saper concludere a rete le azioni impostate spesso bene è il maggior problema del Milan attuale. Rivera, sia pure giocando a tratti, alcuni palloni potenzialmente decisivi alle punte riesce sempre a fornirli, ma se poi non succede niente, il suo apporto diventa quasi inutile. C'è per il Milan da sperare che quando potrà disporre con una certa continuità di Calloni e Chiarugi insieme le cose possano cambiare.

La Fiorentina è sicuramente squadra molto più a punto nei suoi schemi e più incisiva negli affondo. Rocco sta realmente conducendo un buon lavoro. Se riuscirà anche a dare maggior disciplina al gioco di Antognoni, avrà il merito di aver fatto di questo giocatore il centrocampista che tutto il calcio italiano si attende. A San Siro Antognoni era indubbiamente oggi il giocatore più atteso. Ha messo in mostra alcuni numeri tecnici, una padronanza della palla, veramente da primo della classe. Si è fatto anche valere in fase di interdizione con entrate che dimostrano come non abbia paura dei contrasti. Deve solo convincersi a dar via la palla di prima come indubbiamente sa fare, anziché insistere troppo a portarla. Quando farà questo, sarà veramente un grande regista.

Grossa occasione per la Fiorentina al 18'. Saltutti si fa luce sulla destra e centra per Speggiorin, contrastato da Turone. Finiscono per cadere entrambi ma è Speggiorin il più lesto a rialzarsi e a tirare, cogliendo in pieno la base del palo. Il Milan indirizza il primo tiro in porta alla mezz'ora con Benetti che però non impensierisce Superchi. Il portiere fiorentino è invece impegnato in una difficile respinta al 36' su un violento diagonale sinistro di Maldera, ben filtrato in area.

Calloni sbaglia la più grossa occasione capitatagli al 56'. Scatta bene su un lungo lancio in profondità di Rivera, ma trovatosi solo davanti a Superchi, tira sopra la traversa. Al 65' segna la Fiorentina. Antognoni centra dalla destra un pallone che arriva precisissimo sulla testa di Saltutti che lo devia a rete. Con un gran volo Albertosi arriva a schiaffeggiare la palla ma non riesce ad allontanarla e così, prima che ricada a terra, Saltutti la colpisce ancora di testa, insaccando. Il pareggio del Milan arriva all'84'. Sabadini da tre quarti di campo lancia un lungo spiovente in area per Bui che finta l'intervento di testa ma all'ultimo momento si sposta: Superchi rimane così spiazzato e la palla, dopo aver battuto a terra, rotola nell'angolo basso.

RISCHIANO GROSSO I BIANCONERI IN OPACA GIORNATA

I GIOVANI DI MAROSO PIÙ VICINI AL SUCCESSO

Molte le occasioni per i lombardi - Zoff salva la patria

Varese - Juventus 0-0

VARESE: Fabris; Valmassoi, Zignoli; Borghi, Lanzi, Prato; Fusaro, Bonafè, Tresoldi, Marini, Libera (dal 28' Ramella).

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Spinosi, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NTE: angoli: 7-3 per la Juventus. Cielo sereno, terreno in discrete condizioni; spettatori 30 mila. (14.425 paganti per un incasso di 52 milioni 85.800).

Varese, 20

Il risultato di parità tra Varese e Juventus non fa una grinza, ma sotto sotto se c'è qualcuno che deve lamentarsi della sfortuna, questi è la squadra locale. I biancorossi di Maroso, infatti, hanno giocato un' ottima partita ribattendo colpo su colpo alle folate juventine. Anzi, si sono resi più pericolosi e solo l'ingenuità del giovane Ramella non ha permesso alla squadra di casa di guadagnare l'intera posta. Il Varese dunque è stata una lieta sorpresa, mentre la Juventus ha denunciato incertezze funzionando a corrente alternata e mancando vistosamente il bersaglio.

La squadra torinese è stata salvata anche dall'esperienza di Zoff che ha compiuto un intervento disperato che ha fatto gridare al rigore per la mischia che si è creata davanti alla sua porta. Si è dunque vista una matricola, come all'esordio con l'Inter, per nulla intimorita e che ha giocato una ottima partita; mentre una «grande» che ha invece stentato. Comunque non tutto il demerito della sfuggita vittoria è da attribuire ai giocatori juventini poiché il Varese ha giocato con tale slancio e tale forza da obbligare gli uomini di Parola più di una volta ad affannosi recuperi.

Nella Juventus vi sono giocatori che ancora devono crescere e qualcuno che dovrà essere recuperato. Il calcio è materia opinabile, ma oggi la «vecchia signora» ha trovato pane per i suoi denti; ha dimostrato un po' di fiato pesante e scarsità di idee proprio al centrocampo dove un paio di biancorossi varesini, Marini e Bonafè, si sono espressi al meglio del loro repertorio, fatto di movimento, di scatti improvvisi, di doti di recupero. Marini e Bonafè sono stati tra i migliori della squadra del Varese ma ad essi bisogna aggiungere Borghi, che ha chiuso ogni varco agli avversari; Valmassoi spesso pronto anche a sganciarsi in avanti e Fabris autore di ottime parate e respinte su tiri insidiosi. Un Varese insomma che potrà andare lontano se saprà mantenersi in forma e giocherà di buona volontà come sta giocando ora.

Il giovanissimo Ramella, 19 anni, subentrato al compagno infortunato, è stato colui che più ha messo scompiglio e più ha minacciato la porta difesa da Zoff: il ragazzo ha mancato per ingenuità e precipitazione due reti già belle e fatte e ha messo alla corda tutta la difesa bianconera.

Nella Juventus, Anastasi ha risentito invece della stretta marcatura di Zignoli e Bettega di quella di Lanzi, un giovane forte ed esuberante anche se un po' troppo falloso. Bettega è riuscito a centrare un paio di volte la rete biancorossa di testa e di piede, ma Fabris, in ottima giornata, gli ha detto sempre di no. In attacco Anastasi non si è dimostrato oggi in giornata felice: i suoi tiri sono sempre risultati alti o fuori misura.

La difesa ha fatto il suo dovere, ma con affanno; una difesa apparsa particolarmente vulnerabile di fronte a giovani molto veloci e mobili. Zoff ha parato molto e bene e ha avuto in una traversa l'alleato che lo ha aiutato a salvare l'inviolabilità della sua rete.

In Coppa Italia, recentemente, la Juventus aveva rifilato al Varese quattro reti. Questo ha forse reso oggi un brutto servizio alla squadra di Parola che era convinta di trovarsi di fronte alla compagine incontrata in «Coppa».

Ascoli - Inter 0-0

ASCOLI: Grassi; Perico, Legnaro; Colautti, Castoldi, Morello; Minigutti, Vivani, Zandoli (dal 76' Silva), Salveri, Campanini.

INTER: Bordon; Fedele, Oriali; Bertini, Giubertoni, Facchetti; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Scala, Nicoli.

ARBITRO: Picasso di Chianti.

NOTE: angoli: 5-4 per l'Inter. Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila.

Ascoli Piceno, 20

Pareggio sostanzialmente equo tra Ascoli e Inter che hanno ingaggiato una complessa battaglia al centrocampo, dove i due allenatori avevano in un certo senso concentrato il grosso delle forze. Prendendo i nerazzurri in velocità, l'Ascoli ha dominato per buona parte del primo tempo e nella fase iniziale della ripresa, per cui ai milanesi non sono rimaste che parentesi, seppure abbastanza ampie, per cercare di impostare una manovra che Mazzola e Bertini non sono riusciti ad orchestrare con continuità.

L'accentramento del gioco a centrocampo ha determinato ovviamente scarse propensioni offensive, per cui Boninsegna, da una parte, e Campanini, dall' altra, sono riusciti ad affacciarsi in area di rigore di rado. Ne è derivato che gli impegni per i due portieri, Grassi e Bordon, sono scaturiti tutti da situazioni occasionali o da prodezze personali (Boninsegna nella ripresa). Nonostante ciò, si è trattato di una gara vibrante, caratterizzata da continui rovesciamenti di fronte, ma anche da errori ripetuti soprattutto in fase di impostazione e di rifinitura.

L'Ascoli, come l'Inter del resto non ha trovato sbocchi offensivi anche per scarsa forza penetrativa delle sue punte; d'altra parte Campanini e Zandoli (e poi Silva) sono stati quasi sempre fermati prima di entrare in area di rigore. Dell'Inter, naufragato in un certo senso l'assieme in fase offensiva e soprattutto persosi il centrocampo in un gioco compassato al punto che Mazzola non è salito mai in cattedra, è da segnare il lavoro di contenimento svolto alla prima parte della gara quando l'Ascoli ha forzato il ritmo senza mai concedersi soste.

Cagliari - Ternana 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. Novellini al 1'8', Gori al 32'.

TERNANA: Nardin; Masiello, Biagini; Gritti (dal 27' Valà), Rosa, Benatti; Donati, Panizza, Petrini, Crivelli, Garritano.

CAGLIARI: Copparoni; Valeri, Tomasini; Qualgiozzi, Niccolai, Roffi; Novellini, Nenè, Gori, Bianchi, Martini (dal 70' Virdis).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

PRIMI VENTI MINUTI DIFFICILI POI LA PARTITA DIVENTA UN VERO MONOLOGO

Un rigore (c'era proprio?) spiana la via ai campioni

Badiani e Frustalupi i migliori fra i romani - Troppo severo il risultato per i liguri

Lazio - Sampdoria 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Chinaglia; nel s.t. al 9' Garlaschelli, al 17' Nanni.

LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini, Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi (dal 76' D'Amico), Chinaglia, Frustalupi, Badiani.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Fossati; Lippi, Prini, Bedin; Valente, Boni, Maraschi, Salvi (dal 73' Mircoli), Magistrelli.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: angoli: 5-4 per la Lazio. Cielo coperto con qualche scroscio di pioggia, terreno leggermente allentato; spettatori 40 mila.



Telefoto Ansa

Lazio - Sampdoria 3-0 — Il primo gol su rigore di Chinaglia

Roma, 20

La Lazio è già in fuga. Le basta sbrigare l'ordinaria amministrazione della vittoria sulla Sampdoria per rimanere sola in vetta alla classifica e vestire fin dalla terza giornata i panni di lepre del campionato. Indubbiamente l'impresa dei campioni d'Italia è stata facilitata dal computer che ha riservato loro un avvio di torneo abbastanza agevole, ma è anche grande merito della squadra scudettata non avere fallito l'occasione e marciare spedita a punteggio pieno.

Oggi contro la Sampdoria, la Lazio ha imposto manovra superiore, ritmo di gioco più costante e preparazione atletica consistente. I campioni, comunque, stentano nei primi 25 minuti della partita e sbloccano il risultato soltanto grazie a un calcio di rigore di dubbia legittimità decretato dall'arbitro Michelotti per fallo di mano (apparso del tutto involontario) di Arnuzzo su tiro di Wilson.

In realtà i liguri giocano un calcio efficace in difesa e a centrocampo creando all'inizio non pochi problemi alla manovra offensiva della Lazio che zoppica persino nell'attuare i suoi abituali schemi. Il filtro compiuto dai centrocampisti sampdoriani chiude i varchi per Chinaglia e compagni. Sembra che la Lazio stia per cadere nel tranello tesole dagli ospiti che narcotizzano il gioco nella fascia centrale del campo ma al 26' giunge il rigore che Chinaglia trasforma scrollando di dosso ai biancazzurri ogni timore.

Da quel momento la formazione romana dilaga e sigla altri due gol, entrambi stupendi, prima con Garlaschelli e quindi con Nanni. Tre a zero, dunque, per i campioni ma il punteggio appare un po' troppo severo per la squadra ligure soprattutto considerando che esso ha preso avvio da un rigore che farà discutere molto. Nel complesso, comunque, i biancazzurri meritano ampiamente l'affermazione, una vittoria che scaturisce dal copione essendo largamente prevista dal pronostico ma anche legittima per il divario dei valori emersi dall'incontro.

Tra i campioni, interpreti del consueto gioco dinamico basato su automatismi collaudati, si distingue in particolare Badiani, il sostituto di D' Amico. L'ex sampdoriano sigla una prestazione generosa per vitalità e abilità tattica. Garegia in dinamismo con Re Cecconi e riesce persino a superare il nazionale. L'altra «stella» della giornata biancazzurra è Frustalupi che illumina con i suoi splendidi lanci tutta la manovra del complesso. Il suo avversario diretto, Salvi, gode di una certa libertà all' inizio ma poi deve limitare la sua azione. Con Salvi, Bedin, Boni e Valente costruiscono una buona impalcatura a centrocampo ma di fronte alla continuità di Re Cecconi, Nanni, Frustalupi e Badiani, cui dà valido aiuto Garlaschelli, i sampdoriani devono abbassare le armi con il passare dei minuti.

La squadra ligure, peraltro, conferma la sua pochezza offensiva con Maraschi e Magistrelli fuori fase e così Cacciatori perde la sua imbattibilità. La perde, come accennato, al 26' su rigore. Wilson avanza da metà campo palla al piede, e, giunto al limite dell'area bluccerchiata, fa partire un bolide di destro verso la porta avversaria; a pochi metri dal laziale si fa avanti Arnuzzo per il contrasto: la palla colpisce il terzino al braccio destro, peraltro abbastanza aderente al corpo. Michelli non ha dubbi (forse ne aveva avuti troppi tre minuti prima su un intervento di Prini che aveva messo a terra Chinaglia in area); per lui, questa volta è rigore. Trasforma Chinaglia con un bolide a mezza altezza che spiazza Cacciatori.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Lazio	6	3	2	0	0	1	0	0	7	2	+ 1
Napoli	5	3	2	0	0	0	1	0	5	1	=
Torino	5	3	2	0	0	0	1	0	4	1	=
Fiorentina	5	3	1	0	0	1	1	0	3	1	+ 1
Bologna	4	3	2	0	0	0	0	1	3	2	— 1
Inter	3	3	1	0	0	0	1	1	4	3	— 1
Varese	3	3	1	1	0	0	0	1	2	1	— 2
Juventus	3	3	1	0	0	0	1	1	3	3	— 1
Cagliari	3	3	0	1	0	1	0	1	3	4	— 1
Sampdoria	3	3	1	0	0	0	1	1	1	3	— 1
Milan	2	3	0	2	0	0	0	1	2	3	— 3
Cesena	2	3	1	0	0	0	0	2	3	5	— 2
Ascoli	2	3	0	2	0	0	0	1	2	4	— 3
Roma	1	3	0	1	0	0	0	2	0	2	— 3
L. Vicenza	1	3	0	0	1	0	1	1	1	4	— 3
Ternana	0	3	0	0	2	0	0	1	1	5	— 5

I RISULTATI

*Ascoli - Inter	0-0
*Bologna - Roma	1-0
*Lazio - Sampdoria	3-0
*Milan - Fiorentina	1-1
*Napoli - L. Vicenza	2-0
Cagliari - *Ternana	2-0
*Torino - Cesena	2-0
*Varese - Juventus	0-0

LE PARTITE DEL 27.10.74

Cagliari - Varese
Cesena - Fiorentina
Inter - Bologna
Juventus - Ascoli
L. Vicenza - Torino
Roma - Milan
Sampdoria - Napoli
Ternana - Lazio

Incidenti ad Arezzo

Arezzo, 20

Incidenti ad Arezzo al termine della partita con il Parma. Appena l'arbitro Turiano ha fischiato la fine, alcuni oggetti sono volati in campo: un sasso ha colpito alla testa il giocatore del Parma Benedetto che, comunque, non ha riportato ferite gravi. Il direttore di gara, insieme ai due guardialinee, è riuscito a raggiungere gli spogliatoi ove è stato assediato da un migliaio di persone. Alcuni scalmanati hanno lanciato sassi contro le vetrate che sono andate in frantumi ed hanno danneggiato seriamente alcune infrastrutture.

Verso le 20.15 l'arbitro Turiano, dopo esser rimasto circa tre ore all'interno degli spogliatoi, ha potuto lasciare lo stadio uscendo da una porta secondaria e salendo a bordo di un'auto privata assieme al commissario di campo. Il radiocronista Gianfranco Pancani è stato colpito dagli scalmanati: ha riportato una contusione e leggero stato di choc: anch'egli, dopo che era stato medicato all'interno dello stadio, ha lasciato Arezzo accompagnato da un dirigente della società amaranto. Poco dopo le 20.30 gli ultimi «contestatori» avevano lasciato la zona antistante e adiacente allo stadio mentre le pattuglie dei carabinieri rientravano alle rispettive sedi.

Pulici «fiuta» azzurro



Torino - Cesena 2-0 — Il primo gol siglato da Pulici che batte Boranga vanamente proteso alla disperata. L'attaccante granata sembra aver ritrovato la forma migliore e ha ripreso a segnare. Indubbiamente le prossime convocazioni di Bernardini devono aver rinnovato in Pulici la speranza di rivestire la maglia azzurra

Telefoto Ansa

SCARSE LE VELLEITÀ DELL'UNDICI ROMAGNOLO

UN DIGNITOSO TORO

Torino - Cesena 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 40' Pulici; nella ripresa al 2' Mascetti.

TORINO: Castellini; Lombardo, Santin; Salvadori, Cereser (dal 46' Callioni), Agroppi; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Pulici.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera (dal 46' Zanibboni); Catania, Brignani, Bertarelli, Rognoni, Toschi.

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli: 7-4 per il Cesena. Cielo sereno con foschia intermittente, terreno bagnato, spettatori 25 mila; ammoniti al 30' Festa, al 31' Pulici, al 33' Lombardo.

Torino, 20

Al Torino è bastato un quarto d'ora, quello che ha preceduto il riposo, di gioco dignitoso per mettere a tacere le scarse velleità dello sterile Cesena. Dopo una mezz'ora di manovra pressoché inconsistente da entrambe le parti, i granata hanno trovato improvvisamente il filo di una manovra non esaltante ma abbastanza efficace, e sono andati in vantaggio, raddoppiando poi immediatamente all'inizio della ripresa, prima ancora che il Cesena potesse attuare — sempre che ne avesse predisposte — le adeguate contromisure. Dopo di che è stato facile per i padroni di casa controllare la partita e condurre in porto un successo meritato ed esatto anche nel punteggio.

I granata hanno forse risentito inizialmente delle non ancora buone condizioni fisiche di Salvadori e Zaccarelli e hanno faticato non poco a mettere insieme un gioco accettabile. Lenta e raramente sviluppata in verticale, la manovra del Torino è andata ripetutamente a cozzare contro la difesa romagnola senza che le «punte» riuscissero a liberarsi. Il complesso di Bersellini, discretamente registrato in difesa attorno al bravo Danova (il migliore fra gli ospiti), ha avuto non poche battute a vuoto a centrocampo, soprattutto nelle zone di competenza di Festa e Brignani, ed è quasi completamente mancato all'attacco.

Ceccarelli, autore di una prova generosa sotto il profilo dinamico ed agonistico, ha avuto però il grave torto di lasciare troppo sovente piena libertà a Sala, cosa della quale il giocatore granata — il migliore assoluto in campo — ha largamente approfittato.

Bologna - Roma 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 41' Savoldi su rigore.

BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Maselli; Ghetti, Pecci, Savoldi, Massimelli, Landini.

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Battistoni; Orazi, Morini, Prati, De Sisti, Curcio.

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli: 7-5 per la Roma. Giornata fredda con cielo coperto e leggera foschia; terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Prati ha sbagliato al 55' un rigore concesso per presunto fallo di Cresci sullo stesso centravanti; espulso Roversi al 44' per scorrettezze; ammoniti Landini, De Sisti e Pecci, scontri tra tifosi delle due squadre in gradinata dopo la concessione del primo rigore.

I PARTENOPEI HANNO GIOCATO ALLA GRANDE

TRAVOLTI I VENETI

Napoli - Vicenza 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Massa, al 32' Braglia.

NAPOLI: Carmingani; Bruscolotti (dal 22' Landini), Orlandini; Burgnich, La Palma, Rampanti; Massa, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia.

L.R. VICENZA: Bardin; Berti (dal 53' Gorin), Longoni; Perego, Ferrante, Berni; Macchi, Savoldi II, Sormani, Faloppa, Vitali.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: angoli: 8-4 per il Napoli. Cielo coperto con pioggia nella ripresa, terreno di gioco leggermente scivoloso; infortunio a Bruscolotti, che è stato sostituito da Landini. Ammonito Berti per gioco scorretto. Spettatori 65 mila.

Napoli, 20

Poco più di trenta minuti di gioco sono bastati al Napoli per avere ragione di un Vicenza, rimasto letteralmente travolto dalla grande giornata di vena della squadra di Vinicio. Al 32' del primo tempo, infatti, il Napoli conduceva già per 2-0 — il risultato non sarebbe poi cambiato — grazie ai gol realizzati da Massa al 16' e da Braglia al 32'.

L'obiettivo di Vinicio — di risolvere subito la partita per aver modo di pensare alla partita di Coppa Uefa con il Porto di mercoledì prossimo — era stato quindi raggiunto forse anche prima di quanto il tecnico non sperasse. Il Napoli è partito alla grande, sospinto da un Orlandini che avrebbe dovuto marcare Sormani, ma che è andato molto oltre il compito, interpretando alla perfezione il ruolo di difensore di attacco e imprimendo alla squadra, insieme con Rampanti e Massa, un movimento che ha finito per schiacciare qualsiasi timido tentativo di resistenza del L.R. Vicenza.

Il Napoli ha giocato la migliore partita di quest'inizio di stagione, sopportando senza colpo ferire l'infortunio occorso al 15' a Bruscolotti, sostituito dal «vecchio» Landini, che così si è ritrovato insieme col suo antico compagno di battaglie interiste Burgnich. Il Vicenza non è mai «esistito», non riuscendo mai ad impensierire la retroguardia azzurra dove difatti Carmignani è rimasto del tutto inoperoso. Il Napoli avrebbe potuto vincere assai più largamente se avesse avuto Clerici in migliori condizioni. Il brasiliano, invece, ha deluso, ma non è stato neanche fortunato in almeno un paio di occasioni. Massa che aveva promesso il suo primo gol in campionato, dopo aver segnato già al San Paolo in amichevole e in Coppa Italia, ha tenuto fede all'impegno sbloccando il risultato al 16'.

L'azione è partita da Clerici sulla sinistra. Il cross del centravanti è stato smistato di testa al centro da Braglia. Massa ha agganciato la palla, alzandola e mettendo dentro con una mezza rovesciata. Lo stesso Massa ha sfiorato il raddoppio al 25' e nella ripresa. Ma per il Napoli il 2-0 è stato raggiunto, come s'è detto, già al 32' da Braglia che su azione Clerici-Orlandini ha calciato in porta. Bardin ha respinto debolmente ma la palla si è «alzata» ed è finita in rete.

Per tutta la ripresa il Napoli è andato vicino alla rete, vedendosi negare anche un rigore per un fallo di Berti su Braglia. Ma l'arbitro evidentemente non ha voluto infierire su un L.R. Vicenza che, abbandonata ogni speranza, era preoccupato solo di non veder trasformare la sconfitta in una pesante disfatta.

I marcatori

4 reti: Boninsegna (Inter), Braglia (Napoli);

3 reti: Chinaglia (Lazio);

2 reti: Campanini (Ascoli), Anastasi (Juventus), Savoldi (Bologna), Nanni (Lazio), Pulici (Torino), Gori (Cagliari).

IL SANT'ANGELO COSTRETTO AL PAREGGIO - UN PASSO FALSO DEL PIACENZA

L'UDINESE SECONDA ASSIEME AL VENEZIA

NON RIESCE AGLI UOMINI DI MANENTE IL TENTATIVO DI ADDORMENTARE IL GIOCO

CORRONO I BRIVIDI AI FRIULANI SOTTO LA MINACCIA DEL PAREGGIO

Buon per i padroni di casa che Girelli, classico uomo del fango, abbia spesso coperto i vuoti del centrocampo - Gli indomabili lombardi hanno fatto una gran bella figura

Udine, 20

La partita odierna dopo il pareggio casalingo con il Venezia e lo scivolone di Piacenza, costituiva un vero banco di prova per l'Udinese. Manente del resto aveva predisposto un nuovo modulo di gioco, portando Flaborea (sostituto dell'infortunato Burlando) nel suo antico ruolo di mediano e Politti in posizione di rifinitore della prima linea. Conseguita la vittoria per due reti a zero nel primo tempo, vista la carica agonistica e il movimento degli ospiti, Manente nell'intervallo ha tentato di bloccare la propria squadra in un gioco difensivo, che doveva provare il carattere della formazione e le capacità di «congelare» il gioco come essa dovrebbe fare in campo esterno. Quella che doveva essere una partita «dimostrativa» per Manente, è finita per essere una gara molto confusa che per poco non si tramutava in pareggio. Questa volta non ci sono giustificazioni sulle ingenuità di Beltrame, o di Stella in difesa, si è trattato piuttosto di insufficienza tattica dei due centrocampisti Flaborea e Politti, i quali sono mancati nel raccordo e nell'offensiva nel primo tempo, per essere né carne, né pesce nel secondo. Flaborea può accusare i suoi mali (una lombaggine), ma il suo passo corto non si confà a validi recuperi tanto conclamati dalla linea dei terzini. Politti ormai in disuso nel ruolo di suggeritore e di protagonista (sconclusionati i suoi affondo in zona d'ala) degli attacchi, ha contribuito a far confusione.

Buon per l'Udinese che Girelli, classico uomo del fango, sia venuto alla ribalta coprendo molto spesso i vuoti di centrocampo e dando il via alle migliori azioni offensive. Ci si attendeva un Flaborea in appoggio alla difesa, invece s'è visto D'Alessi più preoccupato che mai a chiudere i corridoi difensivi, grazie anche alle sue capacità di liberarsi della palla presto e in modo sapiente. Anche il tentativo di Manente di «congelare» il risultato con una «squadra corta» nel secondo tempo non è andato a buon fine, se è vero che il Vigevano è riuscito a segnare con un'azione di linea e per poco a pareggiare con il «pressing» finale.

Sul due a zero la partita ha dato la sensazione di essere favorevole in modo definitivo all'Udinese, ma era semplicemente una questione ottica, in quanto il Vigevano giocava e l'Udinese tentava la via del contropiede.

In definitiva il Vigevano ha fatto la sua gran bella figura a Udine. Sorretto dall'ex udinese Dedè in un impegno polemico, i biancoazzurri ospiti sono andati vicinissimi al pareggio.

I friulani, in maglia biancorossa (quella... dell'Ajax per intenderci) per dovere di ospitalità, sono passati in vantaggio al 10' con una zampata di Peressin, nonostante in extremis De Gasperi avesse tentato di salvare sulla linea. Ed è stato il segnalinee a sanzionare la rete. Subito questo gol, il Vigevano ha macinato a centrocampo con una manovra anche troppo elaborata, tanto è vero che Beltrame ha potuto far valere la propria forza d'anticipo. Marini G. e Fiaschi hanno, però, perduto pure facili occasioni per segnare. L'Udinese ha tentato la manovra di rimessa e al 24' un contropiede di Flaborea si è concluso con un tiro, che Dedè ha provvidenzialmente deviato in angolo. Più tardi Vallongo con una puntata su punizione di Compagno ha rasentato il palo della porta udinese. Da un tiro di punizione per un marchiano fallo di De Gasperi su Stevan lanciato in una fuga, è venuto fuori il gol della vittoria friulana. Infatti D'Alessi con uno spiovente ha mandato con il calcio franco la palla sotto porta, qui Girelli l'ha schiacciata a terra e con un rimbalzo il pallone ha superato il portiere.

Nella ripresa il Vigevano si è presentato vivacissimo e ha controbattuto con orgoglio il tentativo dell'Udinese di addormentare il gioco. I friulani hanno cercato per due volte la conclusione da lontano con tiri di Flaborea, ma gli ospiti sono divenuti davvero i padroni della situazione, anche perché Dedè, nel momento in cui stava risentendo dello sforzo, si è visto aiutare da Desio, immesso in campo al 10'. Tuttavia l'Udinese si è fatta anche pericolosa in contropiede con le impennate pregevoli di Girelli, che ha sopperito ai vuoti del centrocampo. Lo stesso Girelli è mancato poco andasse al gol al 36'; soltanto due minuti più tardi una stretta azione sulla destra del tandem Fiaschi - Compagno ha messo sul piede del liberissimo Vallongo il pallone del gol della bandiera. Gli ultimi minuti dell'incontro hanno fatto davvero correre i brividi alla difesa friulana, che a stento ha allontanato i continui pericoli del serrate concitato dell'indomabile Vigevano.

Luciano Provini

Udinese - Vigevano 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Peressin, al 31' Girelli; nel secondo tempo al 38' Vallongo.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Flaborea, Beltrame, Stella; Stevan, Politti, Peressin, D'Alessi, Girelli. Marcatti, Ascagni, Battola.

VIGEVANO: Giorgini; Tonelli (a 10' del s.t. Desio), De Gasperi; Sala, Marini A., Sgorletti; Fiaschi, Marini G., Vallongo, Dedé, Compagno. Villa, Fiocchi.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: terreno scivoloso; giornata uggiosa. Spettatori 3500 circa. Sono stati ammoniti dall'arbitro: De Gasperi, Dedé e Peressin. Calci d'angolo 7-6 per l'Udinese.



—Udinese - Vigevano 2-1 — Girelli, ben appostato davanti al portiere avversario, insacca imparabilmente di testa in schiacciata sulla linea bianca, ingannando Giorgini con il successivo rimbalzo della sfera (Agency Photo)

GIRONE A

I RISULTATI

*Belluno - Mantova	1-1
*Bolzano - Trento	2-2
*Cremonese - S. Angelo Lod.	0-0
*Lecco - Piacenza	1-0
*Legnano - Mestrina	1-0
Padova - Casale	3-1
*Pro Vercelli - Clodiasott.	2-0
*Seregno - Monza	1-0
*Udinese - Vigevano	2-1
*Venezia - Solbiatese	1-1

LA CLASSIFICA

S. Angelo Lod.	6	3	3	0	8	4	9 +1
Venezia	6	2	4	0	1	1	4 —2
Udinese	6	3	2	1	1	0	5 —2
Piacenza	6	3	1	2	9	6	7 —2
Solbiatese	6	1	5	0	7	4	7 —2
Cremonese	6	1	5	0	5	3	7 —2
Mantova	6	1	5	0	6	4	7 —2
Pro Vercelli	6	1	5	0	6	4	7 —2
Seregno	6	2	3	1	4	3	7 —2
Lecco	6	2	2	2	4	6	6 —3
Padova	6	2	2	2	7	9	6 —3
Monza	6	1	3	2	4	4	5 —4
Trento	6	1	3	2	6	7	5 —4
Clodiasottomar.	6	1	3	2	3	5	5 —4
Junior Casale	6	1	3	2	3	5	5 —4
Mestrina	6	1	3	2	5	8	5 —3
Vingevano	6	1	2	3	7	11	4 —4
Bolzano	6	0	4	2	4	8	4 —5
Belluno	6	0	4	2	3	7	4 —6
Legnano	6	1	2	3	4	9	4 —5

LE PARTITE DEL 27.10.1974

Clodiasottomarina - Lecco
Cremonese - Pro Vercelli
Junior Casale - Seregno
Mantova - Piacenza
Mestrina - Belluno
Monza - Legnano
Sant'Angelo Lod. - Udinese
Solbiatese - Bolzano
Trento - Venezia
Vigevano - Padova

GIRONE B

I RISULTATI

*Carpi - Pisa	3-2
*Empoli - Torres	1-0
Spezia - *Giulianova	1-0
*Grosseto - Chieti	1-0
*Livorno - Teramo	1-0
*Lucchese - Novese	0-0
*Pro Vasto - A. Montevarchi	1-0
Modena - *Ravenna	2-0
*Rimini - Riccione	3-0
*Sangiovannese - Massese	2-0

LA CLASSIFICA

Grosseto, Modena p. 10; Livorno 9; Sangiovannese, Rimini, Spezia 8; Giulianova, Lucchese 7; Pro Vasto 6; Teramo, Ravenna, Riccione, Montevarchi, Empoli 5; Torres, Carpi 4; Chieti, Pisa, Massese, Novese 3.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Lecce	1-0
*Bari - Reggina	3-3
*Benevento - Cynthia	3-0
*Crotone - Casertana	0-0
Catania - *Frosinone	3-1
*Messina - Salernitana	1-1
*Nocerina - Turris	1-0
*Siracusa - Marsala	1-0
*Sorrento - Matera	0-0
*Trapani - Barletta	0-0

LA CLASSIFICA

Catania p. 10; Messina, Bari, Siracusa 8; Reggina, Barletta, Benevento 7; Lecce, Turris, Trapani, Casertana, Acireale 6; Crotone, Sorrento, Matera, Nocerina 5; Frosinone, Marsala, Salernitana 4; Cynthia Genzano 3.

SERIE B

I RISULTATI

*Alessandria - Catanzaro	1-1
Parma - *Arezzo	2-1
*Brescia - Sambenedettese	1-0
*Brindisi - Como	1-0
*Foggia - Avellino	1-1
*Genoa - Palermo	2-0
Pescara - Taranto	2-0
*Reggiana - Atalanta	1-1
*Spal - Perugia	2-1
*Verona - Novara	5-2

LA CLASSIFICA

Genoa	4	4	0	0	8	2	8
Verona	4	3	1	0	9	4	7
Brescia	3	2	1	0	2	0	5
Perugia	4	2	1	1	6	3	5
Catanzaro	4	1	3	0	4	3	5
Parma	4	2	1	1	6	4	5
Pescara	4	1	2	1	3	2	4
Alessandria	4	1	2	1	2	2	4
Atalanta	4	1	2	1	4	4	4
Foggia	4	1	2	1	3	5	4
Novara	4	1	2	1	6	7	4
Avellino	4	0	3	1	2	3	3
Brindisi	4	1	1	2	2	3	3
Reggiana	4	0	3	1	3	4	3
Palermo	4	0	3	1	2	4	3
Sambenedettese	4	1	1	2	4	6	3
Spal	4	1	1	2	5	7	3
Como	4	0	2	2	1	3	2
Arezzo	4	1	0	3	3	5	2
Taranto	3	0	1	2	1	4	1

Taranto e Brescia una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27.10.1974

Arezzo - Alessandria
Atalanta - Brindisi
Avellino - Spal
Catanzaro - Brescia
Como - Perugia
Novara - Reggiana
Palermo - Verona
Parma - Pescara
Sambenedettese - Foggia
Taranto - Genoa

Totocalcio

ASCOLI - INTER	(0-0)	x
BOLOGNA - ROMA	(1-0)	1
LAZIO - SAMPDORIA	(3-0)	1
MILAN - FIORENTINA	(1-1)	x
NAPOLI - L. VICENZA	(2-0)	1
TERNANA - CAGLIARI	(0-2)	2
TORINO - CESENA	(2-0)	1
VARESE - JUVENTUS	(0-0)	x
BRINDISI - COMO	(1-0)	1
GENOA - PALERMO	(2-0)	1
VERONA - NOVARA	(5-2)	1
BELLUNO - MANTOVA	(1-1)	x
ACIREALE - LECCE	(1-0)	1

Il montepremi è di 1.327.836.192 lire.

Ai 1169 vincenti con tredici punti andranno 553.700 lire; ai 29.026 vincenti con dodici punti, 22.800 lire.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - VARESE
CESENA - FIORENTINA
INTER - BOLOGNA
JUVENTUS - ASCOLI
L. VICENZA - TORINO
ROMA - MILAN
SAMPDORIA - NAPOLI
TERNANA - LAZIO
CATANZARO - BRESCIA
PALERMO - VERONA
SAMBENEDETTESE - FOGGIA
MODENA - GIULIANOVA
REGGINA - MESSINA

totip

1.a CORSA:	1) Bandolero	1
	2) Mahler	x
2.a CORSA:	1) Almadira	x
	2) Captain Uncino	x
3.a CORSA:	1) Usbergo	1
	2) Dacento	2
4.a CORSA:	1) Giussago	1
	2) Granarolo	x
5.a CORSA:	1) Rovito	x
	2) Gerace	1
6.a CORSA:	1) Davis	1
	2) Rio d'Oro	2

Ai 35 vincitori con dodici punti spettano 364.834 lire; ai 624 vincitori con undici punti spettano lire 19.700; ai 3845 vincitori con dieci punti spettano 3200 lire.

Nella zona si sono registrati 7 dodici, 78 undici e 505 dieci. A Trieste sono stati realizzati un dodici, 3 undici e 8 dieci presso la ricevitoria del bar Politeama. Giornata popolare.

CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI TENNIS SUI CAMPI DELLA FAVORITA

Lea Pericoli e Panatta si confermano tricolori

E' rispettivamente la nona e la quinta volta che vincono il titolo

Palermo, 20

Lea Pericoli e Adriano Panatta si sono riconfermati oggi sui campi della Favorita campioni italiani di tennis. Per la campionessa italana è questo il nono titolo, il quinto consecutivo; per l'erede di Pietrangeli il quinto.

La Pericoli ha conquistato il titolo del singolare femminile battendo in due set (6-4, 9-7) Eveline Papale. E' stato un incontro piacevole, molto valido sia sul piano tecnico sia su quello agonistico. Entrambe le tenniste hanno profuso nella gara tutte le loro energie. Ha vinto la Pericoli grazie alla sua maggiore esperienza e continuità.

Eveline Papale, dal canto suo, ha fatto quello che ha potuto, Ha tardato ad ingranare venendo fuori soltanto nel secondo set nel corso del quale ha impegnato a fondo la campionessa italiana. Purtroppo, però, a pregevoli colpi ha alternato banali errori

Lea Pericoli godeva dei favori del pronostico anche se fino ad un mese fa era stata costretta a disertare gli allenamenti per motivi di salute. Si parlò allora del tramonto della campionessa italiana. Ma Lea, con una forza di volontà veramente sorprendente, è tornata sui campi dimostrando di essersi ripresa abbastanza bene e di non avere fino ad oggi rivali in grado di spodestarla.

Nella finale maschile, Panatta si è imposto a Corrado Barazzutti a conclusione di cinque tirati set protrattisi per circa tre ore (3-6, 2-6, 6-2, 6-3, 6-2).

Il sogno di Barazzutti di conquistare il titolo italiano (sarebbe stato il primo della sua carriera) è durato poco. Lo aveva coltivato per tutta la durata delle prime due frazioni di gioco che si era aggiudicate per 6-3 6-2 grazie a una regolarità e a una progressione impressionanti. C'è da dire comunque che il campione italiano non è apparso al meglio delle sue possibilità. In apertura si è lasciato strappare il servizio e poi ha commesso una serie incredibile di doppi falli e di banali errori. Si è visibilmente innervosito e ciò naturalmente non ha contribuito a fargli migliorare il gioco, anzi l'opposto. La dimostrazione del suo stato l'ha data nel secondo set sul 3-1 per Barazzutti quando, intervenuto fuori tempo su una palla, ha sfogato il suo nervosismo spaccando la racchetta.

In contrapposizione al campione, Barazzutti era calmo e disteso, padrone dei suoi nervi e soprattutto convinto dei suoi colpi. Sicuro di avere ormai l'incontro in mano, Barazzutti ha giocato in maniera diversa del suo solito. Ha portato numerosi attacchi sotto rete infilando Panatta con bellissime volè e con passanti incrociati. Alla sua splendida prestazione avrà senz'altro contribuito il fatto che di ritorno da Johannesburg ha ripreso subito gli allenamenti sui campi in terra battuta, cosa che Panatta ha invece fatto con ritardo.

A conclusione del secondo set, quando ormai ogni possibilità di riconquistare il titolo per Panatta sembrava preclusa, si è avuto il colpo di scena. Il romano si è ripreso lentamente, ha cominciato a giocare con più determinazione e soprattutto con meno nervosismo. Si è scaricato, come ha spiegato poi alla fine dell'incontro durante una contestazione sorta nel terzo set sulla regolarità di una palla. Da allora è apparso completamente trasformato, più incisivo, più preciso, e soprattutto più sicuro delle sue possibilità. E' cominciata così la sua marcia verso la vittoria.

Alla fine dell'incontro le solite dichiarazioni: Panatta, felice per la conquista del titolo, ha avuto parole di elogio per il suo avversario; Barazzutti, con una punta di amaro, ha detto che con un po' di fortuna avrebbe potuto far suo il titolo

La 56.a edizione non si è ancora conclusa. Restano da giocare le finali del doppio maschile e di quello misto. E' stata comunque un'edizione molto discussa sia per l'incidente fra l'arbitro e giudice unico Gambardella e il tennista Di Domenico, sia per alcuni interventi dello stesso Gambardella per l'abbigliamento multicolore degli atleti. Una novità di rilievo è stata quella dell'esame antidoping al quale per la prima volta sono state sottoposte anche le tenniste.

SHOWBOXEUR

Alì: «Foreman finirà per sanguinare»

Kinshasa, 20

Nel clan del campione del mondo dei massimi George Foreman sono state accolte con divertimento le affermazioni di Muhammad Alì secondo cui la ferita all'occhio accusata da Foreman lo scorso mese sarebbe stata inventata per ottenere il rinvio dell'incontro mondiale e guadagnar tempo. «Alì continua a essere sempre miglior parlatore che pugile — ha detto il manager di Foreman, Dick Sadler. — Può dire quel che più gli piace se la cosa serve a far aumentare gli incassi».

Alì ha detto oggi di essere al massimo della forma e che farà male a Foreman. Sul ring di N'Sele, l'ex campione si è prodotto in una delle sue tipiche scene al grido di «Sangue» e di «George finirà per sanguinare». Oggi Alì non ha boxato, mentre Foreman si è impegnato per cinque round contro tre sparring partner. Il campione è apparso come sempre forte, ma per la prima volta da quando la settimana scorsa ha ripreso la preparazione si è lasciato sorprendere da alcuni colpi.

● TENNIS. Il romeno Ilie Nastase ha battuto a Barcellona lo spagnolo Manuel Orantes 8-6, 9-7, 6-3 nella finale del torneo open di tennis valido per il Gran Premio Unione Commerciale.

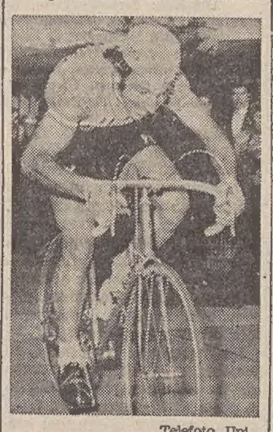
GRAN PREMIO DI LUGANO A CRONOMETRO

Ritter precede di 1'02" Moser

Adesso tenta di battere il record dell'ora

Lugano, 20

Ole Ritter ha vinto nettamente il gran premio di Lugano a cronometro. Il danese si è affermato sul percorso di km. 77.500, precedendo di 1'02" l'italiano Francesco Moser e di 2'29" il belga Roger De Vlaemink. Ritter ha così «rifinito» la preparazione in vista del suo prossimo tentativo contro il record dell'ora di Merckx. Aggiudicandosi il gran premio di Lugano a cronometro, disputatosi sul tradizionale percorso di km. 77.500. Moser è giunto secondo, davanti al belga De Vlaemink, allo svedese Gosta Pettersson, al colombiano Martin Rodriguez e all'ex campione del mondo Felice Gimondi, classificatisi nell'ordine.



Telefoto Upi

Ole Ritter in piena azione nella gara a cronometro

La gara si è risolta in pratica in un duello tra Ritter e Moser anche se il danese, dopo un avvio non molto veloce, ha preso il sopravvento nella seconda parte del tracciato.

Al termine della corsa Ritter ha confermato che partirà domani per Città del Messico dove conta di cominciare gli allenamenti giovedì pomeriggio per poi tentare il record dell'ora. «Sarò soddisfatto se riuscirò a fare meglio di Merckx di soli cento metri» ha detto Ritter.

La classifica del gran premio di Lugano a cronometro: 1) Ole Ritter (Dan) in ore 1.46'24"; 2) **Moser (Ita)** 1. 47' 26"; 3) De Vlaeminck (Bel) 1.49'53"; 4) Petterson (Sve) 1. 49'23"; 5) Rodriguez (Col) 1. 49'42"; 6) **Gimondi (Ita)** 1.50' 50"; 7) Thevenet (Fra) 1.51'14"; 8) Salm (Svi) 1.53'24"; 10) **Conti (Ita)** 1.54'02".

Merckx vince al Montejuch

Barcellona, 20

Assenti Felice Gimondi e Francesco Moser, impegnati a Lugano, Eddy Merckx si è aggiudicato l'undicesima edizione della cronoscalata del Montejuch completando la prova, disputata in due manches, nel tempo complessivo di 40 minuti e 50 secondi. Alle sue spalle sono finiti nell'ordine tre spagnoli, Antonio Marcos accreditato di 42'18", Jesus Lopez Carril in 42'49" e Luis Ocana in 42'56".

STAFFETTA

Record italiano nella 24x1 h

Verona, 20

Il gruppo marciatori dell'«Essecimme Mondadori» ha stabilito il nuovo record italiano di staffetta 24 x 1 h sulla pista dello stadio Bentegodi di Verona. Nelle ventiquattro ore di corsa, gli atleti hanno percorso km 358,204 superando il precedente record italiano del gruppo «Road Runners» di Milano (km 355,935).

Il via era stato dato alle 10 di sabato e la prova a staffetta si è conclusa alle 10 di stamani sotto una fitta pioggia. Giudici e dodici cronometristi hanno assistito a tutta la manifestazione per dare carattere ufficiale al record.

Questi i 24 atleti con i relativi chilometri percorsi singolarmente in un'ora: Cengiarotti (14,347), Bovo S. (13,873), Maccaferri (14,076), Mirandola (14,523), Mantovani (14,101), Baratella (15,200), Besaldo (15,294), Tegazzini (14,474), Salvi (14,198), Marzio (16,04), Bianconi (14,593), Bovo A. (14,368), Bicego (15,200), Anderloni (15,860), Boschi[illegible] (14,752), Caldiron I (15[illegible],116), Caldiron II (15,818), Ro[illegible]ssini (14,867), Venturini (14,649), [illegible], Businaro D. (15,421), Poli (15[illegible],821), Lavarini (16,265), Businaro [illegible] V. (16,960) e Tezzon (13,948).

● CALCIO. Lo Skeid di Oslo ha vinto la coppa di Norvegia di calcio battendo a Oslo il Viking di Stavanger per 3-1 (1-0). Lo Skeid si è così qualificato per la coppa delle coppe della prossima stagione.

● TENNIS. L'australiano John Newcombe ha riportato il titolo del singolare maschile dei campionati d'Australia su campi coperti battendo lo statunitense Cliff Richey per 6-4, 6-3, 6-4.

Di sicuro a Mosca le Olimpiadi 1980

Vienna, 20

Mosca si è praticamente aggiudicata l'organizzazione dei Giochi Olimpici estivi del 1980, tre giorni prima del voto definitivo del Comitato olimpico internazionale previsto per mercoledì prossimo a Vienna. Il successo della capitale sovietica, dato già per scontato dalla maggior parte degli osservatori, ha preso definitivamente consistenza nell'esposizione fatta dalle città candidate, esposizione che sarà inaugurata domani dai membri del CIO. Nei confronti dei sovietici, che hanno presentato gli impianti già esistenti e quelli da costruire, piante luminose e documentazioni audiovisive, Los Angeles, l'unica città rivale di Mosca, non ha prodotto che qualche fotografia e documenti per la maggior parte dei Giochi Olimpici che la città californiana ha organizzato nel '36. Il contrasto è stato evidente.

Imitando Los Angeles, anche Lake Placid, l'unica città in lizza per i Giochi d'inverno, non ha creduto opportuno esporre bozzetti plastici degli impianti, ma soltanto qualche pannello fotografico.

Desterà invece molta attenzione, nel corso dell'inaugurazione dell'esposizione di domani, la canadese Montreal, sede dei Giochi Olimpici 1976. Si potrà ammirare specialmente il plastico del parco olimpico, audacemente concepito dall'architetto francese Roger Taillibert.

Ha invece brillato per la sua assenza Innsbruck, la città sede dei prossimi Giochi d'inverno.

CONCLUSA LA CLASSICA REGATA DELLA SOCIETÀ TRIESTINA DELLA VELA

A RIVA DI «PIERROT IV» (FERRO) IL PRESTIGIOSO «NASTRO AZZURRO»

Se domenica scorsa la «barcolana» ha avuto la cornice regale di una bora con raffiche a ottanta e mare forza quattro-cinque, la terza e ultima prova del «Nastro Azzurro», la classicissima della Società Triestina della Vela svoltasi ieri ha avuto semmai qualcosa di barocco in più. Il bollettino dei naviganti per il medio e alto Adriatico avvisava infatti — come se non bastasse guardare il barometro e il cielo e il mare — di venti e mari forza cinque con rinforzi di burrasca da Sud-Ovest fino a forza otto.

Sotto questi auspici si sono presentate ieri mattina sulla linea di partenza ventisette imbarcazioni disposte se non al primato assoluto (essendo la gara già quasi decisa dai risultati delle due prime prove almeno per i «levrieri» dell'anno) a quello di testimoniare in una simile e forse anche imprevista «bagarre» di elementi la passione e la preparazione degli equipaggi del vecchio sodalizio nautico, sul triangolo Trieste - Miramare - Punta Sottile - Trieste.

I risultati non sono stati inferiori alle premesse. Acqua di sotto e di sopra, con susseguirsi incessante di «groppi», e vento svariante da scirocco a libeccio con mare sempre in aumento, hanno portato per primo al traguardo «Scontradura» di Alesani in sole due ore e 42 minuti. (Per prendere le giuste misure rileggere il bollettino meteorologico). Secondo il «Pop Corn» di Zerial (per un minuto appena), e quindi gli altri nel giro di un'ora, tranne sette imbarcazioni costrette al ritiro per avarie o incidenti agli equipaggi.

Dopo le tre prove, e dopo questa entusiasmante tempesta vivaldiana, il «Nastro Azzurro» è stato vinto da «Pierrot IV» di Ferro, che così giustamente raccoglie i frutti di tutta un'ottima stagione. In testa nelle singole categorie si sono classificati «Vento di mare» di Rizzi, «Pierrot IV» di Ferro, «Harpo III» di Jugovaz, «Rebelot» di Zar, «Bucaniere» di Degrassi.

Ecco la classifica finale:

1) Pierrot IV (Ferro); 2) Pop Corn (Zerial); 3) Scontradura (Alesani); 4) Lola (Michelazzi); 5) Betelgeuse (Napp); 6) Min Cin (Brosch); 7) Harpo III (Jugovaz); 8) Schark (Beltrame); 9) Eclisse (Fedele); 10) Bucaniere (De Grassi); 11) Federica (Machne); 12) Michela (Benedetti); 13) Simun Longhi); 14) Tar (Cescon); 15) Brezza Vodiska); 16) Mizar (Ferluga).

CONFERMA DI UN PULEDRO IN GAMBA NEL «PREMIO D'INFANZIA» PER I DUE ANNI A MONTEBELLO

Vobarno vince di quanto vuole su Fantro

Ippodromo intristito dalla grande pioggia che ha inzuppato abbondantemente la pista e ha costretto alla rinuncia i cavalieri del Circolo ippico triestino i quali sul prato, ormai reso scivoloso, dovevano esibirsi nell'atteso «steeple chase».

I trottatori hanno fatto del loro meglio sul terreno infido. C'è stata qualche prestazione interessante, anche sotto il profilo tecnico, e alla regola non è sfuggita la tradizionale prova per i puledri di 2 anni, il Premio Infanzia, spettato al suo logico favorito, il bravissimo Vobarno. Se non andiamo errati, Vobarno nel suo carnet ha annotato un solo secondo posto e poi tutte vittorie, segno che questo figlio di Temprata possiede la stoffa del buon corridore.

Anche nella ben dotata prova del calendario triestino, il portacolori di Carlo Morselli ha disposto con disinvoltura dei suoi avversari. Ha mantenuto freddamente il comando allo stacco dell'autostart, poi ha diretto le operazioni con sicurezza per poi chiudere con un brillantissimo allungo, sul piede dell'1.20, nei 200 metri conclusivi. Quindi questo Vobarno è proprio una bella realtà e giustamente Gino Bragaloni è apparso esultante al giro d'onore; non capita tutti i giorni di avere in scuderia un gioiellino come questo.

Al seguito di Vobarno, è finito Fastro, dopo corsa d'attesa e proiezione in avanti soltanto in dirittura. Terzo ha concluso Regulus, che dal via aveva pedinato Vobarno, ma che sull'ultima curva si era sbilanciato per poi ritornare in avanti in retta e terminare davanti a Garcia la quale si era sobbarcata l'intero percorso in seconda ruota, correndo in maniera apprezzabile. Poco autoritari Sempione e Aberden, vaganti nelle posizioni retrostanti, fallosi sia Saxicola sia Calcara. Tempo di Vobarno, 1.25.5 su terreno pesantissimo.

Nella corsa Totip, i tre preventivati protagonisti si sono dimostrati all'altezza della situazione. L'esordiente Rio d'Oro però ha dovuto attendere circa 500 metri prima di scendere alla corda sul lancio di Vadim, e poi è stato mantenuto sotto pressione dall'aggressivo Empoli. Dimodoché Davis, subito portato da Quadri nella scia di Empoli, non ha fatto che attendere l'ingresso in dirittura prima di proiettarsi in terza corsia all'esterno di Empoli, che si arrendeva in rottura, per raggiungere poi Rio d'Oro e batterlo di forza in un saliente 1.21.4. Terzo posto per l'encomiabile Toledo su Deso.

Subito una grossa sorpresa all'inizio (falloso Ieratico), auspice Vorticosa, che Toni Destro portava a primeggiare sul filo nei confronti della fuggitiva Flavia d'Ausa. Il bravo Destro mancava per un nonnulla il raddoppio nella corsa successiva. Con Primitiva di gran carriera non riusciva a salvarsi dall'irrompente Glorialina autrice quest'ultima di grossa prestazione comunque.

Sul doppio chilometro, Tropic d'Ausa, subito in vantaggio, ha dovuto tirare fuori le unghie per replicare a un balzanzoso Tomaso d'Ausa, mentre la corsa universitari ha visto un bel primo piano di Sergio Stefani che ha diretto Erzurum all'attacco di Inquart per poi battere il rivale di giustezza in arrivo.

Nell'handicap «lotteria», Eboli, pur traballando nell'ultimo mezzo giro, ha tenuto testa a Goiana per poi sfuggire al serrate di Panna e Ceraciaro. In chiusura, numero di Mustaki che Roberto Destro ha impiegato con fermezza per ridurre alla resa il volitivo Crescente, mentre Sansonetto finiva terzo dopo l'eclisse conclusiva di Iudice.

Mario Germani

PREMIO DEGLI ARGINI 1.a div. (L. 630.000, m 1680): 1) Vorticosa (A. Destro). 2) Flavia d'Ausa. 3) Dragante. 12 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 515; 129, 29, 19; (1.097). PREMIO DEGLI ARGINI 2.a div. (L. 630.000, m 1680): 1) Glorialina (M. Ceugna). 2) Primitiva. 3) Virginfano. 10 part.. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 102; 18, 26, 20; (792). 1085. PREMIO DEI VIOTTOLI (L. 880.000, m 2100): 1) Tropic d'Ausa (F. Mescalchin). 2) Tomaso d'Ausa. 3) Zumbo. 10 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 47; 19, 18, 38; (36). 185. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 50.500 per 100 lire. PREMIO DEI PARCHI (studenti universitari) (L. 700.000, m 2080: 1) Erzurum (S. Stefani). 2) Inquart. 7 part. Tempo al km 1.28.5. Tot.: 78; 51, 35; (304). 515. PREMIO DELLE COLLINE (L. 1.200.000, m 1700 corsa TOTIP): 1) Davis (A. Quadri). 2) Rio d'Oro. 3) Toledo. 10 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 22; 17, 20, 28; (52). 221. PREMIO INFANZIA (L. 1.650.000, m 1660): 1) Vobarno (G. Bragaloni). 2) Fantro. 3) Regulus. 8 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 15; 13, 23, 15; (68). 46. PREMIO DEI VIALI (L. 600.000, m 1680): 1) Eboli (E. Martin). 2) Panna. 3) Ceraciaro. 14. part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 59; 23, 40, 24; (322). 80. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 17.380 per 100 lire. PREMIO DELLE PASSEGGIATE (L. 600 000, m 2100): 1) Mustaki (R. Destro). 2) Crescente. 3) Sansonetto. 9 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 23; 16, 29, 14; (183). 180.

SERIE "D"

SUDDIVISIONE DELLA POSTA PER TRIESTINA E LIGNANO - CAPITOMBOLO DEL PORDENONE IN CASA

PONZIANA E «PRO» SUPERANO IL TURNO



L'obiettivo coglie il momento in cui Cirello giustizia l'Adriese: e per il Ponziana saranno due punti preziosi (Italfoto)

DAGLI SPOGLIATOI

«GRAZIE AI TIFOSI»

Nello spogliatoio undici... pulcini biancocelesti, bagnati fino alle ossa ma raggianti per il magnifico successo. Maschere di fango, e la più irriconoscibile è quella di Dalle Crode; se non fosse per quei baffoni spioventi si stenterebbe a... trovarlo. Proprio il più piccolo, una specie di playmaker calcistico è stato quello che più ha meravigliato per tenuta e combattività su un terreno che certo non gli si addiceva.

Poi entra come un diretto il presidente, il più festante:

«Ragazzi — esclama — premio per tutti, ve lo dà Ventura, siete grandi, bravi, bravissimi. Cirello, dove sei Breitner? Vieni qui che ti abbraccio, è l'abbraccio portafortuna come a Lignano».

Cirello, complimentato da tutti, non si scompone: «Sono contento per la squadra — dice — più che per me».

Tranquillo come sempre Frigeri: «Che lotta, ragazzi! Potevamo risolvere la partita nel primo tempo, ma va bene anche così».

Jannuzzi, mandato a far la doccia in leggero anticipo perché espulso, ha un diavolo per capello (proprio così...) e mostra i segni dei colpi sulle gambe:

«Come si fa a resistere — sbotta — dopo aver preso centinaia di pedate?».

Una cosa che ha fatto enormemente piacere ai giocatori è stato il coro di «Ponziana, Ponziana» sentito nei momenti difficili.

«Dobbiamo proprio dire grazie ai tifosi — sottolinea Ravalico — che non erano molti, ma a noi è sembrato fossero in centomila».

Severino Baf

I VENETI PERDONO L'IMBATTIBILITA' IN CAMPAGNUZZA

BELLO PULITO ESCE SIRICANO DALL'IMPOSSIBILE ACQUITRINO

Chiara la superiorità degli isontini - Che rete quella di Barile!

Pro Gorizia - Dolo 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 26' s.t. Barile.

PRO GORIZIA: Siricano 3; Poletti 3 (dal 46' Bianco 4), Domeneghetti 5; Zoratti 3, Tominovi 4, Furlani 4; Ridolfi 3, Michelutti 3, Zuttion 4, Barile 4, Omizzolo 4, Piesnicar; Donda.

DOLO: Marchiori; Magliulo, Bisso (dal 46' Righetto); Callegaro, Ballarin, Grande; Danna, Favaretto, Molinari, Buson, Tumiati, Simonato; Nonis.

ARBITRO: Palmeri di Bolzano.

NOTE: terreno ai limiti della praticabilità. Spettatori 700 circa. Al 33' della ripresa l'arbitro ha espulso il terzino del Dolo, Magliulo.

Gorizia, 20

Il Dolo ha lasciato la sua imbattibilità nell'acquitrino del Campagnuzza, che la Pro Gorizia ha invece sopportato assai meglio dei veneti. Contro i coriacei ospiti, gli isontini hanno lottato generosamente, stringendo i denti, per tutti i novanta minuti. Alla fine sono riusciti a cogliere il meritato risultato, a coronamento dell'ampia superiorità espressa nell'arco di tutto l'incontro, con una rete dell'astuto Barile, che ha «pennellato» da par suo un calcio di punizione dal limite dell'area, assegnato ai locali dall'ottimo direttore di gara, per un fallo di mani di Favaretto. Alla rete capolavoro dell'interno sono poi da aggiungere una traversa e numerose altre occasioni mancate per un soffio.

Una buona prova quindi della Pro Gorizia, che ha saltato con grinta tutti gli ostacoli, ma degno di lode anche il Dolo che ha tentato di approfittare delle difficoltà del terreno per imporre il risultato in bianco, ma mai attraverso un gioco men che corretto. L'unico neo — Palmeri non ha avuto bisogno di comminare alcuna ammonizione — è rappresentato dall'espulsione di Magliulo, al 33' della ripresa, decisa perché il terzino aveva tentato un intervento pesante su Omizzolo, che stava per sfuggire alla sua guardia. L'ala fortunatamente non ha subito alcuna conseguenza, ma l'intenzione di Magliulo è apparsa troppo grave per non essere punita.

Nella Pro Gorizia ha fatto il suo esordio il terzino Poletti, che però all'inizio della ripresa è stato sostituito dal più massiccio Bianco. Al posto di Poletti è quindi arretrato Furlani, che nel ruolo di terzino pare a suo agio, mentre Bianco è andato a rinforzare il centrocampo. Inoperoso Siricano che, unico tra i ventidue in campo, se n'è uscito senza neanche un'inzaccheratura, la difesa della Pro ha avuto buon gioco nell'arrestare le rare puntate offensive ospiti, grazie anche alla grande prova di Domeneghetti, impostosi come il migliore in campo. Sicuri come sempre Tominovi e Zoratti, a centrocampo la Pro Gorizia ha marcato un discreto predominio, con un Barile molto attivo e fin troppo puntiglioso. La pesantezza del terreno non ha permesso a Ridolfi e Michelutti di mettersi in maggior evidenza, mentre la classe di Omizzolo non ha avuto appannamenti neanche nell'acquitrino. Generosissimo Zuttion, che ha avuto a sua disposizione molte palle-gol, ma anche una gran sfortuna. Buonissimo comunque il suo primo tempo.

L'intraprendente centravanti è in evidenza già al 1': la difesa ospite aggiunge... acqua ad acqua, ma il pallone s'impantana troppo per lo zampino di Zuttion, bene imbeccato da Omizzolo. Al 5' l'occasione buona gliela offre Tominovi: stavolta il pallone del centravanti va nelle braccia del portiere. Ancora e sempre Zuttion, al 25', dà prova della sua mobilità, ma anche stavolta la conclusione non è buona. Migliore l'opportunità che gli si presenta al 31' dopo una manovra in tandem tra Barile e Omizzolo: il cross dell'ala trova Zuttion pronto al centro, ma la sua deviazione termina d'un soffio sopra la traversa.

Per trovare altre note bisogna giungere al 24' della ripresa: ennesimo tentativo di Zuttion che su un lungo lancio di Furlani colpisce di testa, costringendo Marchiori a una difficile parata. I tempi sono ormai maturi per la rete della Pro: Favaretto ferma con la mano un pallone che sta per cadere sui piedi del solito Zuttion e l'arbitro assegna la punizione dal limite. Se ne incarica Furlani, che inganna barriera e portiere con un'astuta parabola.

Dopo l'espulsione di Magliulo, il Dolo zoppica un po' e la Pro Gorizia preme per ottenere il raddoppio. L'occasione è a portata di mano al 35': discesa di Bianco, tiro e deviazione della difesa che manda il pallone a sbattere sulla traversa. Ridolfi, a due passi dalla linea bianca, non riesce a cavare la sfera dall'acquitrino. Finale ancora tutto biancoazzurro, con Zuttion e Omizzolo in evidenza.

Giancarlo Bulfoni

Coneglianese-Pordenone 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Patat (autorete); nella ripresa al 15' Fellina, al 26' Zampa, al 44' Marchini.

CONEGLIANESE: Fongaro; Piasentin, Cosmo; Lenarduzzi, Mattaini; Fellina (Sartor dal 25' s.t.), Targa, Galasso, Scaini, Marchini. Zolin; Osti.

PORDENONE: Da Pieve 4; Venerus 3, De Pellegrin 3; Zampa 3, Patat 3, Giacomi 3; Mantellato 4, Piotto 4, Della Pietra 3 (Piani dal 21' s.t.), Battistel 4, Tarlao 3. Cinel; Pivetta.

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

Pordenone, 20

Una forte Coneglianese ha evidenziato i limiti dei ragazzi di Tumburus, sconfitti tra le mura amiche per 3-1. Dopo un inizio di campionato favorevole, il Pordenone è incappato in due sconfitte, quella di Dolo e quella odierna che hanno raffreddato gli animi degli sportivi. Subita la prima rete, i neroverdi non sono più riusciti a trovare la giusta intesa, e la Coneglianese ne ha astutamente approfittato raggiungendo fores un traguardo insperato, ma ampiamente meritato. Un Pordenone, quindi, da rivedere in più parti, ad iniziare dalla difesa che è sempre stata il punto di forza della squadra.

Tumburus oggi ha schierato una formazione a tre punte nell'intento di dare una maggiore spinta offensiva alla squadra, ma questa mossa tattica non è servita. Solo Mantellato infatti merita la sufficienza. Evidenti sono parse le fratture tra i vari reparti, in particolare quando la squadra si è trovata in svantaggio e si dovevano coordinare gli schemi. Il Pordenone comunque ha avuto una buona dose di sfortuna. Al 1', infatti, sul calcio d'angolo di Mantellato, Della Pietra si è visto respingere dalla parte interna della traversa un colpo di testa che avrebbe potuto cambiare l'esito della partita.

Le due squadre si affrontano subito a viso aperto e dopo la traversa colpita da Della Pietra è la Coneglianese a rendersi pericolosa al 5' con Scaini che, da favorevole posizione, calcia al lato, e all'3' quando un rasoterra di Marchini attraversa tutto lo specchio della porta pordenonese. I neroverdi comunque rispondono con Giacomin e con Mantellato i cui tiri vengono parati da Fongaro con una certa difficoltà.

Al 20' la Coneglianese passa in vantaggio. Scaini, impossessatosi del pallone a centrocampo, lascia partire un secco tiro a mezz'altezza che Da Pieve respinge. Riprende Galasso che indirizza a rete; il pallone, a portiere battuto, è deviato da Patat. Nella ripresa al 15' il raddoppio: Fellina fa tutto da solo; si libera indisturbato di tutta la difesa pordenonese e batte Da Pieve con un tiro a mezz'altezza che si insacca a fil di palo. Al 26' il Pordenone accorcia le distanze con Zampa che batte di testa Fongaro. Al 44' infine la terza rete per i gialloblù: Galassi smista per Marchini che, dopo una lunga galoppata solitaria batte Da Pieve in uscita.

R. C.

ESALTATI DAL CAMPO-RISAIA I MERITI DEGLI UOMINI DI RUSSO

Contro una squadra di tutto rispetto i biancocelesti fanno risultato pieno

Superata la prova del fuoco - Ha segnato Cirello, ma il mattatore è stato Dalle Crode

Ponziana-Adriese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 22' s.t. Cirello.

PONZIANA: Magris 4; Cattonar 3, Cirello 4; Gerin G. 4, Del Piccolo 4, Ravalico 3; Delle Crode 5, Vidonis 3, Momesso 4, Lenardon 2, Jannuzzi 3.

ADRIESE: Bertuzzi; Tasso, Rodighiero; Zimolo, Morandin, Penzo; Turola (Passanella), Pavoni, Paesanti, Marangon, Gabrielli. Cugola.

ARBITRO: Manfredini di Pavia.

NOTE: terreno scivoloso, pioggia per tutto il primo tempo, ammoniti per l'Adriese Turola, Zimolo e Rodighiero, per il Ponziana Ravalico e Gerin Giuliano. Espulsi al 44' del s.t. Januzzi e Tasso. Calci d'angolo 6-0 per il Ponziana, spettatori 1500 circa.

Un Ponziana strappapplausi, tanto forte quanto convinto delle proprie possibilità, ha avuto ragione di una coriacea Adriese, il cui torto più grosso è stato forse quello di aver voluto puntare fin dall'inizio alla spartizione della posta. E' bene dire infatti a chiare lettere che gli ospiti hanno confermato la bontà del loro impianto, mettendo in bella mostra sapienza tattica e lucidità di schemi. Il Ponziana, insomma, non ha sconfitto dei poveri pellegrini ma una compagine di tutto rispetto.

Si dirà che la partita, giocata su un terreno da autentica palude, è stata più una battaglia sul fango che una contesa calcistica. Questo è vero, ma non fa che ulteriormente esaltare i meriti degli uomini di Russo che probabilmente hanno, nella circostanza, superato se stessi. Già altre volte in passato avevamo espresso qualche riserva sulle capacità di tenuta di questa squadra fra le cui fila militano uomini non più tanto giovani. Ebbene: proprio questi uomini hanno superato magnificamente la prova del fuoco.

Ciò significa che il Ponziana, oltre a possedere numeri tecnici notevoli e una capacità di espressione superiore alla media, vanta anche una condizione atletica invidiabile. Dopo un primo tempo condotto infatti a ritmo quasi infernale, ci si sarebbe aspettato un calo di rendimento più che giustificato, al contrario, dopo una breve pausa in inizio di ripresa, la squadra di Russo è tornata a premere con rabbiosa determinazione sull'acceleratore riuscendo a mettere nuovamente alle corde gli avversari.

Ha segnato il gol Cirello, su punizione, con un tiro-bomba che ha letteralmente scardinato la porta di Bertuzzi. Ma il fatto che a decretare la rete del successo sia stato un terzino (come sette giorni fa a Lignano) non deve far arricciare il naso. Gli attaccanti hanno fatto per intero tutto il loro dovere, e forse anche qualcosa di più, considerate le proibitive condizioni del terreno. Momesso è stato il leone di sempre, anche se chiuso in morse feroci e spesso bloccato sul fango con marcature da brivido. Jannuzzi si è sfiancato in un logorante lavoro di appoggio laterale, non disdegnando spesso la puntata a rete personale, anche se con scarsa fortuna.

L'autentico mattatore della giornata è stato comunque il piccolo Dalle Crode che in novanta minuti ha fatto praticamente di tutto. Ha costruito montagne di azioni, assicurando un prezioso «ponte» fra il centrocampo e le punte; si è inserito con ubriacanti serpentine nel serrato dialogo in area; ha lottato sempre con generosità anche quando, in virtù delle... carezze altrui, qualcun altro sarebbe magari girato alla larga; e, infine, non ha disdegnato anche gli arretramenti difensivi, recuperando a volte palloni impossibili subito «rimacinati» in avanti. Uno stantuffo inesauribile.

La grande giornata di Dalle Crode, unita ai preziosi suggerimenti di Cirello spesso sganciato oltre la metà campo, ha quasi del tutto sopperito alla leggera insufficienza di un centrocampo che, specie nel secondo tempo, ha mostrato un poco la corda. Né poteva essere diversamente dal momento che due dei pilastri base del settore (Lenardon e Vidonis) sono per vocazione degli stilisti, portati a giocare la palla più che a contenderla con lo spirito di un samurai. Si è visto praticamente dai primi minuti che Lenardon avrebbe faticato molto ad adattarsi al clima dell'incontro; si è impegnato ugualmente risultando utile in molte occasioni, ma ha anche sofferto la pesantezza di un terreno per lui impossibile.

Il discorso su Vidonis è alquanto diverso, in quanto è un discorso di tenuta. Il giocatore è andato molto bene nel primo tempo, fino a quando cioè ha avuto consistenti riserve di fiato. Poi si è visibilmente disunito stentando a mantenere il ritmo di compagni e avversari. Nel complesso la sua prova è stata comunque degna di elogio.

In difesa le cose sono andate ugualmente bene, anche se il peso da sopportare non è stato dei più massacranti. Abbiamo infatti già detto che gli ospiti sono scesi in campo chiaramente intenzionati a strappare il pari e per non correre rischi hanno preferito operare davanti soltanto in funzione del contropiede. Si sono rivelati pericolosi in una manciata di occasioni, ma Del Piccolo, Gerin e compagni hanno fatto sempre buona guardia. Magris ha avuto modo di esibirsi in due parate risolutrici, anche se una con brivido...

In complesso, quindi, una vittoria strameritata. Questo Ponziana dimostra di crescere di settimana in settimana ed ora si affaccia addirittura ai piani alti della classifica. Se saprà conservare intatte tutta la modestia e l'umiltà di questo inizio di stagione non è detto non possa andare lontano.

Gianadolfo Trivellato

La cronaca

Cronaca «striminzita» di un bombardamento. Incomincia al 3' Momesso su calcio piazzato, ma Bertuzzi respinge con una certa difficoltà. Prova Jannuzzi con un bel colpo di testa dieci minuti più tardi ma ancora il portiere ospite si salva in calcio d'angolo. Il martellamento continua incessante e al 16' una saetta di Dalle Crode finisce, con Bertuzzi fuori causa, sul braccio di Penzo: l'arbitro, incredibilmente, fa proseguire.

Si riprende e il Ponziana per il primo quarto d'ora sembra risenta dell'enorme mole di lavoro svolta. Occasione per gli irriducibili ospiti al 15', ma il tiro di Turola è fiacco e Magris può bloccare a terra.

Il gol al 22': fallo su Dalle Crode; prende la mira Cirello ed è un bolide che s'insacca sulla destra di Bertuzzi.

La rete mette le ali ai piedi dei padroni di casa che ritrovano ritmo e impegnano nuovamente gli avversari i quali devono ancora difendersi a denti stretti. Grande parata di Magris alla mezz'ora, poi Dalle Crode è steso senza complimenti ma l'ineffabile «fischietto» rimane muto. Jannuzzi non ne può più e reagisce all'ennesimo fallaccio di Tasso: i due vengono spediti negli spogliatoi.

PARI IN TRASFERTA



Il pareggio della Triestina: Tosetto ha calciato il rigore, e il portiere Veronese non può evitare la marcatura (Foto Calcina)

I RISULTATI	
*Bassano - Caorle	2-1
*Ponziana - Adriese	1-0
Coneglianese - *Pordenone	3-1
*Portogruaro - Montebelluna	1-0
*Pro Gorizia - Dolo	1-0
*Rovigo - Triestina	1-1
*Sampietrese - Lignano	2-2
*Thiene - Legnago	0-0
*Treviso - Audace	3-0

LA CLASSIFICA

Legnago	5	4	1	0	6	1 +1
Treviso	5	3	2	0	7	1 —
Portogruaro	5	3	1	1	6	4 7 —1
Coneglianese	5	2	2	1	6	3 6 —1
Adriese	5	2	2	1	3	1 6 —2
Lignano	5	1	4	0	5	4 6 —2
Ponziana	5	1	4	0	2	1 6 —2
Bassano	5	2	1	2	5	4 5 —2
Dolo	5	1	3	1	3	2 5 —2
Pordenone	5	2	1	2	6	7 5 —3
Pro Gorizia	5	2	1	2	5	6 5 —3
Audace	5	1	2	2	6	7 4 —3
Triestina	5	1	2	2	4	4 4 —3
Thiene	5	1	2	2	3	5 4 —4
Caorle	5	1	1	3	4	6 3 —4
Sampietrese	5	0	3	2	6	9 3 —4
Montebelluna	5	0	2	3	1	5 2 —5
Rovigo	5	0	2	3	2	8 2 —5

DALL'ABULIA PIU' GRIGIA SI E' PASSATI NELLA RIPRESA A QUALCOSA DI VERAMENTE SUPERIORE

RAGGIUNTO IL PAREGGIO I TRIESTINI SI SCUOTONO E SALGONO IN CATTEDRA

C'è voluto un rigore, d'accordo: ma da quel momento i rodigini hanno visto i «sorci verdi»

Rovigo-Triestina 1-1 (1-0)

MARCATORI: Maruzzo al 37'; Tosetto al 9' della ripresa (su rigore).

ROVIGO: Veronese; Marzola, Brunello; Zecchin, Chinchio, Ceriani; Facco, Colla, Pianta, Cestonaro, Maruzzo, Bertella; Gazzola; Borsetto.

TRIESTINA: Fontana 3; Albicocco 2 (nel s.t. Oggian 3), Lucchetta 3; Berti 3, De Luca 4, Riva 2; Garofalo 4, Veneri 3, Tosetto 4, Zanini 3, Dri 2.

ARBITRO: Pavirani di Cesena.

Rovigo, 20

Immersa nel grigio della bassa rodigina, la Triestina ha giocato contro il fanalino di coda un primo tempo di quelli che non si augurano ai peggiori nemici, senza trovare né passo né gioco. Poi, quando i più già disperavano, verso il 15' della ripresa, i rossoalabardati hanno scoperto il gioco del calcio, improvvisando tre o quattro trame da chiedersi se non si fosse capitati nella Serie sbagliata. E' confermato così il carattere balzano di questa squadra e dei suoi uomini, capaci dell'abulia più grigia e dei più inattesi prodigi. Ma consola aver visto una Triestina che reagisce, che finisce in crescendo senza una pausa, e che alla fine è capace di costruire un gioco pericoloso, moderno, ben più solido di quello visto sinora.

Si inizia alle 14.30, con l'ultimo boccone in gola. Lo stadio di Rovigo è una singolare costruzione: una tribuna in mattoni scoperti, con sotto spogliatoi e misteriosi anditi-vuoti, occhiaie di finestre inutilizzate, il campo più di cinquanta metri in là. I locali spiegano il mistero: si tratta di un ippodromo mai completato, con la sua pista e il parterre, al centro del quale è stato ricavato il rettangolo. I rodigini, presenti in numero esiguo (la città preferisce il rugby, più denso di soddisfazioni) non sembrano soffrirne troppo e si piazzano dall'altra parte, su una tribunetta provvisoria.

Le squadre. Tagliavini inaugura una formazione prudente, rispolverando Albicocco, spostando Berti in mediana, introducendo Zanini e utilizzando due punte, Garofalo e Dri, tra i quali flotta Tosetto, finto centravanti. Spolaore, mister rodigino (veneto purosangue: quattro vocali, nel nome, su otto lettere) non si lascia imbrogliare dai numeri, mettendo il suo valido e pittoresco stopper, Chinchio, su Dri, e marcando Tosetto col suo terzino migliore, quel Brunello che non lo lascerà fiatare un attimo per tutta la partita.

L'avvio è incerto, nonostante il buon terreno (non piove: ma c'è un «cielo così grigio che un canale s'è perduto», come dice il poeta). Il Rovigo, che esce da una sonora batosta, si avventa assetato di vendetta, senza però causare molto più che confusione.

Il taccuino e le memorie nostre recano un vuoto sconsolante sino al 37': succede solo che un ignoto rossoalabardato lasci l'impronta del bullone sullo stinco di Colla, che se ne lamenta molto, tanto che si teme stia per esalare. Al 37', come si diceva, Cestonaro batte una punizione, certo non velenosa, dalla posizione di ala destra Salta Pianta, e manca di testa la palla, imbrogliando con quell'involontaria finta Lucchetta che gli sta dietro; il terzino piglia un po' di terra e un po' di palla, lasciando un prezioso pallone vagolare davanti alla porta. Si avventa Maruzzo, e in quelle condizioni e in quella posizione non può esimersi dal segnare un gol che neppure Zamora avrebbe parato.

Finisce il tempo, e persino qualche dirigente triestino lamenta di aver buttato così giornata e benzina. Visto il gioco, appare estremamente improbabile che il miracolo di un avvenimento complicato come un gol possa ripetersi; per cui qualcuno già comincia a pensare alle prime righe del pezzo, povera Triestina umiliata dal fanalino di coda, peggio di una nobildonna, ecc. ecc.

Tagliavini, ovviamente, qualcosa deve fare. Bisogna riconoscergli una freddezza di giudizio difficile da conservare in quelle condizioni: il tecnico rivoluziona praticamente la squadra, inserendo Oggian al posto di Albicocco, passando Berti a terzino e inaugurando uno schieramento a quattro punte. Il giovane e bravo Spolaore non riesce a stargli dietro; e lascerà immutate le marcature, sistemando la sua mezzala Cestonaro su Oggian, rischiando gli scompensi peggiori per i suoi.

S'inizia il secondo tempo, e al paesaggio crepuscolare si aggiunge uno spiffero gelido da ovest. I rodigini, anziché difendersi, tentano la sorpresa, attaccando e facendo finalmente anche gioco. Ma la squadra che hanno davanti è diversa: Zanini si sistema finalmente a centrocampo, e comincia, alto e preciso sul tempo com'é, a intercettare palloni preziosi (quattro in pochi minuti); Oggian costringe Cestonaro a improvvisarsi terzino, Veneri si preoccupa di ammortizzare con una certa efficacia l'altra mezz'ala, Colla. A questo punto, la partita è in bilico; ma, una volta tanto, succede che il vento spiri dalla parte dei triestini.

Ricordate il rigore subìto a Pordenone, quando la partita era ugualmente incerta? Allora Riva, bevuta in area una finta dell'ala destra, risolse tutto con una goffa quanto inutile brincata di maglia avversaria. Oggi la scena si ripete, ma a parti invertite; è Tosetto, su un rinvio lungo della difesa, a stoppare e andar via; entrato in area, è affrontato dal suo acerrimo Brunello, che finalmente si lascia scantonare e reagisce, probabilmente per istinto con un'inutile presa di maglia. Rigore perfettamente inutile, ma sacrosanto; e solo qualche esagitato accusa l'arbitro di aver perso il ben dell'intelletto.

Batte lo stesso Tosetto, un tiro non forte ma nitido e preciso sulla destra del portiere. Veronese lo vede e lo capisce; ma ci mette solo la punta delle dita, in un intervento che ha del prodigioso ma che non riesce a evitare la rete.

Il Rovigo accusa il colpo e si inginocchia improvvisamente. A questo punto, e solo a questo punto (è il 10' della ripresa, accidenti a loro) i rossoalabardati si mettono a giocare davvero al pallone. Garofalo, non più solo, cresce progressivamente, dimostrando di aver raggiunto una forma davvero brillante; Oggian elabora le sue strane trame guerrigliere, senza far molto ma terrorizzando certamente il suo terzino-mezzala; Tosetto, che ha capito che dalla sua parte è difficile giocare, si mette a distribuire palloni di prima. Anche Berti gioca meglio, rassicurato evidentemente dalla linea laterale alla quale si è affezionato; solo Dri permette al suo diretto avversario di trascurarlo Così, dopo un ultimo sprazzo rodigino, un tiro appena alto sulla traversa di Colla, al 20' Oggian ruba un pallone al suo avversario, lancia Garofalo, che finge di andare da solo, e invece lancia a sua volta Dri, che ha due metri buoni di libertà per pensarci su. Ma il controllo dell'ala-centravanti è incerto, e Chinchio fa in tempo a recuperare allontanando con una certa rudezza il pericolosissimo pallone.

Oggian si scalda via via e si ripete al 24', rubando un'altra palla, secondo la specialità della casa, e provandoci stavolta da solo, da posizione molto angolata, con un pallone che sfiora la traversa. Al 30', dopo una mezza girata bella ma centrale del sempre più vivo Garofalo, è Tosetto a tentare su punizione: Veronese deve volare per pigliare un tiro non angolato ma forte. Al 40', dopo che Dri si è intoppato su una palla che prometteva interessanti sviluppi, l'azione più bella dell'incontro, un contropiede che lo spettatore occasionale della Triestina non ricorda di aver visto da tanto, ma tanto tempo: arriva un pallone a Garofalo, che è nella sua metà campo in posizione di mezzo sinistro e disimpegna, impeccabile, su Oggian; il tredici vede Tosetto lanciato verso il filo del fuorigioco, al centro, e gli fa spiovere davanti un pallone millimetrico; Tosetto controlla in corsa, scatta impedendo l'intervento ai suoi guardiani, entra in area e tira in coordinazione perfetta, un pallone teso, basso, e inopportunamente fuori di un mezzo metro.

Finisce così, un pareggio senza allegria, ma, finalmente, con qualche speranza. Il Rovigo è poco più di uno sparring-partner; ma la capacità di reazione della Triestina ha impressionato. Lo scorso anno non sarebbe finita così. Fontana ha fatto il suo dovere, subendo un gol imparabile; Albicocco ha annullato un avversario evanescente, per cui assai poco si può dire di lui; De Luca ha controllato l'unica vera punta avversaria; Riva non ha avuto esitazioni, tranne due svirgolate che non riusciamo a perdonargli. Gli ultimi palloni sono stati giocati mentre compariva sul campo alcune incredibili ma affamate zanzare padane: una razza speciale, ci dicono, che alligna persino d'inverno sulle rive dell'Adige.

Fabio Amodeo

LE PARTITE DEL 27.10.1974

Audace - Pordenone
Caorle - Sampietrese
Coneglianese - Ponziana
Dolo - Portogruaro
Legnago - Adriese
Lignano - Thiene
Montebelluna - Pro Gorizia
Rovigo - Bassano
Triestina - Treviso

Il punto

Legnago, Treviso e Portogruaro in fila indiana fanno l'andatura dopo la quinta giornata. La capolista ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta in casa del Thiene ed è stata avvicinata dagli «undici» di Giacomini e di Soldo. Il Treviso ha... passeggiato contro l'Audace; il Portogruaro, anche se a fatica, si è sbarazzato del Montebelluna. Hanno perso contatto con le squadre di testa il Dolo e il Pordenone .

I veneti hanno dovuto arrendersi in casa della Pro Gorizia che ha disputato una partita orgogliosa; i nero verdi di Tumburus sono stati costretti alla seconda battuta d'arresto consecutiva. Il Pordenone si è arreso sul proprio campo ad una forte Coneglianese che con i due punti si è portata a ridosso delle migliori. Sono il Lignano e il Ponziana le squadre guida fra le regionali. L'undici di Rumignani ha colto un prezioso pareggio esterno sul rettangolo della Sampietrese; la squadra di Russo ha battuto una forte Adriese.

La Triestina è ritornata con un punto dalla trasferta di Rovigo; da domenica, stando ai si dice, la musica in casa alabardata dovrebbe mutare... Il Caorle, sconfitto a Bassano, si trova al penultimo posto ed è stato scavalcato dal Thiene che ha raggiunto con il Legnago.

Promozione

ALLE SPALLE DELLA CAPOLISTA INSEGUONO LA TARCENTINA E LA TORVISCOSA

FONTANAFREDDA SQUADRA DA BATTERE

I TRIESTINI PREMONO INUTILMENTE CONTRO LA PORTA DEI FRIULANI

San Giovanni-Pro Cervignano 0-0

S. GIOVANNI: Malluverno 3, Francini 2, Lach 2, Ravalico 3, Ellini 2, Marchiò 4, Milocco 2, Quaia 4, Mendella 3, Ramani 3, Del Negro 3. Numero 12 Ulcigrai.
PRO CERVIGNANO: Prezz 4, Tonut 3, Scapolo 2, dal 30' s.t. Soldat 2, Pelos 2, Tibaldi 3, Devetti 2, Galli 2, Cecot 2, Di Tommaso 4, Medeot 4, Costa 3, Numero 12 Margarit.
ARBITRO: Faiella di Udine.

Peccato. La pioggia ha proprio rovinato una partita che avrebbe meritato altre condizioni atmosferiche, altro campo ed un pubblico certo più numeroso di quello presente sugli spalti di viale Raffaello Sanzio. S. Giovanni e Pro Cervignano, condizionate e limitate dagli avversi elementi, hanno tuttavia dato un apprezzato saggio di buona volontà, vigore (soprattutto i friulani), e predisposizione a far gioco.

Gli uomini di Vagaia, meno prestanti degli avversari, hanno imposto a centrocampo una classe superiore, somma dei valori individuali del tenace e lucido Marchiò e dell'altro validissimo regista rossonero, Quaia, spalleggiati ed aiutati dal continuo Ramani e facilitati nell'appoggio dai frequenti ritorni di Del Negro. La difesa davanti al poco impegnato Malinverno, ha avuto invece qualche sbandamento. A parte Ravalico, quasi sempre essenziale e preciso negli interventi, gli altri uomini del reparto hanno sofferto visibilmente negli affondi improvvisi e perentori del centravanti Di Tommaso, di Costa e del migliore dei friulani, Medeot. Proprio i primi due, infatti, hanno dato origine ai maggiori pericoli corsi dai padroni di casa durante l'intero arco dell'incontro.

Al 20' un guizzo in area di Di Tommaso è stato stroncato molto chiaramente con un aggancio alla caviglia: un netto rigore che l'arbitro, forse coperto, ha trasformato in punizione a due in area. Il tocco laterale a sorpresa di Cecot ha trovato libero Costa, ma il forte tiro rasoterra dell'ala è stato respinto d'istinto con lo stinco da Malinverno.

Il doppio pericolo corso ha messo le ali ai piedi dei rossoneri che al 28' hanno pareggiato il conto delle occasioni mancate con Milocco, in ritardo su un cross ravvicinato di Mendella dalla destra. Di notevole al 32' una parata nell'angolino basso di Prezz su tiro di Milocco, in scarsa vena. Sul finire del tempo il S. Giovanni ha messo alle corde gli avversari, mandando sotto reti Del Negro e ancora Milocco.

Il secondo tempo è stato forse meno brillante del primo.



(Italfoto)

S. Giovanni - Pro Cervignano 0-0 — E' appena sfumata una buona occasione per i rossoneri. Mendella protesta con l'arbitro mentre il friulano Medeot (10) copre Ravalico seduto a terra di fronte al proprio terzino. Il pallone è comunque già al sicuro tra le braccia di Prezz

I RISULTATI

Manzanese - *Cormonese	2-0
Fontanafredda - *Tolmezzo	2-1
*S. Giovanni - Pro Cervignano	0-0
*Monfalcone - C.M.M. (giocata sabato)	1-1
*Tarcentina - Cordenonese	3-1
Torviscosa - *Itala	1-0
*Sacilese - Maniago	1-1
*Sangiorgina - Corno Rosazzo	1-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	4	3	1	0	6	2	7
Tarcentina	4	2	2	0	5	2	6
Torviscosa	4	3	0	1	4	2	6
San Giovanni	4	2	1	1	7	3	5
C. M. M.	4	2	1	1	4	3	5
Corno Rosazzo	4	2	1	1	4	4	5
Sanginorgina	4	2	1	1	5	5	5
Tolmezzo	4	2	0	2	5	4	4
Pro Cervignano	4	1	2	1	3	3	4
Manzanese	3	1	1	1	4	3	3
Sacilese	3	1	1	1	2	2	3
Maniago	4	0	3	1	3	4	3
Monfalcone	4	0	3	1	4	5	3
Itala	4	0	1	3	1	4	1
Cormonese	4	0	1	3	2	6	1
Cordenonese	4	0	1	3	3	10	1

Manzanese e Sacilese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27-10-'74
Corno Rosazzo - Itala
Pro Cervignano - Sacilese
Cordenonese - Sanginorgina
C.M.M. - Tarcentina
Maniago - Icci Pro Tolmezzo
Torviscosa - Cormonese
Fontanafredda - Monfalcone
Manzanese - San Giovanni

La stanchezza ha avuto certamente il suo peso, bloccando soprattutto coloro che avevano iniziato a pieno ritmo. Sono così venuti alla ribalta altri elementi di interesse, prevalentemente legati a duelli personali e a lunghe galoppate verticali senza troppo costrutto. Di occasioni grosse c'è ne è stata solo una, favorevole ai triestini e sprecata da Francini che, pescato da un cambio di gioco in area di Quaia, ha mancato clamorosamente la sfera ed ha poi perso il momento propizio. Per il resto il S. Giovanni ha premuto di più, approfittando, a sua volta, di alcune incoerenze difensive della squadra (oggi incompleta) preparata da De Corte.

Bruno Cesca

BASEBALL SERIE «A»

Cumini - Europhon rinviata per maltempo

Ronchi dei Legionari, 20

La partita di recupero del campionato italiano di baseball Serie «A» fra Cumini ed Europhon non si è giocata per impraticabilità del campo ed è stata rinviata «sine die».

DOPPIETTA DI BRAIDA METTE K. O. I GRIGIOROSSI

MANZANESE-CORMONESE 2-0

Primo tempo: 1-0
MARCATORI: nel p.t. al 39' Braida; nel s.t. al 29' Braida.
MANZANESE: Zompicchiatti 3; Beggio 3, Pontoni 2; Zuliani 3, Bonutti 3, Coffieri 4; Pavan 4, Pagnutti 4, Braida 5, Bellida 4, Don 5.
CORMONESE: Bevilacqua 3; Zamaro 3, Juric 4; Furlani 4, Perusin 3, Canciani 1 (dal 34' s.t. Spessot, n.g.); Radikon 1, Cegile 2, Passoni 1, Perin 4, Tesolin 4.
ARBITRO: Colucci di Trieste.

Cormons, 20

Una doppietta di Braida ha messo in ginocchio l'undici grigiorosso. I manzanesi hanno saputo sfruttare le occasioni avute nell'arco dei 90 minuti di gioco. Dal canto suo, la Cormonese ha costruito numerose palle pericolose, che però nessuno è riuscito a sfruttare.

Veniamo alla cronaca: dopo quattro minuti di gioco, Passoni si trova solo davanti al portiere ospite; il centravanti spedisce il pallone fra le braccia dell'estremo difensore. Al 13' nuova occasione per la Cormonese: Tesolin calcia una punizione, il tiro è fortemente angolato e la palla attraversa tutta l'area della porta manzanese; né Passoni, né Radikon riescono ad agganciare la sfera. Al 15' la prima azione ospite. Su tiro di punizione, Pagnutti impegna Bevilacqua in una parata abbastanza difficile.

Alla mezz'ora, Perin rovescia in area, ma il pallone è bloccato dal numero uno della Manzanese. Al 37' ha inizio la reazione ospite. Una veloce azione vede protagonisti Bellida e Pavan; il tiro di quest'ultimo finisce di poco a lato. Al 39' la prima marcatura. Dopo una riuscita serie di «dribbling», Braida lascia partire un tiro da circa 30 metri e Bevilacqua non riesce a neutralizzare. Per la Cormonese è tutto finito.

Nella ripresa, la Manzanese parte nuovamente all'attacco. Braida, Don, Pagnutti e Bellida mettono più volte in serie difficoltà i difensori grigiorossi. Tesolin è l'unico cormonese che non si dà per vinto. Al 7' il bravo giocatore coglie il palo sinistro della porta difesa da Zompicchiatti. Al 29' Braida raddoppia. Il fortissimo giocatore raccoglie un cross di Don e fa secco Bevilacqua. Unica nota positiva per la Cormonese è l'esordio del giovane Juric e la riconferma di Perin e Tesolin.

Luciano Gironcoli

TORNEO BERRETTI

Ponziana - Caorle 0-0

PONZIANA: Coronica; Chizzo, Zazzara; Braicovich, Ritossa, Toffano (Danza); Severi, Lodi (Rodella), Gerola, Sartori, Ribezzo. Colautti.
CAORLE: Trevisan; Corazza, Grandin; Rossi, Dorigo, Ineschi; Gusso, Bergamin, Benatelli, Biancon, Battiston.
ARBITRO: Colla di Udine.

Doveva finire con una grandinata di reti per parte, tante sono state le occasioni per le due squadre, ed invece è finita con un giusto pareggio in bianco. Ponziana e Caorle hanno dato vita ad un incontro interessante e piacevole. Nelle file della squadra di Molinari, Coronica è risultato veramente insuperabile, ma anche Sartori e Chizzo si sono distinti per carattere e combattività. Degli ospiti particolarmente pericoloso il reparto attaccante.

Triestina-*Coneglianese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 35' Recchia.
TRIESTINA: Grigollo; Persello, Del Frate; Recchia, Jugovaz, Piemonte; Cracovis (Krainich), Marcatto, Stefanich, Tomba, Cosiovich, Calligaris, Bisel, Cogal.
CONEGLIANESE: Del Sal; Granziera, Gatti; Fiorot, De Candido, Cancian; Gaetani, Battistella, Peruch, Pizzo, Cattelan, Sasso, Cisotto.

Seconda vittoria esterna per la Triestina che nella terza giornata del «Trofeo Berretti» ha espugnato il campo della Coneglianese. La squadra di Varglien ha vinto grazie ad un gol di Recchia su calcio di punizione messo a segno al 35' del primo tempo. E' stata una gara molto equilibrata, con continui capovolgimenti di fronte. Gli alabardati hanno vinto ma forse un pareggio sarebbe stato più equo.

Passato al Don Bosco l'attaccante Forti

Fulvio Forti, cannoniere della Stock nella passata stagione, è stato ceduto dalla società di de Polo al Don Bosco. L'attaccante ha esordito ieri con la squadra bianconera che partecipa al campionato dilettanti di terza categoria, mettendo a segno il gol del successo. Forti ha trovato nel Don Bosco diversi ex compagni di gioco: l'allenatore Dino Zaccardi e i fratelli Bruno e Tito Rocco. Anche quest'ultimo, lo scorso anno, giocava con la Stock.

SECONDA CATEGORIA

Sant'Anna - Vesna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 29' Rizzotti.
SANT'ANNA: Verginella, Celigoi, Paolich; Bonazza, Melon, Krizman; Ceraivani, Vattovani (Rizzotti), Magris, Gerbini, Gaeta, Fragiacomo.
VESNA: Cossutta, Tenze, Visintin; Plemenich, Verzier, Skmer; Zaccaria, Germani, Valente, Bortolotti, Samez (Degrassi); Tenzerato.
ARBITRO: Pinto di Trieste.

Il tredicesimo Rizzotti, entrato poco prima, ha regalato con un gol alla mezz'ora della ripresa la prima vittoria in questo campionato del Sant'Anna. Chi, invece, ha dovuto farne le spese, è stato il sorprendente Vesna; la squadra di Cossutta ha dovuto cedere una partita che a larghi tratti è stata alla sua portata. Per il Sant'Anna comunque niente di rubato.

Zaria - *Isonzo 3-1 (2-0)

MARCATORI: al 4' e al 23' Zagar; nella ripresa al 27' Grgic, al 40' Boscarol.
ISONZO: Toppan; Visintin (Sammartino), Benes; Bonaldo, Cragnolin, Bevilacqua; Vettorello, Lorenzut, Boscarol, Ceccone, Bacclieri.
ZARIA: Favento; Krizmancic G., Marzi; Sames, Marc, Krizmancic V.; Poropat, Bon, Grgic (Riosa), Zagar, Grahonja.
ARBITRO: Toneatto di Udine.

San Pier d'Isonzo, 20

Esordio poco fortunato dei padroni di casa, reduci dalla vittoria esterna di domenica scorsa col Flaminio per 3-0. I triestini si sono trovati subito in vantaggio: al 4' Toppan è stato battuto da Zagar. Gli isontini si sono scoperti per rimontare, ma una ventina di minuti dopo lo stesso Zagar ha raddoppiato con un tiro secco raccogliendo un passaggio al volo.

Al 31' l'arbitro ha espulso per scorrettezze reciproche il terzino Visintin dell'Isonzo e l'ala sinistra ospite. Nella ripresa la musica non è cambiata: lo Zaria ha mostrato maggior decisione in difesa, contenendo gli attacchi disordinati degli azzurri, e realizzando in contropiede con la smarcatissimo Grgic la terza rete. I locali hanno accorciato le distanze a 5' dalla fine con Boscarol su rigore.

Stock - *Costalunga 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Privileggi, al 38' Ulcigrai.
STOCK: Fronda; Zarattini, Maranzana; Savron, Tremul, Camassa; Funis, Marchetti, Privileggi, Ulcigrai, Monzoni (Chirsich).
COSTALUNGA: Braida; Surian, Meiacco; Tulliani, Macor, Sirotich; Marassi, Vizintin, Srpic, Zancopé, Mocenigo.
ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Con un ottimo primo tempo giocato a ritmo veloce e svolgendo pregevoli azioni sotto il profilo tecnico, la Stock si è assicurata l'anticipo con il Costalunga. I ragazzi di Bandini sono andati a rete dopo 22' con Privileggi, raddoppiando poi a sette minuti dal termine della prima frazione con il «redivivo» Ulcigrai.

Nella ripresa il Costalunga ha cercato di risalire la corrente ma a nulla sono approdati i tentativi dei gialli per ridurre almeno le distanze. Nel finale sono stati espulsi Macor e Maranzana venuti a diverbio per un fallo pesante dello stesso Macor ai danni di Monzoni.

Campanelle - Libertas 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Raguso, al 38' Cocetti.
CAMPANELLE: Ferluga; Olivo, Ribaric; Razza, Facchin (Sain), Ceglar; Raguso, Del Piano, Brandolin, Messi, Bellanova.
LIBERTAS: Visnovitz; Vidoni, Lupetin; Paoli, Delise, Cosiovich; Russo, Vascotto, Mottica, Cocetti, Auber.
ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Su un terreno insidiosissimo per la pioggia dei giorni scorsi, che è caduta anche durante l'incontro, Campanelle e Libertas si sono divise la posta. I biancoscudati, ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale, hanno dovuto accontentarsi di un pareggio a conclusione di una gara dominata quasi per intero.

La Libertas ha giocato praticamente per quasi tutto l'incontro nella metà campo avversaria ma ha trovato sulla sua strada un Ferluga «paratutto» o quasi.

I padroni di casa, in una delle rare puntate offensive, sono riusciti a centrare in bersaglio dopo un solo quarto d'ora con Raguso a conclusione di un ficcante contropiede. La Libertas ristabiliva l'equilibrio al 38' con Cocetti.

Pro Romans - Torriana 0-0

PRO ROMANS: Pontel; Moimas, Cabas; Comelli, Zorzi, Candussi, Petrin, Zanolla, Todescato, Donda (Braida), Serino.
TORRIANA: Valente; Grion, Gabellini; Maruccio, Lacurre, Visintin; Travan, Zollia I, Mazzucchini, Zollia II, Frandolich.
ARBITRO: Braida di Monfalcone.

Romans d'Isonzo, 20

Bella partita fra due squadre che nutrono reciproche ambizioni di promozione. Romanesi e gradiscani, pur costretti a giostrare su un terreno pesantissimo, hanno dato vita ad un incontro piacevole, che non ha lesinato emozioni al folto pubblico. Nella Torriana sono emersi il giovane Travan e Visintin che è stato schierato a mediano; nella Pro Romans in evidenza Comelli e Todescato.

Audax - *Serenissima 3-1 (2-0)

MARCATORI: n.p.t. al 12' Mazzelli, al 24' Costalvini, su rigore; nel secondo tempo al 23' Fontanini, al 39' Ambrosi.
AUDAX: Franzot; Serplini, Olivieri; Pasquali, Miklus, Biason; Ambrosi, Zanetti, Cartalvini, Fornasir, Mazzelli.
SERENISSIMA: Galluzzo; Bertolutti, Zoratti; Don, Nardone, Tedeschi; Gon, Coradazzi (dal 20' del primo tempo Fontanini), Nadalutti, Zanon, Clocchiatti.
ARBITRO: Molarita.

Pradamano, 20

L'Audax è passata abbastanza agevolmente sul terreno della Serenissima, anche grazie a un episodio che ha dato una svolta decisiva alla gara. Dopo appena 12' di gioco, infatti, Zanon, uno degli uomini di punta dei padroni di casa, è stato espulso per proteste sull'azione del primo gol e questo ha tagliato definitivamente le gambe ai locali.

Con un uomo in meno e con il gol subito a freddo, essi non sono più riusciti a organizzarsi a dovere, anche se a metà del secondo tempo hanno accorciato le distanze su azione di linea, della quale ha saputo abilmente approfittare Fontanini, subentrato all'infortunato Coraduzzi.

Quando poi sembrava che la Serenissima potesse anche giungere al pareggio, sono stati invece gli ospiti a portare a tre il bottino delle proprie reti.

G. V.

Pro Farra - *Aurora 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Biason; nel s.t. al 5' Franco, al 24' e al 32' Seculin, al 40' Beltramini.
PRO FARRA: Furlan; Nardon, Visintin; Pessot, Alt, Biason; Seculin, Canciani, Beltramini, Brumat, Pastrello, Candussi.
AURORA: Franceschetti; Bernava, Murtas; Narduzzi, Gaiotto, Tomasetig; Grillo, Tosoratti, Fantini, Bertoni, Zulliani, Franco.
ARBITRO: Pavan di Pordenone.

Remanzacco, 20

Il risultato non deve trarre in inganno: la vittoria degli ospiti è stata favorita dall'espulsione di Grillo, al 10' del primo tempo, quando il punteggio era in parità, uno a uno, reo di aver protestato troppo energicamente a una decisione arbitrale. Il vantaggio numerico degli ospiti ha reso loro tutto più facile: dopo aver sfiorato in due occasioni la rete, sono passati in vantaggio con l'opportunista Seculin al 24' del secondo tempo, che, otto minuti più tardi ha portato al sicuro il successo della Pro Farra.

La quarta rete di Beltramini, ottenuta nel finale, è una condanna eccessiva per i padroni di casa, che avevano dovuto sostituire Fantini, e che all'inizio del secondo tempo avevano paraggiare con Franco.

G. V.

GIRONE C

I RISULTATI

Ruda - Mortegliano	2-1
Castionese - *Pocenia	1-0
*Brian - Pozzuolo	3-2
Muzzanese - *Gonars	2-1
Pro Fiumicello - *Aiello	2-0
*S. M. Longa - Maranese	3-1
Palmanova - *Rivignano	2-1
*Malisana - Trivignano	1-1

LA CLASSIFICA

Trivignano, Ruda, Palmanova p. 7; Castionese, Muzzanese 6; Pozzuolo, Pro Fiumicello 5; Brian, S. M. Longa 4; Pocenia, Malisana 3; Aiello, Rivignano, Gonars 2; Maranese 1; Mortegliano 0.

LE PARTITE DEL 27.10.1974
Trivignano - S. M. Longa
Pozzuolo - Rivignano
Pro Fiumicello - Malisana
Muzzanese - Aiello
Palmanova - Pocenia
Maranese - Mortegliano
Castionese - Gonars
Ruda - Brian

GIRONE D

I RISULTATI

Azzurra - *Ziracce	2-0
*Dolegnano - Buttrio	1-1
*Torreanese - Lucinico	2-1
*Valnatisone - Cividalese	1-1
*Natisone - Medea	2-2
Audax - *Serenissima	3-1
*Pro Romans - Torriana	0-0
Pro Farra - *Aurora	4-1

LA CLASSIFICA

Buttrio, Pro Farra p. 6; Lucinico, Medea, Pro Romans, Natisone, Cividalese, Azzurra 5; Dolegnano, Torriana, Valnatisone, Audax 4; Ziracco, Torreanese 3; Aurora, Serenissima 0.

LE PARTITE DEL 27-10-'74
Farra - Serenissima
Lucinico - Pro Romans
Medea - Aurora
Cividalese - Natisone
Torriana - Dolegnano
Audax - Ziracco
Buttrio - Valnatisone
Azzurra - Torreanese

GIRONE E

I RISULTATI

*S. Anna - Vesna	1-0
*Portuale - Flaminio	s.i.c.
*Primorje - Giarizzole	s.i.c.
*Campanelle - Libertas	1-1
*Duino - Sagrado	s.i.c.
*Edera - Juventina	s.i.c.
Zaria - Isonzo	3-1
Stock - *Costalunga (giocata sabato)	2-0

LA CLASSIFICA

Edera, Isonzo, S. Anna e Stock punti 5; Campanelle, Costalunga, Portuale e Zaria 4; Duino, Flaminio, Juventina, Libertas e Sagrado 3; Primorje e Vesna 2; Giarizzole 1.

Portuale, Flaminio, Primorje, Giarizzole, Duino, Sagrado, Edera e Juventina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27-10-'74
Zaria - Duino
Giarizzole - Edera
Libertas - Isonzo
Stock - Campanelle
Juventina - Portuale
Sagrado - S. Anna
Flaminio - Costalunga
Vesna - Primorje

ACERBA BEFFA PER I GRADISCANI

Torviscosa-Itala 1-0

Primo tempo: 0-0
MARCATORE: nella ripresa al 22' Del Medico.
TORVISCOSA: Battiston II 3; Bidoggia 2, Battiston I 2; Finatti 3, Scaini 3, Filiputti 3; Del Medico 3, Ferrara 3, Giorgi 3, Ferro 4, Duz 4.
ITALA: Sonson 3; Delpin 3, De Martin 3; Marega 4, Geromotta 3, Rusalen 4; Mauro 2, Persoglia 3, Salvini 2, Battistutta 3, Brumat 3 (Masiero 2).
ARBITRO: D'Oriando di Tolmezzo.

Gradisca, 20

La sconfitta odierna ha il sapore della beffa per l'Itala; e di una beffa effettivamente si tratta se si pensa che la squadra gradiscana ha attaccato per quasi tutti i 90' di gioco e ha anche sprecato un calcio di rigore, quando ancora si era sullo 0-0. Il fatto è che, risolti i problemi della difesa con l'innesto del neoacquisto Rusalen e quelli del centrocampo con lo spostamento nel settore di Marega, Tonzar, allenatore italino, ha ancora da risolvere i problemi dell'attacco.

Nel calcio vince chi segna e l'Itala oggi non aveva chi era in grado di farlo; non solo, ma tutti i giocatori di casa sono apparsi estremamente timorosi nel tiro a rete, tanto è vero che in ben poche occasioni il portiere ospite è stato impegnato e in ben poche occasioni l'Itala, che pure di gioco ne creava a sufficienza, si è resa pericolosa.

Resta il fatto del rigore mancato dal neoacquisto Rusalen al 19' del primo tempo e qui si inserisce il discorso della sfortuna, un discorso non tecnico che purtroppo conta nel calcio come nella vita. Il Torviscosa è apparsa squadra esperta e molto fredda, ha saputo reggere molto bene alle sfuriate dell'Itala e si è difesa spesso in contropiede di una certa efficacia.

La svolta decisiva della partita si è avuta nel secondo tempo, su uno dei tanti contropiedi degli ospiti. Al 22', Rusalen, ha commesso un fallo quasi al limite dell'area su Duz. L'arbitro ha espulso l'italino, con decisione a nostro parere troppo affrettata, e ha comandato una punizione, giusta questa, che Del Medico, complice anche la barriera mal disposta, ha tramutato in gol.

In svantaggio e in minoranza numerica, i gradiscani si sono buttati all'attacco e quattro minuti dopo su un altro contropiede ospite Marega ha fermato fallosamente lo scatenato Duz. E l'arbitro non ha avuto esitazioni nell'espellerlo.

Ridotta in nove, l'Itala ha orgogliosamente reagito ma non è riuscita a cavare un ragno dal buco. Il Torviscosa così ha condotto vittoriosamente in porto l'incontro, il cui risultato finale più esatto sarebbe stato quello di parità.

L. A.

SOFTBALL FEMMINILE

Rinviato per la pioggia il «Città di Trieste»

La quinta edizione del trofeo «Città di Trieste», torneo di softball, femminile, organizzato dall'Opicina S.C., è stata rinviata a data da destinarsi causa il maltempo. La pioggia ha reso impraticabile il «diamante» dell'altipiano che avrebbe dovuto ospitare le tre partite. Oltre all'Opicina dovevano animare la manifestazione l'A.S.S. Trieste e la Lubiam di Ronchi.

● PALLANUOTO. La sezione pallanuoto del CUS Trieste si riunisce oggi alle 19.30, nella sede di via Fabio Severo, per l'annuale assemblea ordinaria.

UN' AUTORETE DI PICCOLO TOGLIE LA VITTORIA AI BIANCOCREMISI

Sangiorgina-Corno 1-1

Primo tempo: 0-0
MARCATORI: nel s.t. al 20' Biondin, al 30' autorete di Piccolo.
SANGIORGINA: Simionato 3; Tomba 4, De Cecco 2; Zaheo 5, Favalessa 4, Piccolo 3; Zuliani 3 (dal 15' s.t. Biondin 3), Zanotto 4, Driutti 3, Moro 5, Camell 5. Del Frate.
CORNO: Donda 5; Pianni 4, Moretto 3; Lucchitta 5, Mesaglio 3, Zilio 4; Peressin 3, Mauro 2, Costantini 3, Bernardis 4, Ninino 3 (dal 25' s.t. Fantin, n.g.). Tomat.
ARBITRO: Spanghero di Monfalcone.

S. Giorgio di Nogaro, 20

Si aspettava il Corno per giudicare in pieno la Sangiorgina dopo le due prime positive prestazioni stagionali e dopo l'immeritata sconfitta con la matricola Fontanafredda. A parte il risultato, la Sangiorgina vista oggi ha dimostrato di essere una squadra che gioca a calcio superando a pieni voti il confronto con la diretta avversaria.

L'abilità e l'esperienza di Silvano Moro hanno trasformato notevolmente la compagine, tuttavia essa non ha ancora raggiunto un alto rendimento, a causa dell'inesperienza di alcuni giovani, anche se promettenti, e per mancanza di determinazione nel tiro a rete.

Oggi la Sangiorgina ha fatto vedere cose egregie, funzionalità in tutti i reparti ed un centrocampo manovriero e sempre pronto a servire le punte più avanzate. Piacevole nel gioco con smarcamenti coordinati e con attaccanti, senza ruoli fissi, pronti ad inserirsi in fase conclusiva. Ha segnato una bellissima rete, ne ha mancate diverse altre, anche per la bravura del portiere ospite e, con Piccolo, ha pareggiato le sorti con un' imparabile autorete. Una beffa come tante altre.

Gli ospiti hanno impostato la gara in maniera alquanto prudenziale, hanno mancato soprattutto al centrocampo e infatti tutte le loro azioni sono quasi sempre partite dalla difesa scavalcando il centrocampo. Solo il gran lavoro di Lucchitta ha dato possibilità di manovra al duo Ninino-Peressin, ma sempre con scarsa incisività.

Il primo tempo è stato tutto di marca locale, senza però grandi emozioni. Nella ripresa, la Sangiorgina, che gioca sempre più sulle fasce laterali, si rende maggiormente pericolosa e, al 10', un insidioso pallone indirizzato di testa a Piccolo, viene deviato in calcio d'angolo con molta bravura da Donda. Al 17', azione Moro-Camell, ma il tiro di quest'ultimo viene respinto sulla linea di porta da Plaini.

Al 20', su ennesimo calcio d'angolo la Sangiorgina va in vantaggio con un tiro al volo di Biondin. Gli ospiti hanno una leggera reazione. Al 30' usufruiscono di una punizione dal limite, Fantin allunga a Plaini, il cui tiro viene respinto dal palo; Piccolo, nell'intento di liberare, calcia malamente a rete. La Sangiorgina si proietta nuovamente all'attacco ma senza riuscire a mutare il risultato.

Tommaso Ciccolo

PRESI IN CONTROPIEDE I PADRONI DI CASA

Fontanafredda-Tolmezzo 2-1

Primo tempo: 1-1
MARCATORI: nel primo tempo al 32' Ulcigrai, al 45' D'Orlando su rigore; nel secondo tempo al 42' Ulcigrai.
FONTANAFREDDA: Visentin 3; Sarri 1, Gobat 3; Buffa 2, Vendramin 2 (Battistutta n.g.), Segat 3; Pietrobon 5, Rubiel 3, Del Ben 2, Ulcigrai 5, Fonda 1.
PRO TOLMEZZO: Zagaria 1; Fachin 2, Cacitti 3; Menegon 1, Tonelli 3, Ferro 3; Di Lena 3, Comuzzi 4, D'Orlando 3, Damiani 1, Di Gallo 4.
ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Gemona del Friuli, 20

Con una splendida doppietta del fromboliere Ulcigrai il Fontanafredda ha fatto svanire le illusioni della Pro Tolmezzo, che alla vigilia non lasciava dubbi sul suo intendimento di scavalcare in classifica questa indiavolata matricola. Invece, pur giocando a largo respiro e con una fitta ragnatela di passaggi a centrocampo, i tolmezzini hanno dovuto ammainare la bandiera in seguito a due precise zampate della mezz'ala ospite, che ha approfittato delle due uniche occasioni da gol create dai rossoneri. Arrocati in difesa, i ragazzi del Fontanafredda hanno preso in contropiede i troppo spavaldi padroni di casa, che hanno avuto il torto di sbilanciarsi troppo in avanti e di non curarsi delle incisive puntate in avanti di Ulcigrai e di Pietrobon, che è stato una vera spina nel fianco sia per Tonelli sia per Ferro.

La sfortuna, comunque, ha giocato un brutto scherzo ai tolmezzini, che presentavano nelle loro file i rientranti Di Gallo e Damiani, e che hanno bersagliato la porta di Visentin per tutto l'arco della gara senza ottenere alcun risultato positivo, tranne il calcio di rigore trasformato allo scadere del primo tempo da D'Orlando.

Nella ripresa, al 30' D'Orlando ha colpito un palo dopo aver ripreso d'astuzia un pallone respinto dalla barriera in seguito a punizione dal limite, calciata dallo stesso giocatore. Al 36' Menegon tirava malamente un pallone destinato a Di Gallo, e Visentin si vedeva sgusciare dalle mani la sfera viscida dal terreno pieno d'acqua, ed a stento riusciva a respingere sulla linea.

Fulvio Castellani

I marcatori

4 reti: Braida (Manzanese);
3 reti: Ulcigrai (Fontanafredda), D'Orlando (Tolmezzo), Medeot (Pro Cervignano);
2 reti: Botta (CMM), Dilena (Tolmezzo), Di Bon (Maniago), Milocco (S. Giovanni), Camell (Sangiorgina), Del Bianco (Tarcentina).

I BIANCOROSSI SCIUPANO LE OCCASIONI

Sacilese-Maniago 1-1

Primo tempo: 1-1
MARCATORI: al 4' Rocchetto, al 14' Brieda.
SACILESE: D'Andrea 5; Sonego 3, Borin 4; Giust 3, Moro 5, Moras 5, Minin 3, Turchet 3, Jop 4, Palù 5, Brieda 4. Cadamuro; Battel.
MANIAGO: Martin 4; Del Piano 4, Danelli 3; Londero 4, Marcolin 4, Centazzo 4; Patrizio 3 (Sfreddo 3), Pitton 3, Rocchetto 4, Mazzoli 5, Di Bon 4.
ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Sacile, 20

Una Sacilese troppo sciupona in fase conclusiva si è lasciata sfuggire oggi una facile occasione per conquistare due punti contro un Maniago sceso a Sacile con il fermo proposito di conquistare il nulla di fatto. Infatti, se si eccettuano i primi 15 minuti nei quali gli ospiti hanno messo alla frusta i sacilesi, il resto della partita è stato nettamente dominato dai biancorossi generosi e volonterosi. Eppure le cose si erano messe male per i padroni di casa i quali già al 4' si sono trovati in svantaggio a causa di un errore proprio infortunio di D'Andrea il quale si è lasciato sfuggire il pallone sul quale è andato Rocchetto che ha insaccato.

I padroni di casa hanno accusato il colpo e sono rimasti in balia degli avversari i quali solo per la bravura di D'Andrea riscattatosi dopo il gol non hanno raddoppiato. Superato il momento di sbandamento i biancorossi hanno reagito ed al 14' sono pervenuti al pareggio.

Da questo momento la partita è stata nettamente dominata dai sacilesi che, ottimamente sorretti al centrocampo da Moras, senz'altro il migliore in campo assieme a Moro, da Turchet e Palù, hanno costretto sulla difensiva gli avversari i quali si sono salvati spesso con fortuna. A dare una mano ai difensori è stata anche l'imprecisione delle punte biancorosse, che hanno graziato in almeno tre occasioni il bravo Martin. Nella ripresa il gioco è rimasto in mano ai sacilesi, che però non hanno trovato il momento adatto per resegnare e conquistare i due punti in palio.

Memo Scarabellotto

A CAUSA DELLA NEBBIA

Portuale - Flaminio sospesa al 23' del p.t.

Forse si tratta di un record, forse anche no, certo è tuttavia che non capita molto spesso a due squadre di calcio quanto è accaduto ieri al Portuale e al Flaminio. Per disputare 23' di gioco effettivo i ventidue calciatori sono rimasti a disposizione dell'arbitro per un'ora e un quarto, minuto più, minuto meno. Il direttore di gara, il monfalconese Cadenaro, ha interrotto per tre volte l'incontro nella speranza, rimasta tale però, di portare a termine la gara, ma, infine, quando scoccava il 23' di gioco, è stato costretto ad arrendersi: la nebbia, che si era nuovamente abbassata, non permetteva di scorgere da una parte all'altra le due porte ed ha emesso il triplice fischio finale.

Il punto

Fontanafredda squadra da battere, a quanto sembra. La compagine pordenonese si è insediata perentoriamente al comando della classifica passando anche sul terreno dell'altra matricola, l'Icci Pro Tolmezzo. Alle spalle della capofila si sono messe in caccia la Tarcentina e la Torviscosa. La prima non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi del fanalino di coda Cordenonese con un secco punteggio, mentre l'altra è andata a far bottino sul terreno dell'Itala. Le due triestine hanno entrambe pareggiato. Il Circolo Marina Mercantile nell'anticipo di sabato a Monfalcone, mentre il San Giovanni è stato costretto al risultato ad occhiali dall'ospite Pro Cervignano. Anche la Manzanese ha centrato il primo successo pieno battendo con il più classico dei punteggi la Cormonese. Due pareggi infine: quello di Sacile dove scendeva ospite il Maniago e quello di San Giorgio di Nogaro dove l'esuberante Corno è riuscito nel suo intento.

L'ATTACCO CANARINO PRONTO A SFRUTTARE TUTTE LE OCCASIONI

TARCENTINA - CORDENONESE 3-1

Primo tempo: 3-0
MARCATORI: nel p.t. al 7' autorete di Mascarin, al 31' e 38' Del Bianco; nella ripresa al 44' Polesel.
TARCENTINA: Pittia 3 (dal 38' del s.t. Cicuttini s.v.), Bernardis 3, Picco 2; Chittaro 3, Patat 3, Fior 2; Benedetti 4, Ferigo 3, Del Bianco 4, Frucco 4, Floreani 3.
CORDENONESE: Zago 3; Fenos 2, Rosolen 2; Polesel 3, Mascarin 4, De Piero 2; Della Bella 2, Vivian 4, Della Pietra 2 (nel s.t. Della Pietra Walter s.v.), Muzzin 2, Frison 3.
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Tricesimo, 20

Malgrado il terreno pesante, s'è visto un primo tempo di ottimo livello calcistico, con due squadre in possesso di tecnica, velocità ed intelligenza di gioco. Il 3 a 0 con cui la Tarcentina è andata al riposo evidenzia limitatamente una superiorità territoriale nei confron

Prima categoria

FORTITUDO ALL'INSEGUIMENTO - CREMCAFFE' E ROSANDRA BLOCCATE DALLA PIOGGIA

NON SI FERMA LA MARCIA DELL'AQUILEIA

TUTTO DI MARCA MUGGESANA IL SECONDO TEMPO

FORTITUDO-RONCHI 1-0

Primo tempo: 0-0

MARCATORE: nel s.t. al 30' Fontanot.

FORTITUDO: Dapas 2; Montanari 3, Uboni 3; Gobet 2, Petruzzi 4, Angileri 3 (Cociani 2); Fontanot 4, Valenti-Clari 3, Crevatin 3, Bernabei 4, Schipizza 2.

RONCHI: Padovan 4; Brandolin 3, Lepre 2, Furlan 4, Novelli 3, Monassi 3; Dreas 3, Deiuri 4, Princes 3, Rosin 2, Demeio 2.

ARBITRO: Budai di Bagnaria Arsa.

Grazie ad un perentorio secondo tempo, la Fortitudo si è meritatamente conquistata l'intera posta in palio, superando abbastanza nettamente un volitivo Ronchi. La squadra di Giovannini ha dovuto però dar fondo a tutte le sue risorse per ridurre alla ragione gli isontini, autori di una prova brillante, soprattutto nella prima frazione di gioco, ma che hanno avuto il torto di chiudersi troppo, pensando di poter condurre in porto il risultato in bianco, quando mancavano ancora parecchi minuti al termine.

Proprio alla mezz'ora della ripresa, infatti, Fontanot, senz'altro tra i migliori in campo anche se schierato in un ruolo non propriamente suo, con uno spettacolare stacco di testa metteva nel sacco un perfetto corner di Bernabei. Per il Ronchi non c'era più nulla da fare: i muggesani anzi sono andati abbastanza vicini al raddoppio nel finale di partita.

Vivace, come detto, il primo tempo: le due compagini, malgrado il terreno «mozzafiato» per l'abbondante pioggia caduta, hanno corso veramente tanto. Più elaborata e «preziosa» la manovra della Fortitudo, impostata dal solito «sette polmoni» Valenti-Clari e rifinita elegantemente da Angileri e Bernabei, volitiva, anche se meno spettacolare l'azione dei ronchesi, i quali hanno avuto proprio in apertura la grande occasione per passare in vantaggio.

Era il 15' e De Meio si è visto capitare sul piede la palla buona in mischia. Ha calciato prontamente mirando all'angolino, ma la sfera ha incocciato il palo con Dapas ormai fuori causa. Passata la gran paura i muggesani si sono fatti più guardinghi in difesa e hanno lasciato da parte i preziosismi, inutili e controproducenti visto lo stato del terreno. Bernabei al 22' su punizione, Valenti-Clari un minuto più tardi hanno bussato alla porta del bravo Padovan con due tiri a lunga gittata, ma il portiere isontino è stato molto pronto a rispondere.

Tutto di marca muggesana il secondo tempo. Gli ospiti sono riusciti solo in rarissime occasioni a mettere il naso oltre la loro metà campo con fugaci contropiede, peraltro ben contenuti. Molto pericoloso un tiro di Crevatin al 24', che costringe Padovan all'intervento a pugni. Poi ad un quarto d'ora dalla fine la rete di Fontanot, che fissa il risultato di una partita più che valida e piacevole.

Guerrino Bernardis

I RISULTATI

*Aquileia - Muggesana	1-0
*Gradese - S. Canzian	1-1
*S. Marco - Mossa	0-0
*Pieris - Mariano	2-0
*Fortitudo - Ronchi	1-0
*Isonzo - Ricreatorio	1-1
*Rosandra - Orat. S. M.	r.i.c.
*Cremcaffè - Percoto	r.i.c.

LA CLASSIFICA

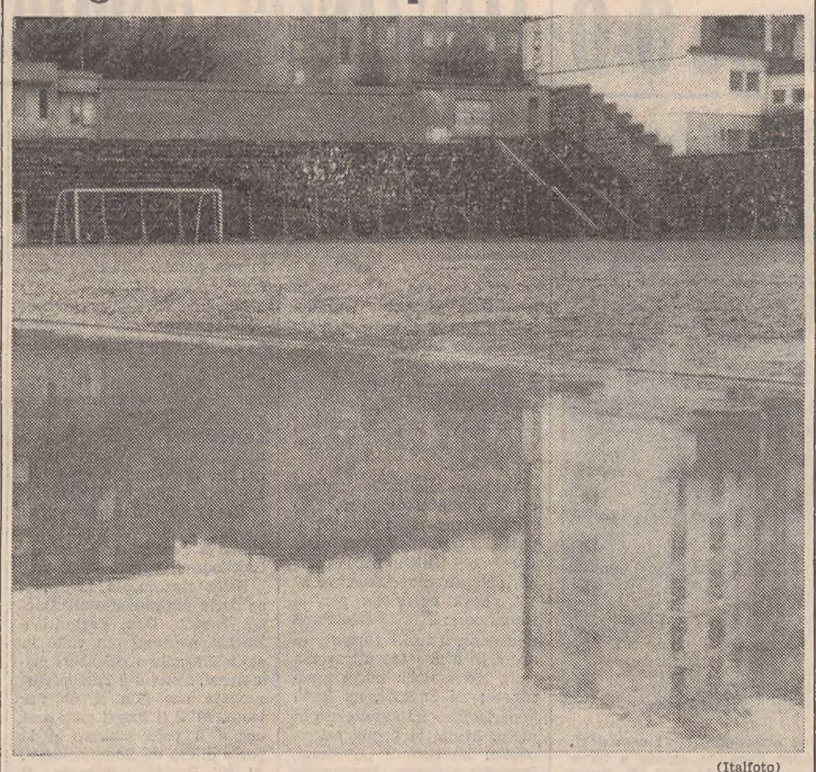
Aquileia	4	4	0	0	5 1 8
Fortitudo	4	3	1	0	4 1 7
San Marco	4	2	2	0	4 1 6
Isonzo	4	2	2	0	7 2 6
Gradese	4	2	2	0	4 2 6
S. Canzian	4	2	1	1	3 3 5
Pieris	4	2	0	2	5 5 4
Mossa	4	1	1	2	1 3 3
Ronchi	4	1	1	2	3 3 3
Mariano	4	1	1	2	1 3 3
Ricreatorio	4	0	3	1	3 4 3
Muggesana	4	0	2	2	2 4 2
Percoto	3	1	0	2	2 4 2
Cremcaffè	3	0	1	2	1 3 1
Rosandra	3	0	1	2	0 3 1
Oratorio S. Michele	3	0	0	3	1 7 0

Rosandra, Oratorio S. M., Cremcaffè, Percoto una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27-10-'74

Percoto - Rosandra
Mossa - Isonzo
Ronchi - Cremcaffè
Mariano - Fortitudo
Ricreatorio - Gradese
Orat. S. M. - Aquileia
S. Canzian - Pieris
Muggesana - S. Marco

Laguna al campo di via Flavia



(Italfoto)

Cremcaffè - Percoto (r.i.c.) — Quando dal cielo si scatenano rovesci d'acqua, per il campo di via Flavia (e fosse il solo) non c'è nulla da fare. Ecco come si presentava ieri all'inizio della partita: un tratto di laguna con l'immagine dei palazzi riflessa nello specchio d'acqua

Gradese - San Canzian 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Fabris; nel s.t. al 14' Merluzzi su rigore.

GRADESE: Chiusso 3; Degrassi L. 4, Ulliani 2; Camuffo 3, Pinatti 5, Bonaldo 2; Polo 4, Merluzzi 5, Degrassi T. 2 (dal 24' s.t. Toppan 4), Padovan 5, Del Ben 2.

SAN CANZIAN: Fontana 3; Trevisan 4, Cosolo 2; Zorzenon 3, Teat 3, Minin 3; Celante 4 (dal 10' s.t. Braida 2), Ghirardo 4, Calligaris 2, Zotti 2, Fabris 5.

ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Grado, 20

Domenica grigia per la Gradese: su un terreno reso pesante dalla pioggia sono scivolate le sue speranze di vittoria nel confronto con il San Canzian. I padroni di casa hanno visto trasformarsi la metaforica «festa delle matricole» dapprima in rabbia, non riuscendo a segnare, e poi in angoscia, dovendo rimontare l'improvviso svantaggio. Gli avversari, tecnicamente inferiori, hanno resistito caparbiamente alle folate offensive dei più forti lagunari, riuscendo, in parte, a sovvertire i pronostici sfavorevoli. D'altra parte, questo pomeriggio, sembrava davvero che la pioggia avesse bagnato anche le polveri dell'attacco rossoscudato, i cui «artificieri» non sono riusciti a far saltare la difesa ospite, sbagliando almeno quattro gol.

I ragazzi di Neri avevano cominciato bene, con una discesa di Padovan e il suo lancio, mancato d'un soffio da Polo. Il San Canzian s'era fatto vivo con un insidioso calcio piazzato di Fabris, deviato bene da Chiusso, che aveva poi dovuto esibirsi respingendo di pugno i tiri di Calligaris e di Ghirardo. Comunque, la pressione degli isolani non accennava a diminuire. Alle loro azioni mancava soltanto qualcuno che le concludesse in rete. Quando, però, si sono sbilanciati tutti in avanti, i rossoneri hanno trovato il varco. Al 40' vi si è infilato velocissimo Fabris, che però si è allungato troppo la palla. Bonaldo avrebbe potuto rinviarlo d'anticipo, ma è scivolato ingloriosamente sul fango. Chiusso, uscito a valanga, gli è caduto addosso. Con il pallone docile a due passi, Fabris non ha avuto alcuna difficoltà a recapitarlo nella porta vuota.

I gradesi ci sono rimasti male e, nella ripresa, hanno mostrato i denti, attaccando a testa bassa. Gli ospiti hanno opposto una barricata di garretti, tirando pallonate a destra e a manca, senza riguardo all'estetica. Ma, al 14', hanno dovuto capitolare. Capitan Camuffo ha tentato un'ennesima conclusione, da una ventina di metri; il pallone è schizzato sul palo ed è rimbalzato tra i piedi di Polo. Un difensore irruente lo ha travolto e l'investimento è stato punito con il massimo della pena. Esecutore dal dischetto: Merluzzi. Dopo il pareggio, la Gradese avrebbe potuto anche vincere questa partita, cui un pronostico senza fantasia avrebbe voluto negare la «suspense» e che è stata invece difficile ed emozionante fino all'ultimo, ma, quando si incontra una giornata «grigia» non c'è nulla da fare.

Giovanni Ravazzolo

GIRONE «A»

Julia - Brugnera 0-0

JULIA: Moretti; Buttera, Petrizzo; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio II; Mesaglio III, Mazzolini, Quaino I, Isola, Quaino II, Mesaglio I, Cecconi.

BRUGNERA: Geremia; De Rovere, Wasserman; Brau, Furlan, Pessotto; Ivan, Gelisi, Perez, Pasquali, Tanzi, Martinuzzo.

ARBITRO: Acquafresca, di Trieste.

Tavagnacco, 20

Il Brugnera sceso in campo con ben sei rincalzi a causa di un'epidemia di... influenza, è riuscito a conquistare un prezioso punto contro la squadra locale. L'incontro ha visto sempre all'attacco i padroni di casa ma Quaino e compagni hanno gettato alle ortiche puntualmente ogni occasione da rete.

Il migliore in campo è risultato il portiere Geremia, che ha parato molto bene in altre tre azioni. Il risultato, tutto sommato, è apparso più che giusto.

M. C.

Spilimbergo - Sanvitese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 18' Pellegrin, al 35' Camporusso.

SPILIMBERGO: Colussi; Di Pol, Maniago; Bortoiussi, D'Andrea, Cimatoribus; Liva I, Peressinotto (Bon), Mirole, Liva II, Pellegrin.

SANVITESE: Merlin; Camporusso, Cesco; Pinadir, Cappellini, Asquini; Filippuzzi (Peresson), Gatti, Beltrame, Piazza, Campagnolo.

ARBITRO: Gallas, di Cormons.

Spilimbergo, 20

Su un terreno acquitrinoso il poco pubblico presente ha assistito a due differenti partite: una fatta prevalentemente di mischie ingarbugliate nella metà campo dei rossi sanvitesi, mischie che peraltro hanno solo offerto il pretesto per gli spettatori e per i giocatori locali di reclamare il rigore ogni volta che un azzurro veniva atterrato; la seconda nella ripresa quando le squadre si sono affrontate a tutto campo, con imprevedibili azioni veloci che hanno portato alle marcature.

Il risultato forse premia un po' troppo gli ospiti e punisce le occasioni mancate da Mirolo e compagni anche con un terreno in quelle pessime condizioni.

Umberto Sarcinelli

Tisana - Cumini 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Franzolini su rigore; nella ripresa all'8' Olivo, all'11' Gabrici su rigore, al 43' Gabrici su rigore.

TISANA: Gobbato; Zamparo, Franzolini; Nadalutti, Del Fabbro, Sclosa; Olivo, Zanelli, Bandolin, Corso (Vendraminetto), Vida.

CUMINI: Del Bianco; Cogoi, Coseano; Krcivoj, D'Agostini I, Groppo; Gabrici, Conchina (Riezzi), D'Agostini II, Sterlizza, D'Agostini III.

ARBITRO: Aviani, di Pordenone.

Latisana, 20

I problemi interni che travagliano il Tisana continuano a condizionare il comportamento della squadra in campionato. Lo si è visto anche oggi, quando i locali si sono lasciati sfuggire dalle mani una vittoria già conquistata.

Dopo un bel primo tempo, infatti, durante il quale gli uomini del Cumini hanno solo cercato di contenere le offensive locali, il centrocampo del Tisana ha ceduto e la difesa non ha retto allo sforzo, subendo continue e pericolose discese degli ospiti, che, con spirito rinfrancato, hanno strappato il pareggio.

Flumignano - Codroipo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Cortello; nella ripresa al 33' Ferro.

FLUMIGNANO: Piu; Zanin, Sgrazzutti; Malisan, Cossaro, Della Siega; Lirussi, Piani, Ferro, Battello, Cortello.

CODROIPO: Tubaro; Fratta, Pittis; Marangoni, Tonin I, Giacomuzzi; Liani, Felace, Gobbato, Baruttini, Tonin II.

ARBITRO: Martina, di Chiusaforte.

Flumignano, 20

Netto predominio del Flumignano. Dopo un palo colpito da Battello al 13' del primo tempo, i locali segnano con Cortello al 35'.

Monologo del Flumignano anche nel secondo tempo e il raddoppio arriva a opera di Ferro al 33' su punizione battuta da Battello. I migliori dei locali sono stati Cortello e Battello. Tra gli ospiti degni di menzione Gobbato e il sempre valido Giacomuzzi.

Aldo Pagani

Casarsa - Palazzolo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 24' Giordano.

CASARSA: Daneluz; Colussi, Giordano; Quarin I, Quattrin, Sanbueo; Zonta, Bozzato, Gollino, Re, Quarin II.

PALAZZOLO: Casasola; Casaro, Bornazin; Romano, Driusso, Borso; Mattiuzzi, Fagotto, Neri, Zanette, Ventoruzzo.

ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Casarsa, 20

Terza vittoria consecutiva per la matricola Casarsa ai danni di un forte Palazzolo. I ragazzi di Casarin si sono imposti grazie a una rete messa a segno da Giordano al 24' della ripresa. Il terzino ha lasciato partire un forte tiro da circa venti metri che ha colto di sorpresa il pur bravo Casasola.

E' stata una partita abbastanza piacevole nonostante sia stata giocata su un terreno pesante. Il Palazzolo che sperava di cogliere almeno un pareggio ha quasi sempre controllato con sufficienza gli attacchi degli avversari e nel finale ha mancato una facile occasione con Mattiuzzi e Ventoruzzo che sono riusciti a sfruttare un preciso cross di Driusso.

R. C.

Buiese - *Pasianese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo Riva al 30', Moras al 35'; nella ripresa Bevilacqua al 23'.

PASIANESE: Daneluzzi; Canton, Boccalon; Turchetto, Pase, Giusti; Cattai, Corazza (Rossi), Ronchese, Campaner, Moras.

BUIESE: Fabris; Bernardinis, Copetti; Ellero, Traunero, Cattarini; Rodaro, Ursella, Bevilacqua, Crivellini, Riva.

ARBITRO: Puppulin di Portogruaro.

Pasian di Prato, 20

La Pasianese ha messo a segno il suo primo pallone dopo cinque minuti, dalla doccia fredda del gol ospite: esattamente al 35'. Nella ripresa al 23' una prodezza di Bevilacqua metteva fine al disgelo, accompagnata da euforia e speranza dei buiesi. A nulla è servito il generoso «forcing», attuato in seguito nonostante la pesantezza del campo. La squadra ospite si chiudeva in difesa e filtrava quasi tutte le azioni dei rossi locali.

E. C.

Passons - *Bertiolo 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Sabotto, al 52' Favotto; nel secondo tempo al 42' Molinari.

PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Cocchi; Sabotto, D'Angelo, Favotto, Mesaglio, Trink.

BERTIOLO: Schiff; Zanchetta, Infanti; Fritz, Dose, Pagotto; Rambaldini, Toppano (dal 23' s. t. De Sabbata), Molinari, Passone, Rossi.

ARBITRO: Sartori di Cormons.

Bertiolo, 20

Il Passons ha compiuto un colpo a sorpresa venendo a vincere a Bertiolo nella tana della capolista. I padroni di casa sono caduti in piedi; gli ospiti non hanno rubato nulla. Il vibrante incontro ha infranto l'imbattibilità dei locali e del portiere del Passons, che duravano dall'inizio del campionato.

I canarini ospiti passano a condurre al 25' con un angolatissimo destro di Sabotto, servito da D'Angelo. Raddoppiano al 42' con il centravanti Favotto che tira in rete un servizio dalla destra su punizione. Nel monologo dei padroni di casa nella ripresa, al 2' una traversa di Passone, e al 42' la rete di Molinari, che gira di testa a bersaglio una calibrata punizione di De Sabbata.

Renzo Calligaris

I RISULTATI

*Tisana - Cumini	2-2
*Flumignano - Codroipo	2-0
Buiese - *Pasianese	2-1
*Casarsa - Palazzolo	1-0
*Sedegliano - Basiliano	2-1
*Julia - Brugnera	0-0
Passons - *Bertiolo	2-1
*Spilimbergo - Sanvitese	1-1

LA CLASSIFICA

Casarsa	4	3	1	0	6 1 7
Bertiolo	4	3	0	1	8 4 6
Passons	4	2	2	0	4 1 6
Flumignano	4	1	3	0	4 2 5
Spilimbergo	4	2	1	1	7 3 5
Julia	4	2	1	1	5 3 5
Sedegliano	4	2	1	1	5 4 5
Buiese	4	2	0	2	6 6 4
Sanvitese	4	1	2	1	3 4 4
Brugnera	4	0	3	1	2 3 3
Tisana	4	0	3	1	4 5 3
Basiliano	4	1	1	2	4 6 3
Palazzolo	4	1	1	2	3 7 3
Cumini	4	0	2	2	3 7 2
Codroipo	4	1	0	3	2 7 2
Pasianese	4	0	1	3	1 4 1

LE PARTITE DEL 27-10-'74

Sanvitese - Julia
Buiese - Bertiolo
Basiliano - Spilimbergo
Palazzolo - Sedegliano
Passons - Flumignano
Brugnera - Tisana
Codroipo - Casarsa
Cumini - Pasianese

INCONTRO VELOCE E RICCO DI EMOZIONI

San Marco - Mossa 0-0

SAN MARCO: Piemonte 3; Ustolin 3, Sartori 2; Lorenzon 3, Luxich 4, Medeot 3; Candussi 4, Spessot 1, Rosselli 4, Barbana 3, Pian 3.

MOSSA: Cappelletto 5; Marega I 1, Marega II 2; Marega III 3, Susnig 2, Vidoz 3, Famea 2, Bevilacqua 4, Urdan 1, Princic 2, Zamar II 2.

ARBITRO: Borghese di Trieste.

Gradisca, 20

Niente di fatto fra San Marco e Mossa al termine di un incontro velocissimo e ricco di emozioni, nonostante sia stato giocato su un terreno al limite della praticabilità. La squadra gradiscana ha confermato il buon stato di forma che sta attraversando, operando in attacco con bella insistenza per tutto il primo tempo, ma ha trovato sulla sua strada un portiere, il mossese Cappelletto, che ha operato degli autentici miracoli, dimostrandosi il miglior uomo in campo.

Grazie al suo estremo difensore, il Mossa, che è sembrato in netta ripresa, è riuscito a strappare un pareggio che premia la grinta dei suoi uomini e la volontà da essi dimostrata. Del San Marco, nonostante abbia pareggiato in casa, si può dire solo bene. La squadra c'è non solo sul piano del ritmo, ma anche su quello dell'impostazione tattica e sembra destinata a recitare un ruolo di primo piano in questo campionato. Solida in difesa e dinamica a centrocampo, la formazione rossoblù ha in attacco giocatori prontissimi nel concludere a rete, come Rosselli e Candussi. Non sempre sulla loro strada si ergerà un Cappelletto in forma strepitosa come oggi, per cui l'avvenire si presenta roseo.

F. B.

Rosandra - Oratorio sospesa per i.c.

Per impraticabilità del campo l'incontro è stato sospeso al 32' del primo tempo, sul risultato di 0-0.

ROSANDRA: Benevoli; Zambon, Hlaca; Mahne, Legovich, Taddeo; Kirchmayr, Colavecchia, Corsi, Sodomaco, Bidussi, Vadopia.

OR. SAN MICHLE: Sturni; Boscarol, Gon; Monticolo, Kuk; Miniussi, Gratton, Acquavita, Fogar, Berloso, Mazzarelli, Visintin.

ARBITRO: Biasutti di Flaibano.

Alla mezz'ora Biasutti di Flaibano chiama i due capitani Kirchmayr e Fogar per decidere sul da farsi, mentre dall'alto piove, piove, piove... «Proviamo ancora dieci minuti» si dicono, anche se il destino della partita è già segnato, perché per tre quarti della sua estensione il campo è sommerso da cinque centimetri d'acqua.

Kuk: l'anno prossimo di nuovo in Serie C

Biasutti di Flaibano fischia la fine dell'incontro mentre «Nini» Kuk sta guadagnandosi un limpido «cinque» (forse anche con lode), quale libero dell'Oratorio San Michele. Interventi precisi, puliti, intelligenti in mezzo a quel diluvio, che ci fanno constatare come Kuk non abbia perso niente dai tempi in cui giocava nelle file dell'Unione prima di passare al Venezia. E dal Venezia (Serie C) all'Oratorio San Michele (prima categoria dilettanti) il passo è certamente lungo. Giriamo la domanda all'interessato, subito dopo la... seconda doccia, quella calda nello spogliatoio.

«Il motivo è uno solo: avevo bisogno di rimanere in una zona vicina a Sistiana per mettere a punto certi affari che ho in piedi in questo posto. Ci sono state trattative anche con il Belluno (Serie C), ma ho preferito l'Oratorio quale "piattaforma di parcheggio", che mi avrebbe consentito di rifinire le mie attività nella zona, con la clausola di poter riscattare il cartellino alla fine della stagione. E il prossimo anno, così almeno spero, sarò di nuovo in Serie C, o comunque in una società semiprofessionistica».

— E come si trova all'Oratorio San Michele?

«Indubbiamente bene, anche perché, ripeto, è una situazione che mi permette di sistemare, definitivamente, le mie cose a Sistiana, pur rimanendo sempre a contatto con i campi di calcio».

— Dunque è prematuro parlare di fine della carriera?

«Assolutamente. A trent'anni un difensore è tutt'altro che finito. Conto senz'altro di continuare per due, tre anni. A quell'epoca ci penserò di nuovo».

Come dire, una fermata ai box prima di ritornare in pista.

Emilio Ressani

I marcatori

3 reti: Stabile (Aquileia), Polo (Gradese), Braida (Isonzo);
2 reti: Di Zorz (Pieris), Fabris (San Canzian), Candusso (S. Marco).

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA (Girone A)

Sedegliano - Basigliano 2-1

● RUGBY. Ha avuto inizio ieri il campionato nazionale giovanile di rugby. Nella giornata inaugurale era in programma il derby regionale fra l'Edilmoquette e la Fiamma Trieste. Il successo è andato ai bianconeri friulani per 13-0.

LA MATRICOLA DIMOSTRA DI FARSI RISPETTARE

Isonzo-Ricreatorio 1-1

Primo tempo: 1-0

MARCATORI: nel p.t. al 16' Braida; nel s.t. al 20' Martina.

ISONZO: Peressin 4; De Fabris 3, Sell 4; Del Bianco 3, Anut I 3, Zambon 4; Braida 5 (Clementin 3), Bergamasco 3, Antonelli 3, Anut II 4, Benotto 3.

RICREATORIO: Marzuttini 3; Gallo 3, Pussini 2; Milocco 3, Turri 3, Facchin 4, Sacomano 3, Dreolin 3, Martina 4, Maggioni 4, Loscai 3.

ARBITRO: Fain di Cormons.

Turriaco, 20

La matricola Ricreatorio, contro ogni previsione, ha imposto il pareggio alla più quotata compagine dell'Isonzo. La divisione della posta non fa una grinza perché, se i locali hanno sviluppato una maggiore pressione, gli ospiti si sono difesi assai bene sotto la regia di capitan Facchin.

I turriachesi, nella prima parte della gara, sono apparsi migliori, soprattutto potendo disporre di un grande Braida, autore del gol. Nella ripresa, lasciato Braida negli spogliatoi perché claudicante per i colpi ricevuti dal suo angelo custode, il suo sostituto Clementin non è stato altrettanto bravo, cosicché gli udinesi, adottando l'arma del contropiede, hanno messo in difficoltà la difesa locale e proprio in una di queste azioni di contropiede, usufruendo di un corner, hanno potuto cogliere il meritato pareggio su mezza rovesciata di Martina.

I biancazzurri hanno tentato inutilmente di riprendere le redini del gioco per riportarsi in vantaggio. Anche il terreno fangoso e pesante ha influito sul risultato; comunque gli ospiti, che hanno bene impressionato, specialmente con Facchin e Maggioni, si sono meritati la divisione della posta.

M. G.

ALTRA DI SERIE «D»

Portogr. - Montebelluna 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 16' della ripresa autorete di Turcaro.

PORTOGRUARO: Sartorello; Lazzaro, Tronco; Chiarvesio, Pergamo, Dalla Venezia; Bussin, Biasotto, Zanon (Daneluzzi dal 40' della ripresa), Sacchi, Gaiotti, Zorzo; Basso.

MONTEBELLUNA: Prandini; Turcaro, Bordignon; Babbo, Calzamatta, Turinelli; Pozzobon, Visentin, Andreoli, Lupo, Cimenti, Mattarolo; Tesser; Calliman.

Portogruaro, 20

Al 16' del secondo tempo, nel tentativo di anticipare Gaiotti su di un preciso pallonetto di Zanon, Turcaro colpiva male e batteva inesorabilmente il proprio portiere. Questa è stata forse la nota più saliente di tutto l'incontro, disputato su un campo assai pesante, in una giornata tipicamente invernale.

Reduce dalla sconfitta esterna di domenica scorsa subita in casa della capolista Legnago, l'«undici» granata si apprestava ad un pronto riscatto, superando con una netta vittoria scacciapensieri il Montebelluna. La vittoria e i due punti sono arrivati, ma non tutti i pensieri se ne sono andati. Infatti la rete del successo è giunta, come abbiamo visto, grazie ad un autogol, e il gioco è stato tutt'altro che entusiasmante.

Le due squadre si sono affrontate con schemi e finalità completamente opposti: da una parte il Montebelluna, bisognoso di preziosi punti, schierava una rocciosa difesa e un solido centrocampo, ben orchestrato dall'ex granata Lupo; dall'altra il Portogruaro, fermamente deciso a conseguire l'intera posta, presentava tre ottime punte (Zanon, Bussin e Gaiotti) che tuttavia, servite male, poco hanno fatto.

Ha avuto ancora una volta ragione il Portogruaro, ma come sedici giorni fa contro il Rovigo, la squadra non ha del tutto convinto.

Giovanni Ravazzolo

UN «BOLIDE» DI STABILE CONCLUDE UNA BRILLANTE PRESTAZIONE COLLETTIVA

AQUILEIA - MUGGESANA 1-0

Primo tempo: 0-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 36' Stabile.

AQUILEIA: Berti 3; Andrian 3, Cossar II 4 (Carbone n.g.); Todescato 5, Cossar III 3, Regeni 5; Zanetti 4, Stabile 5, Gon 4, Cossar I 5, Calligaris 3.

MUGGESANA: Dambrosi 5; Stefanini 4, Dilich 4; Vedin 4, Pregarc 3, Borroni 5; Pugliese 5, Cafueri 4, Mancosu 5, Rupini 3, Stradi 3.

ARBITRO: Degano di Udine.

Aquileia, 20

A conclusione di un'entusiasmante prestazione collettiva, l'Aquileia è riuscita ad avere ragione di una valida Muggesana. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche i padroni di casa hanno impresso alla contesa un ritmo sostenuto, che ha fruttato nel primo tempo agli aquileiesi almeno cinque palle gol, mancate per pura sfortuna. Per contro i muggesani hanno opposto un veloce contropiede, sfruttando gli spazi creatisi nella difesa azzurra per le frequenti proiezioni offensive di Cossar I e compagni. Fulcro della manovra azzurra è stato il centrocampo condotto da Regeni e Stabile, quest'ultimo ispirato dal trentacinquenne validissimo Cossar I. E' piaciuto in modo particolare Gon nel ruolo di centravanti arretrato e suggeritore delle punte Zanetti e Regeni.

In difesa è riuscito oggi l'esperimento di Cossar II nel ruolo di libero al posto dell'infortunato Rosin. In sostanza si tratta di un'Aquileia che non giunge a caso al vertice della classifica e che per l'ennesima volta tenta con le carte in regola di staccare il biglietto per il torneo di promozione.

La Muggesana ha bene impressionato, soprattutto sul piano atletico, vantando un pacchetto difensivo formato da autentici gladiatori. Anche in avanti è apparsa forte con le puntate ficcanti di Pugliese e Mancosu.

Alcune note di cronaca. Già al primo minuto l'Aquileia ha la palla buona ma Zanetti manca clamorosamente il bersaglio. Al 30' Stabile, a conclusione di una splendida azione corale, sbaglia dal dischetto con il portiere pressoché fuori causa. Due minuti dopo Regeni impegna Dambrosi correggendo di testa un cross di Calligaris. Al 33' Cafueri mette in difficoltà Berti con un'azione personale conclusa con un forte tiro in corsa. Nella ripresa Stabile con un bolide scoccato da punizione centrale segna imparabilmente al 36.o minuto.

Giorgio Milocco

PATTINAGGIO

Terza prova del «4 campanili»

Pordenone, 20

Oltre 90 giovani pattinatori hanno dato vita alla terza prova del «Trofeo 4 campanili» di pattinaggio. Prossimamente a Trieste la manifestazione si concluderà. Questi i risultati:

Metri 500 giavinissimi femminile: 1) Elisabetta Pussini, Rotellistica Ronchese, 1'33"e 5; 2) Marina Benedetti, AC Pieris, 1'34"5; 3) Maura Biasiol, Rotellistica Ronchese, 1'34"6.

Metri 500 giovanissimi maschile: 1) Maurizio Bagordo, Libertas Trieste, 1'26"7; 2) Stefano Boschin, AC Pieris, 1'29"5; 3) Roberto Calligaris, Pieris 1'29"7.

Metri 1000 esordienti femminile: 1) Elisa Cosolo, Enal Ronchi 2'42"4; 2) Manula Comar, Enal Ronchi 2'42"5; 3) Alessandra Viviani AC Pieris 2'43"8.

Metri 1000 esordienti maschile: 1) Paolo Bonben, Vimac Pordenone 2'33"8; 2) Andrea Cossovel, Itala Trieste 2'34"; 3) Paolo Di Mola 2'37".

Metri 1000 ragazze femminile: 1) Graziana Modolo, Fontanafredda 2'35"4; 2) Giulia Alfano, AC ieris 2'39"4; 3) MaPra Artico, Vimac ordenone 2'39"4.

Metri 1500 ragazzi maschile: 1) Franco Grizzo, Vimac Pordenone 3'41"9; 2) Antonio Cappella (id.) 3'42"; 3) Francesco Turchetto (id.) 3'42"1.

Metri 1500 allieve: 1) Lucia Grizzo, Vimac Pordenone 3'47"3; 2) Riccarda Cappella (id.) in 3'47"7; 3) Alessandra Aquino (id.) 3'50"9.

R. C.

UNA CHIARA E CONVINCENTE AFFERMAZIONE

PIERIS-MARIANO 2-0

Primo tempo: 0-0

MARCATORI: nel s.t. al 21' Stabile, al 25' Dizorz.

PIERIS: Nicoli 4; Brumat 3, Gregorin 3; Spanghero II 3, Cosolo 4, Giordani 3; Furlan 3, Stabile 4, Spanghero I 3, Dizorz 4, Trombone 4.

MARIANO: Tonut 4; Ostanel 3, Grion 3, Baldassi 4, Cechet 3, Castellani 3; Cadez 4, Ponton 3, Tonut II 3, Sartori 4, Mauro 3.

ARBITRO: Pipan di Trieste.

Pieris, 20

I pierissini hanno riscattato oggi la brutta prova di domenica scorsa a Ronchi con una chiara e convincente vittoria alle spese del Mariano. Specialmente nella ripresa, i granata si sono imposti con un gioco chiaro e rettilineo e con l'ottima regia al centrocampo dell'anziano Di Zorz, ben coadiuvato da tutti gli attaccanti che hanno messo a dura prova la difesa avversaria. Anche il giovane e promettente Cosolo è stato molto attivo e all'altezza del suo compito.

Altrettanto non si può dire della squadra ospite che si è salvata con fortuna da una sconfitta ben più severa. Tonut ha difeso bene la sua porta e le due reti subite non gli sono imputabili. I rossoneri hanno impostato il gioco specialmente sulla difesa, tentando il contropiede con Cadez e Sartori, i più pericolosi all'attacco.

Già nel primo tempo i padroni di casa dimostrano una costante supremazia, ma solo al 18' si registra una bella e pericolosa azione dei granata. Sono poi gli ospiti che, per una decina di minuti, si fanno più aggressivi, ma i pierissini riprendono poi il controllo del gioco.

Nella ripresa, tutto è più facile per i granata che, divenuti padroni del campo, tentano continuamente la via del gol. Ci riescono al 21' con Stabile, su passaggio smarcante di Spanghero I e, quattro minuti dopo, con Di Zorz su azione in linea. Al 27' ed al 30' Spanghero I non riesce ad aumentare i gol per un intervento in extremis di Tonut e per una fortunosa deviazione di Grion. Molto bene la direzione del signor Pipan di Trieste.

G. M.

Il punto

Continua la marcia vittoriosa dell'Aquileia in vetta alla classifica: gli azzurri hanno superato per il minimo scarto la generosa Muggesana incamerando così la quarta vittoria consecutiva. Alle spalle degli aquileiesi si è insediata la Fortitudo: i muggesani sono riusciti a battere un coriaceo Ronchi e si sono messi in caccia della fuggitiva. Segue in classifica un terzetto formato da S. Marco, Isonzo e Gradese; tutte e tre la compagini hanno pareggiato in casa rispettivamente con il Mossa, il Ricreatorio ed il San Canzian. Terza vittoria della giornata è quella del Pieris che con il più classico dei risultati ha «fatto fuori» il Mariano. Due incontri infine sono stati rinviati.

Rugby: la Fiamma pareggia a Feltre

Feltre - Fiamma 4-4 (4-4)

MARCATORI: nel p.t. al 19' meta Ursini, al 33' meta Marchet.

FELTRE: De Fanti; Marchet, Billi, Dalla Corte, Dalla Riva; Dalla Rosa, D'Andrea; Taverna, Piolo, Polin; Bonsempiante, Dall'Arche; Omodei, Pea, Gonz. Del Col, Gabrielli.

FIAMMA: Grebello; Bertolissi, Ursini, Giuliuzzi, Bertozzi; Jarc (La Porta), Battig; Brigante, Colombo, Pecorari; Costantini, Scarel; Boltar, Kennedy, Trimboli. Contri.

Feltre, 20

Un pareggio per la Fiamma a Feltre nella giornata inaugurale del girone interregionale della serie C. Diciamo subito che si tratta di un punto importante perché conquistato su un terreno che non... elargirà molto. Il quindici feltrino infatti si è dimostrato squadra molto solida, abbastanza ben registrata nei vari reparti e forte sul piano fisico. Nonostante ciò, comunque, la Fiamma è andata in diverse occasioni vicinissima al successo. La squadra di Teghini, che sul piano tecnico si è rivelata di gran lunga migliore dei padroni di casa, può senza dubbio imprecare alla sorte.

Verso la fine del primo tempo i granata hanno dovuto sostituire il mediano di apertura Jarc, ottimo sino allora, con Grebello. Lo sfortunato giocatore si è prodotto una lussazione ad una spalla e ha dovuto abbandonare il campo. In precedenza Brigante si era visto respingere da un palo l'ovale con il quale cercava di trasformare la meta messa a segno da Ursini. Nella ripresa, a una decina di minuti dalla conclusione, era ancora il palo a negare la soddisfazione della segnatura all'ottimo giocatore granata. Una Fiamma sfortunata, quindi che avrebbe certamente meritato qualche cosa di più del semplice pareggio.

I tirestini si portavano in vantaggio al 19'. Bertozzi partiva da lontano, seminava un palo di avversari e quindi puntava diritto sull'estremo feltrino aprendo poi improvvisamente per Ursini che deponeva in meta. La trasformazione, da posizione centr

basket

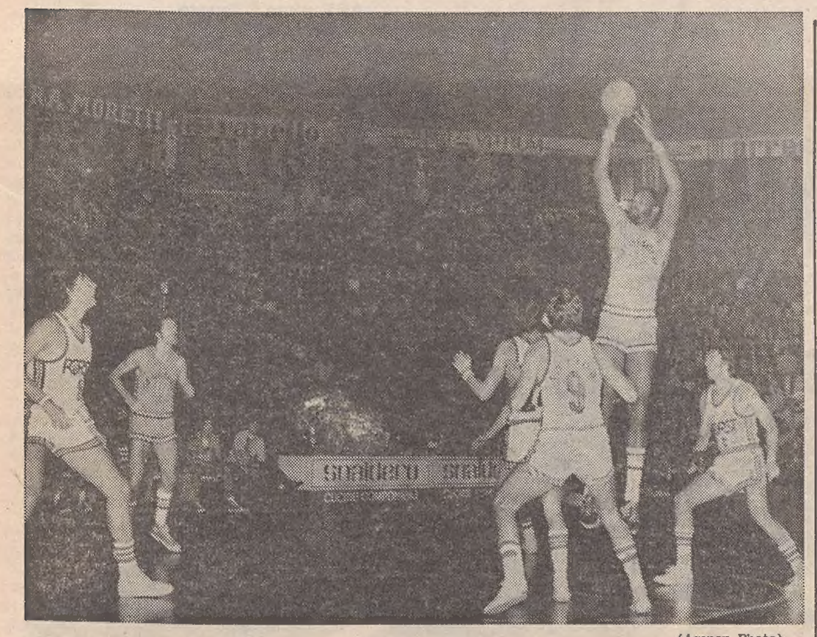
NESSUNA SORPRESA E' SCATURITA NELLA «TERZA» DEL MASSIMO CAMPIONATO

SECONDO PASSO FALSO DELLA SNAIDERO

LA FORST CONFERMA AL «CARNERA» LE PROPRIE ASPIRAZIONI ALLO SCUDETTO

Molti pasticci dei friulani contro una squadra in gran forma

Troppi i «palloni» gettati al vento - Non sfruttati i momenti-chiave dell'incontro



(Agency Photo)

McDaniels si eleva su un grappolo di giocatori e si appresta a uno dei suoi tiri classici

I RISULTATI

*Sinudyne - Brina	88-80
*Brill - Mobilquattro	82-76
*Ignis - Sapori	93-66
*Innocenti - Alco	95-58
*Duco - Fag	83-79
Canon - *IBP	81-73
Forst - *Snaidero	94-89

LA CLASSIFICA

Ignis	3	3	0	280	201	6
Innocenti	3	3	0	276	199	6
Forst	3	3	0	283	231	6
Sinudyne	3	3	0	254	218	6
Duco	3	2	1	243	244	4
Alco	3	1	2	224	254	2
Brina	3	1	2	243	246	2
Snaidero	3	1	2	262	266	2
Sapori	3	1	2	204	250	2
Mobilquattro	3	1	2	237	271	2
Brill	3	1	2	225	229	2
Canon	3	1	2	210	239	2
IBP	3	0	3	222	258	0
Fag	3	0	3	213	270	0

LE PARTITE DEL 27-10-'74

Ignis Duco
Innocenti - Brina
Canon - Fag
Sapori - Mobilquattro
IBP - Sinudyne
Alco - Forst
Snaidero - Brill

Udine, 20

Quando si perde come la Snaidero ha perso stasera contro [illegible] Forst in gran forma non c'è molto da lagnarsi, anche se rimangono le immancabili recriminazioni da fare. I canturini hanno infatti dimostrato al Primo Carnera di Udine il loro pieno diritto a puntare in alto nella classifica finale, ma hanno anche vinto grazie ad alcuni grossolani pasticci compiuti dai padroni di casa che hanno influito negativamente sul risultato: ben venti infatti sono state le palle perse dagli arancioni, contro appena sette degli ospiti: sta proprio in questo divario la chiave dell'incontro.

Quando cioè la Snaidero, a metà primo tempo, si è trovata a giocare contro la Forst con Lienhard (5 su 10 la sua percentuale finale e tre rimbalzi appena), gravato già di tre falli, non ha saputo sfruttare il momento favorevole; anche perché comunque Beretta non ha fatto molto rimpiangere l'americano e, anzi, nella ripresa si è rivelato l'uomo risolutore (5 su 7 la sua percentuale finale di canestri veramente decisivi) dal momento che, a sua volta, Mc Daniels per i tre falli a carico era costretto a lasciargli molto spazio.

Ma — dicevamo — la Snaidero ha anche pasticciato parecchio e, pur conducendo al quarto d'ora del primo tempo per 39 a 36, si è lasciata raggiungere e superare in modo piuttosto puerile, andando al riposo con 43 punti contro 45 degli ospiti. Da notare, inoltre, che per un Malagoli davvero, e finalmente, strepitoso (13 su 19 nel tiro, 10 rimbalzi di cui due offensivi ed una buona prestazione anche in difesa) sono mancati i «piccoli» ai quali era affidato il gravoso compito di alternarsi alla guardia di Marzorati, la solita inesauribile fonte di gioco ed anche ottimo realizzatore (10 su 17 nel tiro, e anche sette rimbalzi dei quali ben tre offensivi) e di Recalcati, molto positivo anche lui (9 su 17 nel tiro, e ottima spalla del playmaker della nazionale.

McDaniels ha giocato, dal canto suo, con la spalla destra dolorante, ed è stato un po' al di sotto del suo standard (14 su 29 nel tiro, 20 rimbalzi, di cui sei offensivi) e questa forse può costituire l'unica scusante per aver perso una partita che gli arancioni, avrebbero potuto anche far loro con un po' di fortuna in più; infine Pieric, accanto a Malagoli, è stato, senza dubbio, uno dei migliori della Snaidero. Una prestazione, la sua, molto positiva sotto tutti i punti di vista e molto indovinata anche nel tiro (sette su undici la sua percentuale, e otto rimbalzi di cui due offensivi).

Paschini, reduce da un attacco febbrile non è neppure sceso in campo, mentre Cagnazzo, nei sei minuti in cui ha giocato per McDaniels, uscito per cinque falli, ha dimostrato sufficiente sicurezza. Per completare il panorama sui giocatori, c'è da aggiungere che uno dei punti di forza della Forst è stato, ancora una volta, Della Fiori, specie nel primo tempo (9 su 15 nel tiro e 14 rimbalzi di cui 3 offensivi), mentre Meneghel non ha avuto modo di mettersi eccessivamente in luce.

Il primo tempo viene condotto con un gran ritmo; parte in vantaggio la Forst, raggiunta però sul 14 a 14, al 5'; 20 a 20, al 9'; 33 a 32 per la Snaidero al 14'; 37 a 32 per la Snaidero anche al 15'; 41 a 38 ad un minuto e mezzo dal riposo. Si ripetono però le ingenuità commesse mercoledì a Milano contro la Mobilquattro e gli arancioni vanno al riposo con due punti al passivo. Nella ripresa è ancora la Forst a voler prendere il volo, ma, dopo due minuti, le squadre sono ancora alla pari (49 a 49). Sembra poter essere questo il momento della riscossa arancione, invece gli ospiti lasciano i padroni di casa al palo anche grazie ad una serie negativa di McDaniels, e, in un minuto e mezzo, si portano avanti di sei punti (55 a 49).

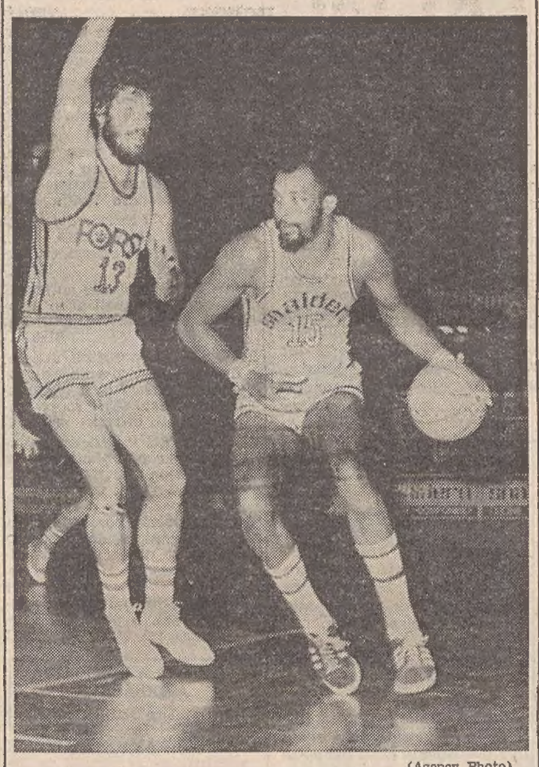
Un vantaggio con il quale conducono fino al quarto d'ora, quando, con un'ulteriore impennata, passano all'85 a 75. A due minuti dalla fine, la Snaidero riesce, dopo l'uscita di Lienhard per cinque falli, a farsi un po' sotto: 87 a 92, ed a portarsi addirittura a 89 a 92 a 16" dalla fine con la rabbia dell'orgoglio, condotta da Malagoli e Pieric; sbaglia Giomo il tiro dall'angolo, del pallone si impossessa Marzorati che, in contropiede, conclude in bellezza con il suo decimo canestro una prestazione davvero maiuscola. Sono cinque punti di scarto a favore della squadra di Cantù ed il risultato non fa una grinza.

Giorgio Verbi

Forst - Snaidero 94-89 (45-43)

FORST: Recalcati 18, Meneghel 8, Della Fiori 22, Lienhard 12, Marzorati 21, Beretta 11, Farina 2, n.e. Cancian, Scattini, Tombolato.
SNAIDERO: Melilla 6, Giomo 6, Malagoli 31, McDaniels 28, Pieric 14, Natali 2, Cagnazzo 2, n.e. Paschini, Vidale e Dalle Vedove.
ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.
NOTE: tiri liberi realizzati: 12 su 14 la Forst; 3 su 4 la Snaidero. Usciti per cinque falli: McDaniels al 14' e 15" della ripresa (75-85), e Lienhard al 18' e 56" su punteggio di 92 a 87. Settemila spettatori presenti circa per un incasso che sfiora i nove milioni. Incidente di gioco a Marzorati a 15' e 30" della ripresa che però riprende subito a giocare.

DUELLO DECISIVO



(Agency Photo)

Un momento del duello più spettacolare della gara: Lienhard cerca di fermare in qualche modo McDaniels in palleggio

HA PRESO L'AVVIO IL CAMPIONATO DI SERIE B

BUON ESORDIO DEI GORIZIANI

Un «quintetto» di rango che può puntare in alto

Patriarca - Virtus Imola 88-50 (48-30)

PATRIARCA: Soro 22, Fabris 4, Ardessi 18, Flebus 22, Bruni 8, Savio 2, Furlan 8, Marusig 2, Spezzamonte 2; non entrato Fortunato.
VIRTUS IMOLA: Marabini, Novi 10, De Angelis 9, Diamante 2, Morsiani 8, Paganini 12, Dardi 6, Ravaglia 13, Maestri, Perini.
ARBITRI: Boccardo di Padova e Zanon di Venezia.
NOTE: tiri liberi realizzati 12 su 14 dalla Patriarca, 6 su 8 per la Virtus; uscito per cinque falli: Paganini al 14' della ripresa.

Gorizia, 20

Giocando un primo tempo assolutamente pulito, ed una ripresa buona, anche se non sempre ordinata, la Patriarca si è facilmente imposta sulla Virtus Imola, che da parte sua ha disputato una gara dal rendimento mediocre, ma sempre regolare. Alla squadra di Sales la partita d'esordio è servita soprattutto per saggiare uomini e schemi al di fuori del cliché abituale, del quale il tecnico non ha potuto far uso, in quanto ha preferito, precauzionalmente, non includere nei quintetti alternatisi in campo il pivot Fortunato, afflitto da una lieve tallonite.

Vista sotto un profilo puramente tecnico, l'assenza del pivot titolare si è fatta notare soprattutto in difesa, pur non avendo invece alcun peso sul risultato e sull'andamento agonistico della gara, scontati in partenza. Del resto la Patriarca non ha mai dato l'impressione di voler spingere a fondo, anche se il suo avvio è stato estremamente volitivo ed incisivo.

Risultato e punteggio non sono mai stati in discussione. All'avvio Ardessi e Soro, in campo al fischio d'apertura con Bruni, Flebus e Fabris, fanno a gara nel crivellare la retina dei romagnoli, e la Virtus è subito sottomessa (10-0). Al 6' Sales deve operare un cambio forzato mandando sul terreno Furlan per Bruni, gravato di tre falli. Continua la serie positiva per Ardessi, che bagna i suoi galloni di capitano con altri ottimi centri (8 su 11 nel primo tempo). Anche Soro, impeccabile in regia, ha la mano calda, e alla fine registrerà anche lui una buonissima percentuale (9 su 13).

Pur facendo perno su questi due giocatori, la squadra gira tutta, mettendo in mostra un gioco piacevole. Alla fine del primo tempo, grazie anche all'apporto di Flebus e Furlan, il punteggio a favore della Patriarca è già notevolmente elevato (48-30). La squadra però chiaramente non punta al punteggio grosso. Nella ripresa infatti Sales effettua parecchi cambi, facendo entrare prima Spezzamonte, poi Bruni e Savio, e da ultimo Marussig. La squadra riacquista ritmo e capacità di realizzazione nello scorcio finale, dal 16' al 20' mentre la Virtus dimostra chiaramente di aver speso tutte le sue cartucce. Indicazioni positive dunque per la Patriarca che si conferma, e non poteva essere altrimenti, squadra di rango e di levatura al di sopra della categoria di appartenenza.

Giancarlo Bulfoni

● PALLAVOLO. La nazionale italiana di pallavolo, è stata battuta dall'Egitto per 3-2 (15-13, 15-6, 5-15, 11-15, 16-14) in un incontro valevole per la classifica che va dal 13.o al 24.o posto.

ATLETICA A SACILE

Buoni risultati al memorial De Gasperi

Sacile, 20

Si è svolto a Sacile il primo «Memorial Alcide De Gasperi», riunione nazionale di atletica leggera maschile e femminile, a invito, riservata agli atleti Libertas. Numerosi gli atleti che più volte hanno vestito la maglia azzurra, da Fava all'udinese Ortis, primatista nazionale juniores, alla Antonella Battaglia. Alla manifestazione, che ha riscosso un notevole successo di pubblico, dovevano partecipare anche il campione europeo Mennea, Oliosi e la Simeoni. Purtroppo i tre nazionali hanno dovuto disertare la gara per motivi di impreparazione.

R. C.

RISULTATI

Maschili: metri 100: Luciano Caravani (Fiamme Oro Padova) 10"4; 800: Sergio Ceccotti (ASU) 1'57"8; 5000: Franco Fava (Fiamme Gialle Roma) 14'8"7; 110 ostacoli: Sergio Liani (Alco Rieti) 14"4; staffetta 4x400: Libertas Vercelli 3'22"6; asta: Carlo Commessatti (Libertas Udine) m 4,20; alto: Bruno Bruni (Lib. Ginnastica Pordenone) m 2,08; disco: Silvano Simeon (Lilion Snia Varedo) m 54,60; giavellotto: Roberto Varotto (Fiamme Oro Padova) m 62,30

Femminili: 200: Antonella Battaglia (Lib. San Sabba) 25"8; 800: Rita Del Pinto (id.) 2'13"8; 100 ostacoli: Antonella Battaglia (id.) 14"6; staffetta 4x100: Libertas Mantova 50"9; alto: Donatella Bulfoni (Lib. Gualf Udine) 1,68; lungo: Anna Pozzi (Lib. Casa Faenza) 5,23; disco: Maura Zambon (Lib. Ligabò Verona) 43,50; giavellotto: Anna Fenos (Lib. Ginnastica Pordenone) 38,58.

MODELLISMO A VELA

Moscovita vince il titolo nazionale

Si sono svolti sul lago di Endine a Monasterolo (Bergamo) i campionati nazionali modelli a vela radiocomandati delle classi «X» e «T». Aldo Moscovita, di Trieste, con il suo «Gem» ha vinto il titolo nazionale della classe «X», aggiudicandosi con il suo «Pimm» pure il primo premio della classe «T» che a causa dell'oscurità non si è potuta portare a termine. Anche su questa classe partecipava un triestino, Antonio Sacchetto, campione nazionale uscente, che si è piazzato terzo.

SUBITO UN DERBY NELLA PRIMA GIORNATA DELLA SERIE «C»

Tante note positive nel gioco dei rossoneri

Italsider - Italcantieri 84-58 (37-26)

ITALSIDER: Zovatto 16, Zimm ermann 14, Tonelli 2, Maeè 16, Pozzecco 2, Ceccotti 8, Quarantotto 7, Dalla Costa 11, Vidorno 4, Bacchelli 4.
ITALCANTIERI: Zamolo, Soranzo 16, Raza 9, Pellegrin 2, Lesica 11, Montagnani 6, Michelutti 4, Tomat 2, Ursic, Minozzi 8.
ARBITRI: Comin di Treviso e Milite di Mestre.
NOTE: tiri liberi: Italsider 8 su 12; Italcantieri 10 su 20. Uscito per 5 falli Dalla Costa.

Contro l'Italcantieri, l'Italsider ha fatto intravvedere le sue grosse possibilità diciamo intravvedere perché alla squadra di Cavazzon ci sono voluti circa quindici minuti di gioco prima di scrollarsi di dosso il complesso della prima partita. Non poteva d'altronde essere diversamente: i rossoneri si sono preparati, questo sì, ma non hanno avuto modo di sostenere collaudi importanti. Superata l'incertezza dell'avvio, dove gli isontini allenati da Plocher hanno potuto raccogliere un vantaggio di circa dieci punti, i rossoneri hanno rotto il... digiuno con alcuni bei centri di Zovatto.

Sono stati però i «piccoletti» Zimmermann e Masé a dare il «la» alla rimonta con canestri in contropiede, alcuni tiri dalla media e «assist» per i compagni. L'Italsider, ritrovato il ritmo consueto (e passato dalla difesa individuale alla «zona») si è assicurato un certo margine alla fine del primo tempo e nella ripresa è dilagata grazie ancora a Masé e Zimmermann, due «furetti» scatenati. L'Italcantieri, passato a un pressing disperato, ha solamente limitato i danni nonostante le prove generose di Soranzo, Lesica e Michelutti.

Difficile stilare un giudizio impegnativo sull'Italsider si tratta comunque di una compagine che allinea diversi giocatori interessanti (ieri la nota più positiva è venuta da Ceccotti, poco appariscente ma assai utile) e che pratica già un basket piacevole, segno di una preparazione seria e intelligente. Da sottolineare che l'incontro è iniziato con oltre mezz'ora di ritardo per il mancato arrivo del commissario di campo.

B. S.

Marchi PN - *Castelfranco 88-72 (44-35)

POLISPORTIVA CASTELFRANCO: Corradin 10, Fort 4, Bertotto 6, Gomierato 2, Piccinini, Pistolato 22, Betto, Scapinello 9, Pivato 21, Miani 3. MARCHI PORDENONE: Turco 5, Cossettini 10, De Ros 1, Sambin 42, Baronuzzi, Voselli 9, Canella, Carrai 10, Maset 9, Deletis 2. ARBITRI: Savarese di Trento e Bertolini di Rovereto. NOTE: Tiri liberi realizzati la Polisportiva Castelfranco 14 su 24, il Marchi Pordenone 28 su 38; usciti per cinque falli Bertotto, Corradin, Fort, Milani e Scapinello della Polisportiva Castelfranco, Turco del Marchi.

Tigers - Carman San Donà 89-69 (47-38)

TIGERS: Mauri 18, Del Ben 23, Bosini 10, Miani 30, Bertolini 4, Castaldo 2, Salvador, Visintin 2, Marussi, Tomat. SAN DONA': Momente 8, Toffoletto 14, Rossetto 5, Andriolo 4, Lucchese 26, Tubia 8, Rottini 4, Ferrari, Merlo, Borgato. ARBITRI: Gala e Santini di Cremona. Tiri liberi realizzati: 13 su 29 dai Tigers; 9 su 22 dai San Donà. Uscito per 5 falli: Bosini.

PROBANTE ULTIMO COLLAUDO DEL LLOYD NELL'AMICHEVOLE A BERGAMO

ASSICURATORI GIÀ BEN REGISTRATI NONOSTANTE LE INGENUITÀ IN DIFESA

Prandoni Bergamo - Lloyd 74-70 (50-48)

PRANDONI: Abate 6, Wasley 33, Valoncini 15, Pedrazzi 10, Baggi 8, Mafezzoni 2, n.e. Buschi, Negri, Defendi e Mancinelli.
LLOYD ADRIATICO: Bassi 5, Oeser 14, Meneghel 2, Chittolina 4, Iacuzzo 14, Millo 4, Brooks 21, Cepar 2, Pozzecco 4, n.e. Forza.
ARBITRI: Nava e Pelliccioli di Bergamo.
NOTE: tiri liberi: Prandoni 16 su 18, Lloyd 4 su 6. Nessun uscito per cinque falli.

Bergamo, 20

Prandoni e Lloyd hanno sostenuto l'ultimo e più probante collaudo in vista del debutto di domenica prossima in serie «A», dando vita a un piacevole, correttissimo confronto che si è svolto quasi per la sua intera durata su di un piano di perfetto equilibrio. I bergamaschi, nelle ultime battute, sono riusciti a prevalere, come del resto alla chiusura del primo tempo (50 e 48 per i padroni di casa), sia per la condizione e la tenuta già eccellenti, sia per il maggiore mestiere sotto canestro di Baggi e Pedrazzi.

I triestini, infatti, pur palesando un buon gioco d'assieme, hanno avuto nelle ingenuità sotto i tabelloni difensivi il loro tallone d'Achille. Pur cambiando ben tre volte la difesa, dalla uomo del primo tempo, alle zone «uno - tre - uno» e «due-tre», per passare ancora, infine, alla «a uomo», Vianello non è riuscito che, a tratti, a dare al reparto quella consistenza che invece ha messo positivamente in mostra la Prandoni. I bergamaschi che, sembra, abbiano risolto nel migliore dei modi il problema del playmaker con l'ottimo capitan Abate, sono, nel complesso piaciuti di più, sia sul piano del ritmo sia della continuità.

I triestini, che hanno accusato in particolar modo la giornata non molto positiva del loro americano Brooks nel tiro (ottimo in difesa, ha patito parecchio in attacco la stretta guardia di Wesley) hanno dovuto subire le precise fiondate dalla media appunto di un Wesley che, ancora una volta, s'è confermato grande non solo nelle realizzazioni (13 su 17) ma anche sui rimbalzi. La partita — come dicevamo sopra — molto equilibrata, s'è decisa negli ultimi cinque minuti, quando sul 66 a 60 per i bergamaschi e, successivamente, al 17' sul 70 a 60 ancora per loro, gli ospiti, pur facendo ricorso alle loro migliori prestanti risorse, non riuscivano che a contenere in sole quattro lunghezze la sconfitta.

Roberto Ghilardi

SERIE «D»

Hannibal - Servolana 65-60 (34-36)

SERVOLANA: Barbotti 2, Schergat, Depase, Ritossa 7, Sancin 16, Kozmann 6, Comici, Furlan 14, Dazzara 13. Clemente 2. HANNIBAL: Cei, Bisesi 9, Mamolo 4, Visintin 10, Piras 24, Fabris, Stabile, Delfrari 8, Dominese 4, Bramuzzo 6. ARBITRI: Deganutti e Banoselli di Udine. NOTE: Tiri liberi: Servolana 4 su 10; Hannibal 9 su 14. Uscito per 5 falli: Furlan (58-63).

La generosità e la grinta di Furlan e Dazzara, la precisione e la «verve» di un ottimo Sancin non sono bastati alla Servolana che è stata superata nella parte finale della gara da un più tecnico ed esperto Hannibal. Gli isontini, che presentavano diversi «pezzi» nuovi di un certo valore (primo fra tutti quel Piras, davvero incontenibile), hanno dovuto sudare le proverbiali camicie per aver ragione dei combattivi giallorossi. Nella squadra di Zini diversi giocatori reduci da vari malanni non erano ovviamente nella miglior condizione ma qualche altro elemento ha reso meno del previsto. Tuttavia la Servolana non ha demeritato, ma ha avuto il torto di sprecare in due occasioni importanti un vantaggio abbastanza consistente.

Codroipo - Don Bosco Plet 67-61 (42-32)

CODROIPO: Vignando 4, Casalinuo 7, Proclemer 11, De Paolis 4, De Filippo 12, Del Gobbo 9, Moretti 1, Cecco 5, Sant 2, Trevisan 12. DON BOSCO PLET: Olivo 6, Bocchini, Poloniato 10, Colini 10, Macchi, Konradter 8, Silvestri 15, Pistrin 10, Micoli 2. ARBITRI: Chiopris e Valle di Gorizia.

Codroipo, 20

Grande soddisfazione per l'esordio positivo in serie D della squadra codroipese che ha battuto il blasonato Don Bosco Plet di Trieste. Il primo tempo è stato di netta marca locale che con un'indovinata difesa a pressing riusciva a portarsi subito in netto vantaggio (16 a 2), per concludere con un margine di 10 punti il primo tempo. Nella ripresa l'emozione tradiva i locali ed i triestini grazie alla loro esperienza riuscivano prima a portarsi in parità e quindi in vantaggio (45 a 53). L'uscita per 5 falli di Poloniato e Pistrin, due uomini di gran peso per la compagine triestina, e l'assunzione della difesa 1-3-1 da parte locale faceva pendere la bilancia verso quest'ultimo complesso. I migliori dei locali sono stati Proclemer, De Filippo e Trevisan. Per gli ospiti oltre ai due citati Silvestri. Ineccepibile l'arbitraggio.

Piero Felace

● AUTO. L'equipaggio vicentino Casarotto - Serafini della scuderia «Palladio» su Lancia 1600 HF ha vinto il «Secondo Trofeo Campagnolo» ultima prova valida per il «Campionato rally nazionale, terza zona». Secondi su Porsche Carrera sono finiti Taufer-Bonelli, terzi Zanrosso-Zaltron su Fiat 124 Abarth.

● EQUITAZIONE. Si è chiusa con gli ultimi due titoli in palio, la stagione italiana del Concorso completo di equitazione. Nella categoria dilettanti seniores affermazione di Federico Roman su «Shamrock». Tra gli juniores l'ha sputata Fabrizio Menichello in sella di «Ever Ready».

ORIZZONTI SEMPRE PIU' ROSEI PER GLI UOMINI DI LO DUCA

Korljan: perfetta rotella di un meccanismo perfetto

Duina - CUS Verona 23-18

DUINA: Manzin, Radin, Centa 4, Grio 1, Pischianz 1, Korljan 15, Maglica 1, Pisani, Fortunati, Caicina 1, Lo Duca, Callegaris.
VERONA: Castellarin Colloi, Mosca, Destri, Bressan 2, Ferraro 4, Signorini 4, Rosa 4, Bianchi 4, Rizzini, Bevilacqua.
ARBITRI: Zaccone e Russo di Roma.

Logico che parlare di scudetto dopo solo tre giornate, può, oltre che sembrare presuntuoso, anche montare la testa a qualcuno. Una precisazione tuttavia va fatta; se alla vigilia del torneo la Duina era considerata un'autsider, oggi deve essere inserita tra le due o tre maggiori aspiranti alla conquista del titolo. La squadra in questo momento sta girando come un orologio di marca. Anche se l'allenatore dice che il meglio deve ancora venire, che manca sopratutto l'affiatamento nelle azioni offensive, dove qualche volta si perdono banalmente dei preziosi palloni, bisogna ammettere che il grado di forma raggiunto è notevole, tale da permettere di guardare con fiducia e ottimismo il proseguo del torneo.

La squadra poggia su delle colonne come il portiere Callegaris, che stimola tutto il reparto difensivo con degli interventi che in più di una volta lasciano interdetti gli stessi avversari. Su un «play-maker» espertissimo come Fortunati, che sa letteralmente comandare tutta la squadra, con la sicurezza del veterano. Su un pivot di valore come Centa, un uomo che mancava al biancoazzurri dopo la rinuncia del «panzer» Pellegrini, ma soprattutto su di uno straordinario Korljan che non disdegna mai di far esplodere il suo micidiale tiro.

Questa scoperta di Lo Duca, che si avvia tranquillamente a vincere la classifica per il miglior cannoniere del campionato, ha ancora una volta sbalordito compagni ed avversari siglando la sua prestazione con un fiume di gol. Ma quello che più impressiona in lui, è l'esecuzione del tiro; infatti tutte le reti messe a segno su azione sembrano identiche, quasi una fotografia. A questo proposito, abbiamo colto una significativa frase del portiere avversario che ad un certo punto della gara si è fatto sostituire: «Sono stufo, non ne prendo una». L'allenatore forse per rincuorarlo, gli ha risposto con una pacca sulle spalle: «Stai tranquillo in fondo non è neanche colpa tua».

Forse in queste poche parole buttate a caldo durante la partita, sta il significato della prestazione di Korljan, in fondo nessuno dei veronesi alla fine dell'incontro si sentiva in colpa, tutti erano rassegnati e consapevoli che non c'è stato niente da fare. Una Duina in piena salute dunque, che tra l'altro si permette, o più giustamente è costretta, a tenere in panchina delle valide pedine come l'esperto Radin o l'ottimo Maglica, giocatori che oggi non trovano posto in squadra sin dall'inizio, nella lunga avventura di un campionato sapranno dare anche loro il giusto contributo per una grande Duina.

Licio Bossi

CICLISMO: COPPA «CITTA' DI TRIESTE» PER VETERANI E «G. P. LIBERAZIONE» PER DILETTANTI

Zaramella in volata sul triestino Zerial

In una giornata da arca di Noè, 22 vecchi leoni si sono presentati al «via» della XXII Coppa città di Trieste organizzata, con il patrocinio del nostro giornale, dalla società ciclistica Bartali-Rovis. Larga rappresentanza di veneti ed è stato proprio uno di essi, Dino Zaramella della «Zanon» di Cadoneghe ad aggiudicarsi la gara a conclusione di una volata a quattro in cui erano interessati, oltre al vincitore, i triestini Zerial e Santoni e il cormonese Tedesco.

Di quei 22 partenti ne sono giunti al traguardo 18! Una perceutuale elevatissima se si tiene conto appunto della giornataccia, anzi della mattinataccia in cui si è corso: pioggia a catinelle, e a lunghi tratti vento ovviamente contrario al senso della corsa.

I «veterani» tuttavia non hanno mollato e nonostante anche le non indifferenti difficoltà altimetriche (91 km da percorrere con partenza da Sgonico, proseguimento verso Sistiana, virata per la Costiera e poi salite del Faro e di Prosecco con torta finale costituita da 4 giri attorno a Sgonico) hanno fatto registrare la media di quasi 36 km orari.

Billato e Busella costituiscono il duetto promotore della prima lunga fuga: Busella vince il traguardo della montagna di Contovello, poi si arrende. Nel rientro sull'altipiano rinvengono Santoni, Bedin e Tedesco che si affiancano a Billato; cede quindi Bedin. Negli ultimi chilometri si fanno sotto Zaramella e Zerial: si forma così un quartetto composto appunto da Zaramella, Zerial, Santoni e Tedesco che tagliano nell'ordine il traguardo mentre il cielo sta facendo le prove generali per il prossimo diluvio universale.

Tutti bravi, e lo diciamo senza tema di smentite: è difficile infatti trovare gente che a quarant'anni, poco più poco meno, dispone di un'energia atletica di tale livello. Tra i battuti, Scagnol, Bartoli, il sempre più giovane Mauri (ha cinquant'anni passati!), e Boscolo, Marega e Bevilacqua, sono apparsi i migliori.

La XXII Coppa Città di Trieste è stata assegnata al G.S. Zanon di Cadoneghe. Direttore di corsa Bruno Visinco. Giudice d'arrivo Edoardo Sclaunich.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Dino Zaramella, S.C.G Zanon Cadoneghe che compie il percorso di km 91 in ore 2 e 32' alla media oraria di km 35,921; 2) Lino Zerial, S. C. Gino Bartoli - Primo Rovis s.t.; 3) Marino Santoni, S.C. Amatori Triestini s.t.; 4) Duilio Tedesco, S.C. Cormonese s.t.; 5) Lavinio Billato, S.C. G. Zanon Cadoneghe a 5"; 6) Leopold Scagnol, U.C. Triestini a 30"; 7) Eugenio Bartoli, S.C. Veterani Cottur s.t.; Antonio Mauri, G.C. K.K. Adria a 1'10"; 9) Fulvio Marega, S.C. Amatori Triestini s.t.; 10) Emilio Bevilacqua, U. C. Triestini s.t. 11) Renato Billato S.C.G. Zanon Cadoneghe a 1'13"; 12) Sergio Boscolo, S.C. Veterani Cottur s.t.; 13) Aldo Gusella, G.S. Mainetti Vicenza a 4'; 14) Giordano Giustina, S. Cra Italcantieri a 9'; 15) Adolfo Grigoletto, S.C. Zanon Cadoneghe a 9'5"..

Ancora Ermes Degano

Caneva, 20

Ermes Degano del Gruppo Sportivo Plet ha vinto oggi a Fratta di Caneva il 12.o Gran Premio della Liberazione valido per il «Trofeo Giacomo Rot e Figli». La gara, che ha visto al via 32 corridori in rappresentanza di 15 società del Veneto e del Friuli è stata molto combattuta ed incerta. Già nei primi giri i corridori si sono dati aperta battaglia.

I vari tentativi però sono sempre stati frustrati dal gruppo nel quale si è messo in bella evidenza Degano. Al termine del nono giro prima di iniziare la salita del castello è avvenuta la fuga decisiva. Infatti, a tre chilometri dalla vetta Tarlao, Biason e Saccher sono scattati. I tre hanno guadagnato un leggero vantaggio sul gruppo che però è rinvenuto sotto la spinta di un Degano scatenato.

Solo Biason è riuscito a resistere alla ruota del forte corridore del Gruppo Sportivo Plet, che è transitato per primo in vetta al castello vincendo il Gran Premio della Montagna. Secondo è transitato Andreetta, terzo Biason. In discesa, sui tre in fuga si è portato anche Santarossa. Alle loro spalle il gruppo si è sgranato: sul rettilineo di arrivo si sono così presentati in due: Degano e Biason. Ha avuto la meglio il primo.

Ordine di arrivo: 1) Ermes Degano, S. S. Plet, che coprè i 100 km in 2 ore e 20' alla media di km 42,857; 2) Biason Giovanni, G. S. Caneva s. t.; 3) Santarossa Roberto, Ciclistica Bottecchia a 1"; 4) Andreetta Tranquillo, U. C. Vittorio Veneto a 1"; 5) Pegoraro Renato, U. C. Giorgione Sivan.

Memo Scarabellotto

BASKET FEMMINILE AMICHEVOLE

Olimpija - Darwil 77-42

Lubiana, 20

Nel suo primo collaudo impegnativo, la Darwil ha volutamente incontrato una squadra di categoria superiori (le lubianesi stanno disputando la serie A), fisicamente più prestanti e soprattutto al massimo della condizione. Le triestine dopo un inizio incerto, e forse spaesate nell'immenso palazzo dello sport, si riprendevano gradatamente imbastendo azioni di buona fattura nella ripresa. Comunque anche dimostrando grinta e determinazione, non riuscivano a scalfire la netta superiorità avversaria nei rimbalzi. Nelle file della Darwil, buone le prove della Vici, della Cesca e della giovanissima Stocco.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II cl. Budapest - Roma)
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Osterreich Italien Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado Thessaloniki Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI persona stabile referenziata capace cucina guardaroba per signora sola con altro personale. Scrivere Cassetta 94 Z SPI 30100 Venezia. (7531 B)
CERCASI stabile capace cucina famiglia 3 adulti, telef. 418774.
CONIUGI soli piccolo appartamento dintorni Milano cercano giovane domestica robusta lire 120.000 iniziali. Dott. Tancredi, Banca Nazionale del Lavoro, Milano. 7521 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi 8-17, tel. 749546 centralisismo. 51581 B
STABILE, referenziata, per 3 persone adulte, con aiuto giornaliero cercasi. Via Crispi 35 secondo piano sinistra. 51270 B
STABILE referenziata pratica conduzione casa cucina cercasi, tel. 752804. 28960 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BANCONIERA offresi turno mattina, tel. 775393 ore 10.30-12.30. 51370 C
DATTILOGRAFA veloce occuperebbe mezza giornata, telefonare n. 421768. 28956 C
DISTINTA signora offresi per lettura e compagnia a persona giovane impossibilitata. Escluso lavori domestici. Telefono 54048. 29082 C
DUE volonterosi offrensi tempo libero giorni feriali per qualsiasi lavoro anche con auto propria. Tel. 53393 dalle 12 alle 15. 51603 C
IMPIEGATA 29enne buona dattilografa pratica ufficio offresi mezza giornata. Telef. 826251 ore 10-12. 29397 C
IMPIEGATA albergo conoscenza inglese sloveno croato offresi. Tel. 744945. 51117 C
MONFALCONE ragazza quindicenne offresi lavoro adeguato età, disposta occuparsi bambini. Telefonare 73907. 301C
PENSIONATO incarichi vari riscossioni sorveglianza ecc., mezza giornata offresi. Cassetta SPI 6-S. 51531 C
PENSIONATO 60enne autista C fattorino eventuali altre mansioni anche mezza giornata. Tel. 752819. 51553 C
PERFETTA conoscenza inglese, francese, nozioni arabo, disposto anche trasferirsi telefonare ore ufficio 68371 scopo miglioramento offresi. 28956 C
RAGIONIERE esperienza quinquennale contabilità generale offresi zona Gorizia. Scrivere cassetta 5-A SPI Gorizia. 7531 C
SIGNORE serio per compagnia accompagnatore con proprio automezzo offresi persona distinta. Cassetta 1 S SPI Trieste. (29389 C)
STUDENTESSA offresi baby-sitter mattina o pomeriggio, esperienza, tel. 0433-2409. 7549 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 417006. 29459 CC
A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, telef. 767644. orario unico. 51436 CC
A. A. A. PITTORE decoratore stanze semilavabile L. 15.000; lavabile 20.000, telef. 732054. 29637 CC
A. PITTURAZIONI in genere carta parati piccole riparazioni murarie prezzi modici preventivi gratuiti. Telef. 730091. 51435 CC
A. PITTURAZIONI in genere carta parati piccole riparazioni murarie prezzi modici preventivi gratuiti, telef. 730091. 51435 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Rossetti 41-C, tel. 790497. 51420 CC
ANTENNE Capodistria Lubiana, programmi italiani, riparazioni radio transistori, televisori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio Settefontane 1, tel. 741317. 50191 CC
ANTENNE Capodistria Lubiana canali nazionali installiamo domicilio preventivi gratuiti, tel. 815525. 29385 CC
ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali preventivi gratuiti riparazioni televisori, telefono 763545. 51504 CC
PARCHETTI fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno 811504. 50996 CC
PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 28978 CC
RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia, servizio riparazioni giornaliere 722211. 28716 CC
SGOMBERI, trasporti, traslochi. Prezzi convenienti, servizio accurato, telef. 773528, risparmierete. 51276 CC
SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 51419 CC
TAPPEZZIERE materassaio a domicilio, tel. 417131. 29461 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. GIOVANI commesso commessa praticissimi confezioni assume Drioli p.zza S. Antonio 4, tel. 208157. 28611 D
A GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori. Elettronici interessante opportunità inserimento. Presentarsi Centro Stella Matutina via Nizza 36 ore 16-19.30. 7365 D
APPRENDISTA volonterosa cerca calzaturificio Polli corso Italia 13. 29489 D
ASSOCIAZIONE artigiani via Ghega 1 cerca urgentemente impiegata-o pratica servizi libri paga e contributi, telefonare 60292. 29527 D
CALZATURIFICIO di Varese via Dante 3 cerca commessa. 29571 D
CUSTODE conoscenza agricoltura cerchiamo per isola laguna Venezia, telefonare a guna Venezia, tel. 708607 Venezia. 7552 D
PARRUCCHIERA lavorante capace ottimo stipendio cerca salone Zacchigna Tarabocchia 3, tel. 741077. 51491 D
PRIMARIA industria produttrice articoli introdottissimi presso ferramenta, casalinghi e sports, assume giovani dinamici venditori con automezzo proprio, assicuransi stipendio superiore alla media, rimborso spese macchina, incentivi. Reali possibilità di qualificazione nel tempo per le province di GO - TS. Scrivere Casella 127 M SPI 20100 Milano. (7555 D)
125 mila mensili netto ragazza conoscenza sloveno I impiego per abbigliamento Sergio via Roma 8. 51607 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO affittasi primaentrata 2 camere salotto servizi, Sistiana, 125.000 mensili. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 29609 I
APPARTAMENTO S. LUIGI, vista mare, 2 stanze cucina bagno garage ripostiglio poggiolo centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51352 I
APPARTAMENTO primingresso paraggi BOSCHETTO, salone 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51352 I
APPARTAMENTO nuovo GRADO, vicinissimo mare soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51352 I
ALTIPIANO PANORAMICO APPARTAMENTO SIGNORILE MOBILIATO, 4 camere soggiorno tripli servizi centralnafta giardino. Affittasi prontamente ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28816 I
POSTO macchina affittasi paraggi p.zza Garibaldi, telefonare 727438-767862. 29044 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCANSI appartamenti affittanza 2-3 camere servizi causa demolizione stabile; persone statali; oppure commercianti. Uulla è dovuto all'agenzia; a nostro carico registrazione contratto, telef. 750323, Aurora Ginnastica uno. 29609 L
MAGAZZINO cerco 300 400 mq o locali adatti, telefonare martedì 29371 15-21 51344 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

COALA il riscaldamento elettrico svedese che invade Italia, Coala via Matteotti 52, telefono 774944. 48754 M
BAMBINI ragazzi giovanetti troverete tutto l'abbigliamento in grande assortimento da Lana e Bimbi, via Caprin 5. 51321 M
PALA gommata Fai 140-S 1970 10.000.000, pala cingolata Fiat FL 8 1970 9.000.000, escavatore cingolato Hydromac 1964 ottimo 3.000.000, tel. 0432-21237. 7550 M
VENDONSI 3000 pini per natale e uso giardino, telefonare 62456 Udine ore pasti. 7548 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

BINOCOLI fotografiche cinepresse orologi tasca braccio anche guasti trasformatori acquisto, Timeus 9 negozio. 51437 N
COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima, telef. 38196 - 39620. 51440 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, reti, materassi Permaflex, scale, scarpiere, lettistipo, armadi guardaroba, armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni, ultimi arrivi. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 28694 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 51551 NN
PIANINI prezzi imbattibili permute, visitateci, Juke Box Venti Settembre 32. 29038 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto (disimpegno polizze). Commercio preziosi, corso Italia 28, primo piano. 51075 O
MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 51359 O
ORO acquistansi anche rottami pagando fino lire 3000 al gr. secondo titolo e specie, disimpegno polizze. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, I piano. 78788 O

Continua in 14.a pagina

in due si fatica la metà..

..prendi Ape per socio

In due si fatica la metà perchè APE CAR è un socio fedele che lavora sempre per te.
APE CAR non conta le ore, non c'è niente che lo sgomenti.
APE CAR: un'ampia cabina, guida a volante, comandi e strumenti automobilistici.
APE: sette modelli con portata da 190 a 600 Kg. perchè tu scelga la soluzione più adatta.
APE aiuta il lavoro raddoppia il guadagno.



PIAGGIO

SEIKO QUARTZ E' L'OROLOGIO CHE STA CAMBIANDO LO STANDARD MONDIALE DELLA PRECISIONE

E' almeno quattro volte più preciso di ogni altro tipo di orologio da polso.



Basta dare un'occhiata al quadrante di un Seiko Quartz per rendersi conto che c'è un nuovo modo di misurare il tempo. La lancetta dei secondi avanza al ritmo preciso di uno scatto ogni secondo. È il risultato della tecnologia microelettronica, unica al mondo,con cui viene costruito Seiko Quartz.

La sua straordinaria precisione si spiega con quello che "non ha": Seiko Quartz non ha la molla principale, non ha il bilanciere, non ha il diapason in lega metallica.

La misurazione precisa e costante del tempo è ottenuta invece mediante l'oscillazione di un minuscolo cristallo di quarzo placcato in oro, racchiuso in una speciale capsula sottovuoto, che vibra ad un ritmo di 16.384 volte al secondo (il diapason in lega metallica, per fare un confronto, vibra ad una media di 360 oscillazioni al secondo).

Questo è il motivo per cui Seiko Quartz è da quattro a sessanta volte più preciso di ogni altro tipo di orologio da polso.

Ma è ciò che potete aspettarvi solo da chi ha venduto il primo orologio al quarzo e oggi ne vende più di chiunque altro al mondo.

SEIKO QUARTZ

Un giorno tutti gli orologi saranno fatti in questo modo.

SEIKO

Italwatch, Via Fogliensi, 2 - 16100 Genova
Importazione e distribuzione in esclusiva per l'Italia.

IMPORTANTE INDUSTRIA
APPARTENENTE A GRUPPO MULTINAZIONALE

Cerca due diplomati di età tra i 25 e i 30 anni da inserire nella propria Direzione Amministrativa.

Pos. A esperienza almeno triennale nel settore della contabilità generale con particolare conoscenza degli aspetti contabili:
— situazioni periodiche
— bilanci
— previsioni

Pos. B esperienza almeno triennale nel settore fornitori
— controllo fatture
— scadenziario e liquidazione fatture
— contabilità fornitori

Sede di lavoro Udine.

Si offre l'inserimento in un livello di responsabilità e con retribuzione commisurata alle reali capacità del Candidato.

Inviare curriculum dettagliato e manoscritto a: Cassetta SPI N. 46/B - UDINE

LA CASA a prezzo bloccato

E' una iniziativa che «LA CASA S.n.c. di A. DE GREGORIO E C.» vi ha preparato

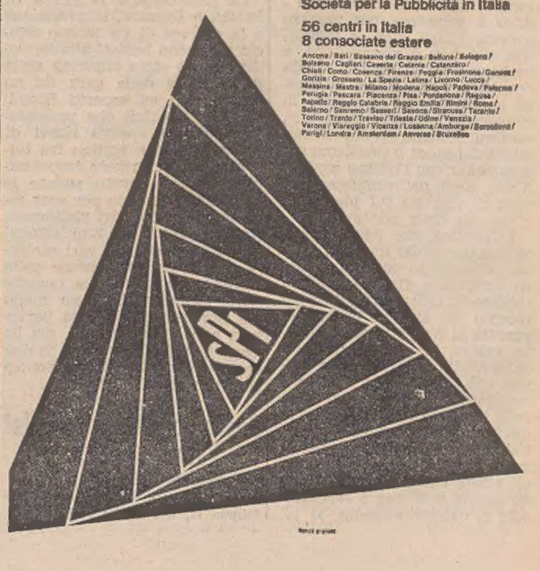
nel CONDOMINIO «MODULARE»
Via Matteotti - Via Donadoni

Impr. Costr. Edili
ARMANDO DE GREGORIO
Trieste - Via Pascoli, 10
Tel. 741-806 — 741375

Il triangolo aureo della strategia pubblicitaria

estensione territoriale
duttilità operativa
indipendenza economica

SPI
Società per la Pubblicità in Italia
56 centri in Italia
8 consociate estere



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RECENTE ACCORDO RAGGIUNTO FRA MOSCA E WASHINGTON

Emigrazione dall'URSS: scetticismo fra gli ebrei

Tre intellettuali fanno lo sciopero della fame per non poter lavorare da quando chiesero il visto - Sakharov: «Solo un passo piccolissimo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 20

Gravi dubbi sul fatto che i capi del Cremlino si propongano veramente di rispettare i termini del recente accordo con Washington per la liberalizzazione dell'emigrazione verso Israele sono stati formulati oggi da esponenti ebrei sovietici di Mosca: specialmente dopo il caso dei tre ebrei che al quinto giorno dello sciopero della fame si sono appellati alla solidarietà dei loro colleghi in occidente. Si tratta di un operatore cinematografico, di uno scenografo di film e di cartoni animati e di un giornalista che hanno chiesto aiuto con una lettera fatta pervenire al regista svedese Ingmar Bergman e il cui testo è stato portato a conoscenza dei giornalisti occidentali.

Nella lettera i due cinematografari che sono lo scenografo Felix Kandel, creatore di cartoni animati di successo destinati ai bambini (che aveva firmato «Felix Kamov») e l'operatore Mikhail Suslov, vincitore di un secondo premio al festival cinematografico internazionale di San Francisco dell'anno scorso, lamentano di essere stati lasciati senza lavoro per due anni, da quando cioè avevano inoltrato la prima richiesta di emigrare, tanto da essere ormai «in miseria». «Tutti devono sapere — dicono i sottoscrittori della lettera a Bergman — che è tutta un'illusione l'umanità di cui sono ricolmi i film sovietici».

Il giornalista, che si chiama Yevgeny Brash, ex redattore di «Sovietskaya kultura», organo del ministero sovietico della cultura, spiega che a questo punto l'emigrazione rappresenta «l'unica possibilità di poter sopravvivere», visto che tutte le possibilità di guadagno sono state loro sistematicamente tagliate. Gli esponenti degli ambienti dissidenti di Mosca dicono che il caso dei tre scioperanti della fame potrebbe benissimo costituire una specie di «banco di prova» per il nuovo accordo in base al quale l'Urss ha promesso, in uno scambio di lettere con il segretario di stato Kissinger, di permettere l'emigrazione di «fino a 60 mila sovietici».

Si tratta di una promessa chiaramente sottoscritta allo scopo di aggirare l'opposizione del Senato americano affinché all'URSS fossero concesse condizioni di favore («nazione privilegiata») negli scambi commerciali. Dato però che l'accordo non prevede possa essere esercitata dall'esterno alcuna forma di controllo sulla sua attuazione, i capi delle comunità ebraiche sovietiche e gli esponenti dissidenti non avevano fatto mistero del loro scetticismo fin dal primissimo momento.

Il fisico Andrei Sakharov, ritenuto il principale progettatore della «H» sovietica, e da qualche tempo uno dei dissidenti sovietici più in vista, per quanto non sia ebreo (si definisce «simpatizzante»), mette in guardia contro l'annunciato accordo: in realtà, dice, rappresenta «un passo piccolissimo» verso la liberalizzazione dell'emigrazione.

Gerard Loughran

ALLE FIAMME UNA JEEP DELLA POLIZIA



Telefoto Upi

Saigon — Un poliziotto spegne le fiamme appiccate dai dimostranti durante le violente manifestazioni di ieri contro Thieu

ESPLICITA DICHIARAZIONE DI COSTA GOMES

Lisbona riafferma fedeltà alla NATO

In risalto gli ottimi rapporti con gli Stati Uniti E' «moderato» il programma del P.C. portoghese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 20

Il Portogallo intende rimanere un partner attivo dell'Alleanza Atlantica: lo ha esplicitamente dichiarato al suo rientro da Washington il presidente della repubblica portoghese, generale Francisco da Costa Gomes.

Ai giornalisti che erano ad attenderlo insieme ad esponenti del governo all'aeroporto di Lisbona, il capo dello stato ha definito i colloqui avuti negli Stati Uniti con il Presidente Ford e con il segretario di Stato americano Henry Kissinger «straordinariamente importanti» per il suo paese dal momento che essi preludono all'apertura di trattative alle quali sia gli Stati Uniti che il Portogallo, ma soprattutto quest'ultimo sono attualmente interessati per gli «aiuti che potremo ricevere da quel grande paese...» ha spiegato il successore del generale de Spinola.

Mentre Costa Gomes si faceva grande dei buoni rapporti esistenti fra il Portogallo e gli Stati Uniti, a Lisbona si riuniva per la prima volta alla luce del sole, presenti circa quattromila delegati, il congresso straordinario del partito comunista portoghese. A presiederlo era il suo leader, Alvaro Cunhal. E' stato proprio l'intervento di Cunhal, cui la folla convenuta nel palazzo dello sport di Lisbona ha tributato, in piedi, calorosi e scroscianti applausi, a polarizzare l'attenzione degli osservatori.

Scopo del congresso, il settimo nella storia del partito, è quello di fissare il programma comunista in vista delle prossime elezioni di marzo, preludio a quelle generali che si terranno in autunno. Ebbene proprio riferendosi al programma del suo partito Alvaro Cunhal ha anticipato che scopo del programma del PC portoghese non sarà la cosiddetta «dittatura del proletariato». Un tale riferimento, ha sottolineato il leader, potrebbe creare allarme presso l'elettorato. Ciò non toglie tuttavia — ha aggiunto — che la meta finale del partito non subirà variazioni di sorta.

Parlando di «dittatura», ha spiegato Cunhal, coloro che in Portogallo hanno un'età superiore alla media potrebbero pensare a quella che il 25 aprile è stata rovesciata dalla rivolta dei giovani ufficiali delle forze armate portoghesi. L'opinione pubblica del paese al momento non è in grado di rendersi conto che «dittatura del proletariato» non è invece la stessa cosa.

«Chiedo perciò, senza tema di contraddizione — ha esclamato l'oratore — che questo obiettivo non faccia parte del nuovo programma del partito che sarà adottato dal congresso tenendo in debito conto la nuova situazione politica determinatasi nel paese». L'intervento di Cunhal al congresso aveva uno scopo chiaro: quello di sfatare il mito che il partito fosse fatto di gente con il coltello tra i denti, pronta come alcuni contadini credono (sono parole del leader) «a strappare i bambini alle madri e le mogli ai mariti».

Tutto il discorso del segretario generale del PC è stato improntato in realtà a moderazione. All'uditorio che gremiva il palazzo dello sport di Lisbona, Cunhal non ha nascosto che il partito non ha ancora oggi la forza necessaria per vincere le elezioni e ha definito «non chiara» l'attuale situazione elettorale. Le affermazioni di Cunhal trovano del resto conforto in un recentissimo sondaggio d'opinione dal quale risulta che in caso di immediate elezioni soltanto il 3,4 per cento dell'elettorato portoghese voterebbe per i comunisti.

Stephens Broening

IL LEADER DEI PALESTINESI NON ANDRA' PIU' A NEW YORK

RINUNCIA DI ARAFAT A PARLARE ALL'ONU

Per motivi di sicurezza la delegazione dell'«Olp» sarà capeggiata da Kaddumi - Israele rinforza le fortificazioni sul fronte siriano

Damasco, 20

Secondo quanto ha dichiarato un portavoce dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, leader della guerriglia palestinese, non si recherà a New York per parlare all'assemblea generale delle Nazioni Unite.

La delegazione palestinese sarà invece guidata da Faruk Kaddumi, braccio destro di Arafat. La decisione di sostituire Arafat con Kaddumi è stata presa dall'esecutivo dell'«Olp» riunitosi oggi segretamente sotto la presidenza dello stesso Arafat. Kaddumi sarà preceduto a New York da una delegazione di cinquanta persone nota come «squadra informativa».

Nessuna giustificazione è stata data alla decisione di Arafat di rinunciare a recarsi negli Stati Uniti. E' probabile che sia scaturita da motivi di sicurezza.

In Israele, frattanto, civili e militari sono impegnati a scavare nuove fortificazioni lungo il fronte con la Siria: lo rende noto la radio israeliana. Le nuove misure difensive, che verranno a costare oltre 50 milioni di dollari, sembrano confermare che attualmente Israele non è disposta a ulteriori ritiri nel Golan.

I corrispondenti militari dell'emittente aggiungono che le posizioni vengono equipaggiate con altre bocche da fuoco e sono costruite in modo da reggere agli attacchi dell'artiglieria siriana. Agli scavi partecipano centinaia di uomini e decine di bulldozer. Si ha ragione di ritenere che le nuove opere saranno completate prima di quest'inverno.

Dal canto suo, l'ex ministro della difesa Dayan ha dichiarato in un'intervista che Israele dovrebbe mantenere una presenza militare sulla riva occidentale del Giordano aprendo quel territorio a insediamenti ebraici. Secondo Dayan, la riva occidentale non dovrebbe essere divisa territorialmente. Egli ha affermato che non raccomanderebbe l'annessione della riva occidentale ma — ha aggiunto — «dovremo mantenervi le nostre forze per proteggere e difendere l'intera zona».

Dayan ha poi detto che non c'è speranza di raggiungere un compromesso con la Giordania perché questa «non accetterà nulla di quanto proporranno i nostri tranne il ritiro». Sempre secondo Dayan, la più probabile prospettiva di guerra è con la Siria, ma l'Egitto in una simile evenienza finirebbe per essere coinvolto nel conflitto. *(Ap)*

ANCORA AEREI TURCHI nel cielo di Cipro

Nicosia, 20

Un comunicato del governo di Nicosia dichiara che aerei militari turchi hanno violato oggi per quattro volte lo spazio aereo di Cipro. Secondo il comunicato, è il quinto giorno consecutivo che i turchi compiono violazioni del genere nella parte meridionale dell'isola.

A tale proposito si apprende che ieri il Presidente cipriota Glafkos Clerides ha presentato all'ambasciato degli Stati Uniti a Nicosia una nota che sollecitava l'attenzione del governo americano sulle «ripetute violazioni dello spazio aereo dell'isola da parte di aerei militari turchi».

Secondo fonti di stampa turco-cipriote si è trattato di voli di ricognizione compiuti a seguito di informazioni secondo le quali truppe ed armi sarebbero recentemente arrivate a Cipro dalla Grecia.

D'altra parte fonti greco-cipriote hanno preannunciato per la prossima settimana una serie di dimostrazioni allo scopo di far convergere l'attenzione del mondo sulla questione cipriota in vista dell'inizio del dibattito su Cipro all'assemblea generale dell'ONU. *(Ansa - Afp - Upi)*

VIOLENZE NELLA CAPITALE DEL SUD VIETNAM

Assaltata a Saigon l'Assemblea nazionale

Numerosi agenti rimasti feriti negli aspri scontri con i dimostranti scatenati contro Van Thieu

Saigon, 20

Il fermento che da tempo ormai agita la scena politica vietnamita, avendo per bersaglio il presidente Nguyen Van Thieu e il suo governo, è sfociato oggi a Saigon in un'accesa dimostrazione culminata in un assalto all'edificio dell'Assemblea nazionale. I manifestanti, superati i cordoni di polizia, hanno scaricato la loro rabbia contro le porte di cristallo dell'edificio sfasciandole a colpi di bastone e pietre.

La dimostrazione, organizzata dalla signora Ngo Ba Thanh, nota attivista e presidente del «Movimento femminile per il diritto alla vita», aveva ottenuto l'adesione di monaci buddisti, preti cattolici e deputati dell'opposizione. Inizialmente il corteo, formatosi a una decina di isolati dal palazzo del Parlamento, non superava il centinaio di unità, procedendo attraverso il centro della capitale si è infoltito fino a raggiungere oltre un migliaio di persone.

I dimostranti gridavano «Abbasso Thieu» e innalzavano cartelli con scritte «Liberate tutti i detenuti politici e attuate gli accordi di pace di Parigi», «La detenzione di prigionieri politici viola gli accordi di Parigi», «Cacciamo Thieu dalle attività nazionali», «Thieu è un ostacolo alla pace nel Vietnam».

A un certo punto, si è unito alla folla anche il deputato Ho Ngoc Nhuan, che ha distribuito ai dimostranti fotografie di Thieu su cui era stata vergata una croce nera. Le fotografie, tra applausi scroscianti, sono state date alle fiamme dinanzi alla statua che ricorda Quang Duc, il primo buddista a immolarsi con il fuoco nel quadro delle dimostrazioni religiose che nel 1963 sfociarono nel rovesciamento del regime del presidente Ngo Dinh Diem.

Avvicinandosi al Parlamento, la folla è diventata sempre più vociante. La polizia, che fino allora era rimasta a guardare, limitandosi a tener d'occhio la situazione, è stata affrontata direttamente. Ci sono stati ripetuti tafferugli, sono volate pietre e una jeep è stata data alle fiamme. Durante gli scontri 36 agenti sono rimasti feriti. I manifestanti non sono penetrati nell'edificio dell'Assemblea, ma riuniti nei paraggi hanno continuato a lanciare invettive all'indirizzo del governo per circa due ore prima di disperdersi.

Un'altra dimostrazione, questa volta pacifica, si è svolta a Can Tho, nel delta del Mekong, per iniziativa del prete cattolico Tran Huu Thanh. Vi hanno partecipato circa cinquemila persone.

Si è appreso intanto che l'associazione degli editori dei giornali di opposizione ha ordinato ai 27 aderenti di boicottare le notizie sulle attività del governo nel quadro della protesta contro la legge sulla stampa che prevede il sequestro di giornali che pubblichino articoli di critica alle autorità. Il boicottaggio comincia domani.

Sul piano militare, frattanto, si segnalano due azioni di commando vietcong: sono stati fatti saltare due ponti, uno dei quali a dodici chilometri da Saigon. *(Ap)*

PER LE DURE CRITICHE ALL'AUTOGESTIONE

Jugoslavi in polemica con i comunisti francesi

Georges Marchais è accusato di interferire negli affari interni - Ha parlato di anarchia

Belgrado, 20

Il segretario generale del Partito comunista francese, Georges Marchais, è stato accusato oggi dall'organo della Lega dei comunisti jugoslavi «Komunist» di aver cercato di «intervenire negli affari interni della Jugoslavia». «Komunist» aggiunge che questi tentativi di Marchais sono «identici agli atteggiamenti dei nemici del socialismo in Jugoslavia». «Komunist» polemizza con alcune dichiarazioni che il «leader» dei comunisti francesi ha fatto agli autori del libro «Un viaggio nell'interno del partito comunista» e che sono state riprese dal settimanale francese «L'Express».

Il segretario generale del PC francese ha duramente criticato il sistema dell'autogestione in Jugoslavia, affermando che «esso porta direttamente all'anarchia e al caos» e che «gli stessi dirigenti jugoslavi non sono in grado di spiegare il funzionamento della loro autogestione». L'organo della Lega dei comunisti jugoslavi risponde oggi al «leader» comunista francese accusandolo di aver «fatto cattivo uso dei colloqui che ha avuto con i dirigenti jugoslavi» e di voler «trasportare le polemiche riaccesesi in questi giorni nella sinistra francese, sul terreno internazionale». «Komunist» afferma inoltre che «i giudizi di Marchais sull'autogestione socialista in Jugoslavia rappresentano un tentativo di interferire negli affari interni della Jugoslavia» il che «è dannoso per il socialismo nel mondo e per la collaborazione tra i partiti comunisti ed operai».

(Ansa)

RIUSCITO TRAPIANTO di tuba uterina

Francoforte, 20

Per la prima volta al mondo un tentativo di trapianto di tuba uterina (o di falloppio) sembra essere coronato da successo. Dodici giorni dopo l'intervento, il dottor Georg Sillo Seidl, della clinica Paracelso di Francoforte, ha presentato la sua paziente, Gerda R., una giovane di 31 anni, ai giornalisti, e ha tenuto a sottolineare che sino a questo momento, non è stata constatata nessuna reazione di rigetto. Tutte le operazioni di questo tipo tentate in precedenza, erano fallite.

La giovane donna ha dichiarato ai giornalisti di essere in ottime condizioni fisiche e di sperare di poter avere un altro figlio.

Gerda K., dopo avere avuto tre figli dal primo marito si era fatta sterilizzare su richiesta del coniuge, quattro anni fa. Divorziata e sposatasi ancora nell'estate del 1973, il secondo marito voleva ad ogni costo un figlio.

«Allora — ha precisato la giovane donna — mi sono rivolta a molti medici e chirurghi ma ovunque ho incontrato scetticismo e mi sono sentita dire parole sconfortanti. Tutti i medici da me interpellati giudicavano questa operazione destinata al fallimento. *(Ansa)*

Elezioni in Austria: vincono i «popolari»

Vienna, 20

Netta affermazione del partito popolare (democristiano) nelle elezioni provinciali per il rinnovo della Dieta (il parlamento locale) della Stiria e del Vorarlberg. I popolari si sono imposti anche nelle municipali della provincia di Salisburgo.

Nella Stiria il governatore Friederich Niederl, esponente del partito del popolo, ha conquistato la maggioranza assoluta nel Parlamento locale con trentuno seggi rispetto ai 28 precedenti. I socialisti hanno invece perduto tre dei ventisei seggi di cui disponevano. Ha perduto voti, ma ha conservato gli stessi seggi il partito austriaco per la libertà.

Nella provincia del Vorarlberg il partito della libertà ha perduto tre dei sette seggi che aveva alla Dieta, mentre i popolari hanno guadagnato altri due seggi raggiungendo quota ventidue. I socialisti pur perdendo voti sono riusciti a guadagnare un seggio e ne hanno attualmente dieci.

Nelle municipali della provincia di Salisburgo all'avanzata dei popolari fa riscontro il regresso dei socialisti e del partito della libertà. *(Ap)*

GRAVI ACCUSE DEL PRESIDENTE ECHEVERRIA

«FRODE INTERNAZIONALE» SUL PETROLIO MESSICANO

I giornali USA ne avrebbero esagerato l'entità per provocare un ribasso - Un incontro con Ford

Città del Messico, 20

Il Presidente del Messico, Luis Echeverria, ha definito «una frode internazionale» intesa ad abbassare i prezzi del petrolio, le sensazionali notizie di stampa sulla recente scoperta di vasti giacimenti petroliferi nel Messico sud-orientale. Echeverria non ha negato l'esistenza di questi giacimenti, ma ne ha ridimensionato l'importanza. Egli ha dichiarato che le valutazioni delle compagnie petrolifere nordamericane sulla potenzialità produttiva dei giacimenti situati negli stati messicani di Tabasco e di Chiapas sono esagerate. Secondo queste stime, le riserve petrolifere scoperte nel Messico ammonterebbero a 18 miliardi di barili, equivalenti al doppio delle riserve esistenti nell'Alaska settentrionale.

Il Presidente messicano ha fatto queste polemiche dichiarazioni poco prima di lasciare Città del Messico per recarsi a Nogales, una città di frontiera dove egli si incontrerà con il Presidente Ford lunedì mattina. All'inizio di questa settimana il Messico aveva già inferto un duro colpo alle speranze americane di far calare il prezzo del petrolio, un obiettivo tenacemente perseguito dall'amministrazione Ford. Le autorità messicane avevano infatti dichiarato che il Messico, pur non aderendo all'Opec, non intende vendere il petrolio all'estero — se ne avrà a sufficienza per esportarlo dopo aver soddisfatto i crescenti consumi interni — a prezzi inferiori a quelli del cartello internazionale dei paesi membri dell'Opec.

«Sebbene i giacimenti petroliferi scoperti nel Messico siano molto estesi e molto positivi, essi non hanno quella fantastica, enorme importanza che ad essi è stata attribuita», ha affermato il Presidente Echeverria. Le compagnie petrolifere americane avevano messo in giro la voce che il Messico fosse sul punto di diventare «un nuovo Golfo Persico». I ritrovamenti petroliferi saranno certamente un argomento cruciale dei colloqui tra Echeverria e Ford. Il Presidente americano si incontrerà con il suo collega messicano a Nogales, una cittadina divisa in due dalla frontiera, prima di iniziare formalmente i colloqui. I due presidenti dedicheranno molto tempo agli spostamenti in elicottero e in auto. Essi si trasferiranno infatti nella cittadina messicana di Magdalena per il primo colloquio, andranno in Arizona per il secondo e finalmente concluderanno il loro incontro a Tucson. *(Ansa - Upi)*

TRUDEAU IN EUROPA



Telefoto Upi

Lahr — Il premier canadese Trudeau, qui accolto dall'ambasciatore di Ottawa a Bonn, è giunto nella base aerea di Lahr, nella Germania occidentale, dalla quale oggi proseguirà per un viaggio in Europa che lo porterà a Parigi e poi a Bruxelles, capitale della CEE

LE ACCUSE AI «COSPIRATORI» FILO-USTASCIA

Processo in novembre ai secessionisti croati

Il gruppo si procurava in Italia armi e munizioni

Zara, 20

La procura di Zara ha resonoti, oggi, i nomi dei 15 croati arrestati in giugno per aver tentato di rovesciare il regime e dar vita a una secessione croata; nella stessa vicenda è implicata una sedicesima persona, tuttora latitante. Le accuse contro il gruppo nazionalista clandestino sono, secondo quanto reso noto dal procuratore Dragic, di aver compiuto atti criminali contro il popolo e lo stato, di aver messo in pericolo l'unità territoriale e l'indipendenza della Jugoslavia e di avere cospirato contro il popolo e lo stato. Come si sa, il mese scorso trentadue «cominformisti», in maggioranza montenegrini e serbi, erano stati condannati a varie pene detentive, anch'essi per cospirazione contro il regime.

Del gruppo dei 16 croati fanno parte, tra gli altri, i professori Zelimir Metrovic e Davor Aras; il processo a carico dei «congiurati» si svolgerà in novembre. Secondo l'accusa, i sedici (riuniti nell'organizzazione illegale «Esercito di liberazione croato») avevano preparato un piano d'azione identico a quelli delle organizzazioni estremistiche degli esuli «ustascia», con cui si erano anzi messi in contatto, chiedendo aiuti finanziari e di altra natura.

Gli imputati — secondo l'accusa — avevano cominciato ad acquistare armi e munizioni in Italia e in altri paesi esteri, a reclutare membri potenziali dell'organizzazione e a importare e distribuire materiale propagandistico ostile: il gruppo, sempre in base all'accusa, progettava attentati terroristici,

UN TRAGICO FATTO DI SANGUE AVVENUTO IN UN NEGOZIO DEL CONNECTICUT

SEI MORTI SONO IL BILANCIO DI UN MASSACRO IN PANETTERIA

Finiti a colpi di fucile il proprietario, una commessa, quattro clienti - La polizia pensa a una rapina

New Britain, 20

Spaventoso crimine a New Britain, nel Connecticut: quattro uomini e due donne sono stati uccisi nel quadro di quella che la polizia ritiene essere stata una rapina. Le forze dell'ordine sono impegnate in una massiccia caccia a quattro uomini visti a bordo di un'auto nei paraggi del negozio, una rivendita di pane, in cui è avvenuto il massacro.

I corpi insanguinati delle vittime giacevano nel retrobottega del negozio, intestato a «Donna Lee», sorella del proprietario, dirimpetto a un cimitero. Secondo le prime risultanze dell'esame condotto dal perito medico, dott. Elliot Gross, una delle vittime è stata uccisa con un colpo partito da un fucile da caccia, le altre sono state finite a colpi di pistola.

I morti non sono stati subito identificati, perché a tutti erano stati portati via portafogli e borse. Tuttavia, il ventenne Thomas Kron ha riferito che suo padre, Michael di 47 anni, era uscito di casa intorno alle 20.30 per acquistare del pane e dei grissini presso il negozio, e non era più tornato; ha aggiunto di aver riconosciuto il furgone di suo padre parcheggiato davanti alla panetteria.

Thomas, sua madre Vivian e la sorella Sylvia si sono recati sul posto per chiedere informazioni, e si è assistito a una scena straziante. Sulle prime i funzionari di polizia non hanno voluto parlare, poi due sacerdoti hanno chiesto alla signora Kron di descrivere suo marito e gli abiti che portava. I religiosi sono quindi entrati nel locale, e quando ne sono usciti venti minuti dopo, insieme al capo della polizia, Thomas Ormsby, si sono avvicinati alla signora Kron che è scoppiata in pianto mentre le parlavano.

Le persone assassinate sono, il proprietario del negozio John Salerni, la commessa Helen Giansanti e quattro clienti, Michael Kron, Thomas e Anna Dowling, William Donahue. Uno dei preti che hanno visto i cadaveri ha dichiarato che le autorità hanno incontrato difficoltà nell'identificare le vittime, per la mancanza di documenti, portati via insieme a portafogli e borse dai rapinatori.

Nel negozio non si notano particolari segni di lotta: pane, pasticcini e altri prodotti figurano in ordine sugli scaffali. Secondo la polizia, l'impressionante fatto di sangue deve essere avvenuto tra le 20 e le 20.45. A fare la raccapricciante scoperta è stato un cliente che, entrato nel negozio poco prima delle 21, e non vedendo nessuno, si è spinto nel retrobottega. La panetteria avrebbe dovuto chiudere i battenti intorno alle 22, secondo quanto ha riferito il gestore di un bar attiguo al negozio di Salerni. Le autorità non sono neppure in grado di dire se dalla cassa della panetteria sia stato asportato del danaro.

Come si è detto, le ricerche si sono immediatamente appuntate su quattro uomini notati a bordo di una macchina verde. Intorno alle 23, una automobile corrispondente a quella descritta, è stata rinvenuta parcheggiata nei pressi di un club, a circa tre chilometri dalla panetteria della morte. Poco prima un uomo aveva telefonato informando la polizia della presenza dell'auto e avvertendo che ne erano scesi quattro uomini.

New Britain è un centro commerciale situato a una quindicina di chilometri da Hartford, capitale dello stato. Con una popolazione di circa 80 mila persone, è la sesta città del Connecticut; la panetteria si trova in un piccolo centro acquisti, situato in un quartiere residenziale ad Est della città. *(A.P.)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.50
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.50
Genova	07.30	12.25
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.15
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	20.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.30	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	17.40	20.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	19.15	20.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	14.10
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	11.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	14.35
Malta	07.15	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	12.20
	17.00	20.10
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	17.15	20.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.10	13.50
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	20.00
Malta	15.00	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	20.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	20.00
Tel Aviv	14.10	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	20.00

ITAVIA
AEROLINEE

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05



FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di Via Commerciale 27, tel. 418762 deposito Via Pagliaricci (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043 gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (330) Alba (85). Vino Tombacco 10½ gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (325) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (19) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (200). Ed inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 28838 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

FARMACIE rappresentante nota Casa farmaceutica cerca collaboratore introdotto provincie Gorizia Udine. Cassetta 15 B SPI 35100 Padova. (7546 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE DI OCCASIONE, MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL, 124 berlina, 125, 1100 R, Ford Cortina, Opel Kadett, Rekord, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4L, 1100, Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI Sanzio 13. Auto usate con garanzia. Fiat 600, 850, 1100 R, Mini Cooper 1300, NSU 1000, Type 110, Renault R 12, Simca 1000, 1100, 1301, 1200 Coupé, Chrysler 160 2 L. Festivi 10-12. 28728 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO berlina 2000 1972, 2000 spider 73, Alfetta 73; GT junior 1 giugno 74, 1300 super 71, 1300 duetto 73-71, GT junior 1600 73, GT junior 1300 72, Alfasud 1973-74; FIAT 126 1973, 850 spider 1969, 124 berlina 71, 124 berlina special 1971, 124 coupé 72, 130 berlina 70, 1100 R 68; INNOCENTI Mini familiare 1968, Innocenti Mini 1001 73; AUTOBIANCHI 112 1970, Primula 5 porte 70; FERRARI DINO 246 GT 71; FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA VISITATECI!!! 28934 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat X1-9 '73; 128 69 (impianto gas); 124 Special T '73; 124 '68; 850 Coupé '69, '67; Bianchina '68; Giulia 1300 TI; Junior 1300 '68, '73; Simca 1301 Special '72; Manta '72; Capri 1700; Mini Cooper '71. Rateazioni fino 30 mesi. Permute. 28854 Q

NAUTICA «Adriaboats», riva Grumula 2. Visitateci al salone nautico di Genova 18-28 ottobre presso gli stand delle ns. rappresentanze: Cigala Bertinetti Marine - Union Novurania Mercury Tomos Cantieri La Prairie Classis Co. Mar Automarine (Tortuga). 51334 Q

La Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 consegna le autovetture usate completamente revisionate, con garanzia scritta valevole 3 mesi ed assistenza in tutto il Friuli Venezia Giulia.

Simca Rally 1-'71, NSU 1000 '69-'72, Opel familiare 1100 cc. '71, R6TL '70, R8S '70-'72, R12TL '70-72, Simca 1301 con gancio traino e targa ripetitrice 68 R16TL '71, R16TS '71-'72, RAL '71, R12 Gordini Rally e GT '72, Volkswagen, Porsche '71, Citroen 23 Pallas '73

OCCASIONI: 500 L, 126, 850 Special, 1100 R, 128, 128 Rally, 124, 124 Coupé, 125 Special, Primula, Mini Minor, Morris Cooper, Opel Kadett Rally, Ford Escort, Renault R 4 furgone. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Lancia, Autobianchi, di Adriano Fiegl nella nuova sede di strada di Fiume 19. Aperto mattinate festive. 28902 Q

ROULOTTE: Marloreen leggere ben fatte buon prezzo m 4,60 kg 590 L. 1.740.000. Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. 51439 Q

ROULOTTE compero se occasione. Telefonare feriali 741327. 29020 Q

500 L '69 km 80.000 ottima vendesi compresa assicurazione L. 400.000. Telefonare 746716 mattinata. 51545 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo angolo numerose vetrine vendesi; altro zona Ospedale vendesi 3.000.000; altro vendesi 4.000.000; altro anche merceria vendesi 5.500.000; altro 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 28822 R

AFFARE cedesi birreria pizzeria gelateria bar tutto rinnovato zona residenziale vasto posteggio adatto nucleo familiare. Telefonare 421900 dalle 8 alle 10.30. 51595 R

ALIMENTARI frutta verdura zona bellissima ottimo lavoro causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28822 R



BAR centrali posteggio totocalcio bene avviati vendonsi anche condizionando pagamento; altro zona Franca tutte licenze vendesi 9.000.000; altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28822 R

CAFFE'-latteria fortissimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28822 R

CARTOLERIA profumeria zona Roiano vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 28822 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 29497 R

NEGOZIO elettrodomestici lampadari vendesi 15.000.000; negozio arredamenti TV - radio ecc. vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28822 R

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI stabile libero 3 piani vuoti con annesso locale piano terra mq 20x20 totale mille metri zona centralissima adatto molti usi; oppure demolizione, zona A Non telefonare, Agenzia Aurora Ginnastica uno. 29609 S

A.A.A. VENDESI terreno centro 500 metri adatto villa tre piani, Agenzia Aurora Ginnastica uno. Non telefonare. 29609 S

A.A.A. VENDONSI appartamenti occupati; esentasse 2-3-4 camere zone vicolo Castagneto, Ghirlandaio, Gretta, Perugino, per informazioni Agenzia Aurora Ginnastica uno. 29609 S

A. ACIT PRONTENTRATA appartamenti case nuove, semi-nuove: COMMERCIALE alta, salone due stanze cucina bagno terrazza vista mare centralnafta garage. BARRIERA 5 stanze stanzetta cucina wc. VIA RISMONDO 3 stanze soggiorno cucinino doccia. CARLALBERTO stanza stanzetta cucina bagno. ISTRIA 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno. GIARDINO PUBBLICO 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento. FABIO SEVERO stanza stanzetta cucina wc. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28758/2 S

A. ACIT. APPARTAMENTI occupati vendonsi: REVOLTELLA, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. VIA SAN NICOLO', tre stanze, cucina, bagno, rimesso nuovo. CARLALBERTO, 2-3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. VIA UDINE, 5 stanze, cucina, bagno, riscoldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. S28758/3 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona verde soleggiatissima, vista mare: soggiorno due stanze cucina bagno poggioli, centralnafta garage. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28758 S

A.C. BORGO SAN SERGIO prossima consegna vendesi appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage, riscaldamento e acqua centralizzati. MUTUO VENTENNALE APPROVATO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel 62636. 29253 S

A.C. CAMPANELLE avanzata costruzione vendonsi appartamenti con MUTUO VENTENNALE APPROVATO. 2-3 stanze, servizi, ampi poggioli, posti macchina, cantine. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel 62636. 29253 S

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, wc, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29253 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Corso costruzione vendesi appartamento, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28758/4 S

A. ACIT. SERVOLA, corso costruzione vendonsi appartamenti palazzine soleggiate, giardino proprio, mansarde, 3 stanze cucina, tutti comforts, garage. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 28758/1 S

A.I. CENTRALISSIMO pressi GOLDONI, III piano, 3 camere, cucina, bagno, vendesi libero. ESPERIA, Imbriani 8. 28818 S

A.I. ROIANO PRONTENTRATA II piano con GIARDINETTO PROPRIO 2 camere saloncino doppi servizi terrazza ascensore centralnafta box auto grande, vendesi 28.000.000. ESPERIA Imbriani 8, telefono 29235. 28816 S

A.I. VIGNETI 61 pressi via ISTRIA BELLISSIMI consegna 1975 1-2 camere saloncino servizi ampie terrazze ascensore centralnafta. Posto auto e cantina. DISPONIBILI PIANI ALTI. ATTICO CON GRANDE TERRAZZA, MUTUO CONCESSO 20 ANNI. VISITARE FERIALI ORE 14-16 OGNI DOMENICA 10-12.30. Informazioni telefonare 29235. 28818 S

A.I. SALITA DI ZUGNANO pressi COSTALUNGA stabile 5 piani. Appartamenti 1-2 saloncino servizi ampie terrazze, ogni confort moderno. ATTICI con AMPIE TERRAZZE. Posto auto e cantina. MUTUO 40 per cento in 20 ANNI. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 16-17.30 Ogni domenica ore 10-12.30. Informazioni tel. 29235. 28818 S

ACQUISTO contanti 3000 mq. terreno piano-tratto non costruibile sul Carso. Brandolin 741320. 5170 S

A.I. COMMERCIALE. PALAZZINA COSTRUZIONE, 2 MINUTI DAL CENTRO. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ANCHE CON CANTINETTE RUSTICHE. ATTICO GRANDE TERRAZZA VISTA SPETTACOLOSA. Mutui assicurati 20 anni. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 28818 S

A.I. DUINO PRONTINGRESSO. PALAZZINA SIGNORILE 2 PIANI, 2 camere salone doppi servizi + 60 mq di MANSARDA. TERRAZZE VISTA MARE, box auto. VENDESI DIRETTAMENTE. - MUTUO BANCARIO 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 28818 S

A.I. VERGERIO. SEMINUOVO PRONTINGRESSO, bellissimo IV p. 2 camere, cameretta, cucina grande, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta - Vendesi 28.000.000 trattabile. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 28818 S

ALTIPIANO TERRENO 500 mq con progetto approvato, allacciamenti, vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235 28816 S

APPARTAMENTI ottime rifiniture avanzata fase costruzione possibilità mutuo vendonsi. Telefonare ore ufficio 69138 64735. 51362 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende occupato. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 51352 S

APPARTAMENTO via UDINE 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore occupato vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51352 S

FORTUNIO 8 pressi PICCARDI bellissimi occupati camera cameretta cucina bagno RISCALDAMENTO 11.500.000 trattabile. ALTRI 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO 13.500.000, trattabile. ALTRO 3 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO 15 milioni 300 mila trattabile vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 alle 12. Informazioni tel. 29235. 28818 S

OCCASIONE vendo due case due garage 3500 metri terreno prezzo accordare periferia di Monfalcone. Telefonare 0432 - 928081 ore pasti. 801 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1, 2, 3 stanze. Tel. 62462. 51480 S

TERRENI AURISINA lotti da 50 mq a 1000 mq per roulottes, vendonsi ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 28816 S

VENDO azienda, eventualmente casa 1000 metri terreno capannone periferia Palmanova. Telefonare 0432 928081 ore pasti. 800 S

VENDESI periferia Udine, casa civile, seminuova, libera, 5 camere, cucina, pranzo, triservizi, 900 mq. scoperto, garage, 31.500.000. Rivolgersi, via Manin 9, int. 3, Udine. 7547 S

VENDO appartamento 3 stanze, cucina, servizi. Tel. 62462. 51480 S

VIA DELL'ISTRIA VENDONSI appartamenti ogni grandezza in palazzine in avanzata costruzione con vista mare box macchina soffitte aree verdi, mutuo accordato. Via Crispi 30, primo piano. 51627 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE aptpartamenti ben rifiniti zona piazza Vico, tel. 413333. 262-1 C



mobili ZERIAL
IL CHIODO FITTING
attendiamo una vostra visita
vi consegneremo in omaggio la nuova GUIDA ALL' ARREDAMENTO
nodo di congiunzione dei mobili a componibilità totale
FITTING
pianello

ottobre
vagone
regali
E' arrivata la nuova biancheria per il letto e il bagno dei ragazzi. Una collezione bellissima pronta ora nei migliori negozi. Venite a vedere.
E' una proposta
Comitato Moda Casa
Bassetti • Cassera • Eliolona • Elma • Giori • Legler • Zucchi